ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 82; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti. ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Martedì 23 Giugno 1908 — **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9657

CAMERA DI VIENNA.

Le condizioni degli italiani e la questione universitaria

La riorganizzazione del ministero del commercio

VIENNA 22 (N). Camera dei deputati. Nella discussione articolata del bilancio prende la parola il ministro del commercio, dott. F i e d l e r, che incomincia annunciando alla Camera che la riorganizzazione del suo ministero, promessa alla commissione, è oramai un fatto compiuto. La riorganizzazione del ministero fu compiuta in modo da assegnare riparti speciali alla grande, alla media e alla piccola industria, aumentando il numero delle sezioni esistenti e creando una speciale

sezione politico-sociale

alla quale fu annesso anche l'ufficio statistico del lavoro. Da tale riorganizzazione il ministro si ripromette un aumento di attività, e accenna ai compiti spettanti in modo particolare alla sezione politico-sociale, rilevando fra questi la regolazione in via legale del lavoro dei fanciulli, del lavoro notturno delle donne, della protezione generale degli operai, dell'intensificazione dell'ispezione industriale, ecc.

La Camera accoglie con applausi queste comunicazioni.

Il ministro prosegue, ed occupandosi della questione relativa all'

uso del fosforo bianco

dice che, trattandosi di decidere fra la vita umana e guadagni non materiali, la decisione non può essere dubbia (approvazioni).

L'oratore rileva quindi la necessità di aumentare i distretti dell'

ispezione industriale

e comunica le misure che saranno prese allo scopo di completare questa istituzione, come l'aumento degli ispettorati e degli impiegati e specialmente la partecipazione di operai all'opera di ispezione.

Passando a parlare del

servizio postale

il ministro dice che non si può fargli il rimprovero di essere in arretrato; assieme a quello della Germania esso è anzi il meglio organizzato. L'oratore coglie l'occasione per difendere il corpo degli impiegati della Boemia contro gli attacchi mossi loro per questioni di nessun rilievo, che non intralciarono minimamente il movimento postale; ed occupandosi poi delle misure necessarie per completare il servizio postale, telefonico e telegrafico, dice che si dovrebbero iniziare le trattative per la assunzione di un prestito, che dovrebbe ammontare a 70 milioni di corone.

Espone quindi dettagliatamente le disposizioni prese a favore degli impiegati postali, enumerando una serie di misure escogitate per migliorare

le condizioni del personale postale subalterno

nonchè quelle dei maestri e degli officianti postali. Accenna in proposito a quanto ebbe a esporre alla commissione al bilancio, e dice che dal punto di vista del suo dicastero sarebbe ben lieto se parte della somma che sarebbe tolta allo Stato mediante la riduzione dell'imposta sullo zucchero, fosse invece adoperata a tale scopo. Conclude dicendo che uno dei suoi maggiori desideri è quello di poter attuare tutte le misure atte a soddisfare gli addetti postali (vivi applausi e battimani. Congratulazioni all'oratore).

Parlano alcuni oratori, quindi prende la parola l'on. Marani.

Il discorso dell'on. Marani

Le persecuzioni contro la lingua italiana

M a r a n i: Esordisco nella mia madre-lingua, che è la lingua d'una nazione illustre fra quante ne annovera il mondo, e che in Austria è perseguitata poco meno che la lingua polacca nella monarchia prussiana. Il Governo nega a noi italiani l'istruzione primaria, quella media e quella superiore nella nostra lingua. Da quanti anni ci si tiene alla corda con la questione dell'Università, tutti lo sanno; ma io non dispero che con l'appoggio equo e naturale d'una Camera composta, com'è ora per la prima volta, di veri rappresentanti del popolo, gli italiani dell'Austria riescano a conseguire finalmente ciò che loro spetta per diritto: l'Università italiana a Trieste.

Continuando poi in tedesco, l'on. Marani dice: E' difficile per me e i miei colleghi delle provincie italiane esporre qui i nostri desideri e i nostri lagni. Per quanto gravi e persuasivi siano i nostri argomenti, per quanto urgenti ed importanti siano i nostri postulati, tutto è vano quanto fu detto già da altri rappresentanti dei nostri paesi. Noi italiani quando entriamo in questa Camera ci rammentiamo del verso disperato di Dante: «Lasciate ogni speranza, voi, che entrate!» Per quanto sfavorevoli siano le condizioni nelle quali vivono altre nazionalità dell'Austria,

le condizioni degli italiani

specialmente nel Goriziano, in Istria e in Dalmazia, sono divenute negli ultimi anni insopportabili. Abbandonati a sè stessi, osteggiati dalle nazionalità limitrofe, minacciati nel loro stato di possesso nazionale, trascurati dal Governo ed offesi in ogni loro diritto, gli italiani devono sostenere una dura lotta per la loro esistenza. Fra noi regna un

profondo malcontento

originato appunto dalla trascuranza in cui il Governo ha voluto lasciare i nostri più vitali interessi nazionali e di coltura intellettuale, e dal fatto che tutti i nostri legittimi postulati non vengono mai soddisfatti, mentre vediamo appagati tutti gli analoghi postulati delle altre nazionalità della monarchia, mentre si accontentano le pretese più ingiustificabili dei nostri avversari, i quali divengono tanto più pretenziosi ed insaziabili quanto più vedono che il Governo si mostra verso di noi avaro ed ostile. Così noi dobbiamo elevare continuamente i nostri lagni contro il procedere del Governo, che lede nel modo più grave gl'interessi delle popolazioni nostre, pur conoscendo benissimo le condizioni alle quali ci ha ridotti, e quanto ardui siano i nostri sforzi per salvaguardare il nostro stato di possesso nazionale. E' vero che noi non siamo abbastanza forti di numero per tutelare gli interessi della nostra nazionalità col peso delle nostre forze; ma

le nostre prestazioni verso lo Stato

sono in proporzione, come si può dimostrare con le cifre alla mano, più considerevoli di quelle di altre nazionalità appartenenti a questo Stato: in ogni caso esse sono abbastanza grandi per legittimare la nostra domanda, che almeno siano rispettati i diritti nostri guarentitici dalle leggi fondamentali dello Stato, quantunque non possiamo esser partecipi dei benefizi del Governo. Invece lo Stato ci offre miseria e privazioni intellettuali ed altri svantaggi, sicchè dopo 40 anni di vita costituzionale noi per le leggi e i provvedimenti amministrativi ci troviamo peggio d'una volta. Voglio esporre qui solo alcuni dei nostri postulati e dei nostri lagni. Innanzi tutto v'è la incresciosa

questione universitaria

Tutti coloro che sanno pensare equamente hanno riconosciuto il nostro diritto ad un'Università, del quale si è tanto parlato, scritto e trattato. L'oratore rifà quindi la storia della questione universitaria; insiste sulle ragioni per le quali dovrà essere Trieste sede dell'erigenda Facoltà, da trasformarsi poi in un'Università completa. Ricorda il bel programma, ricco di promesse improntate a modernità, col quale l'attuale Governo si presentò alla prima vera rappresentanza popolare, e dice di non avere rinunziato alla speranza che esso abbia compreso seriamente fra i più urgenti problemi la sollecita ed equa soluzione della questione universitaria. Elogia gli studenti italiani che durante la penosa attesa diedero prova di serietà, senno e dignità, e dice che si dovrebbe risparmiare loro una nuova delusione, che potrebbe portare anche dei guai.

In queste condizioni è possibile conseguire quella pacificazione che da tutti è desiderata? No, dice l'oratore, e continua: Credo di poter esprimere il fermo convincimento che il Governo, qualora si accingesse alla soluzione di questo problema con un po' di buona volontà, troverebbe la più sincera condiscendenza ed il più favorevole appoggio non solo della nazionalità italiana e dei suoi rappresentanti, ma anche di tutti gli altri rappresentanti popolari delle altre nazionalità dell'impero, le quali sanno per esperienza che i bisogni intellettuali ed economici oggigiorno non si lasciano più disgiungere.

Per intanto debbo ricordare al Governo la formale promessa dataci dal presidente dei ministri e dal ministro dell'istruzione per

il riconoscimento dei diplomi

ed attestati ottenuti dagli studenti nostri negli istituti superiori del regno d'Italia. Nulla si oppone all'adempimento di questa promessa, ed io prego in nome degli italiani il Governo di mantenere la sua promessa senza ulteriori indugi.

L'oratore passa poi ad occuparsi della

mancanza di scuole medie italiane

e chiede l'istituzione di corsi paralleli italiani presso le scuole medie a Gorizia e Pola. Protesta recisamente contro

il trasferimento della sezione slovena dell'istituto magistrale di Capodistria a Gorizia

anzichè in un luogo sloveno, e propone un ordine del giorno concernente la divisione delle due sezioni della scuola magistrale femminile di Gorizia e circa la elaborazione per una ferrovia locale tra Gorizia e Cervignano, a completamento della linea della Wochein. L'on. Marani si lagna che nella nomina di funzionari a Gorizia non si tenga in debito conto degli italiani. Dice poi che deve protestare con tutta energia contro le

invasioni a scopi di agitazione

da parte di avversari nell'Istria, nel Goriziano e nel Trentino. Sarebbe compito del Governo di porre fine a tali provocazioni. L'oratore passa poi a parlare dell'accusa di irredentismo.

L'irredentismo

è addirittura coltivato dagli avversari nazionali. Se di quando in quando in certe occasioni, sotto condizioni impellenti, gli animi eccitati si sfogano con parole od atti non ponderati, ciò deve essere scusato nelle condizioni attuali. Il procedere del Governo contro il popolo italiano incontra tutto il plauso degli avversari. Alla polizia si lascia pieno arbitrio. Con la continua trascuranza delle giuste domande, la falsa interpretazione di giustificate pretese, con la sempre crescente opera di calunnia da parte del nemico si è giunti al punto che il primo venuto può ardire di attaccare gli italiani come possessori illegali della sua terra natia.

L'oratore chiude dicendo: Noi vogliamo uscire da tale misera condizione nazionale e politica e progredire ed essere trattati equamente come gli altri cittadini e contribuenti dello Stato. Compito precipuo del Governo sarà quindi di occuparsi con tutta serietà delle giuste domande del popolo italiano e prendere in benevola considerazione i suoi lagni ed i suoi desideri. Noi abbiamo salutato con gioia la promessa del Governo di voler iniziare un'

un'azione di soccorso per il promovimento economico

delle nostre provincie. Un'azione di soccorso in linea nazionale, politica e di coltura è però per il nostro popolo altrettanto necessaria. Ciò attendiamo dal Governo, non come una grazia, ma come l'adempimento di un dovere verso la nostra nazione (vivi applausi).

H o l y si occupa delle

tendenze separatiste dell'Ungheria

Dice che nelle attuali condizioni economiche è impossibile l'istituzione di una Banca autonoma ungherese, voluta dal partito dell'indipendenza. La separazione dell'Ungheria dall'impero sarebbe disastrosa per la popolazione ungherese, e l'istituzione di una Banca autonoma provocherebbe un disagio, che danneggerebbe gravemente l'Austria. L'Ungheria, ch'è uno Stato agrario, non può essere salvata che mediante una ben diretta politica agraria.

Prossima seduta domani.

LA FINE DELLO SCIOPERO UNIVERSITARIO in Austria

La ripresa delle lezioni a Graz e a Bruna

GRAZ 22 (N). In una seduta tenutasi nel pomeriggio dal comitato universitario fu deliberato di riprendere domani le lezioni. Alle 5 pom. gli studenti del Politecnico tennero pure un'adunanza in cui si decise di sospendere lo sciopero. All'adunanza comparve il rettore che ringraziò gli studenti per il loro contegno prudente.

Gli studenti non tedeschi avevano deliberato già ieri la cessazione dello sciopero. Nel pomeriggio il loro comitato fu ricevuto dal rettore, cui presentò un ordine del giorno di protesta per il «vergognoso compromesso» che mette fine alla vertenza.

BRUNA 22 (B). Gli studenti del Politecnico tedesco tennero oggi nel pomeriggio un'adunanza, cui intervennero il rettore e quasi tutti i professori. Quasi all'unanimità fu deliberata la cessazione dello sciopero.

CAMERA UNGHERESE

BUDAPEST 22 (N). La Camera dei deputati continuò la discussione del progetto relativo all'imposta sull'acquavite.

Parlarono parecchi oratori. Il croato Balic-Sjalski e il democratico Mezöffy respinsero il progetto. Giorgio Nagy, della sinistra indipendente, propose un voto di sfiducia al Governo.

ALLA CAMERA ITALIANA

ROMA 22 (N). Camera. Abbiamo una tregua nei discorsi ostruzionistici. L'ordine del giorno non reca il disegno di legge sullo stato giuridico degli impiegati e l'Estrema Sinistra è deserta. Delle interrogazioni interessano solo quelle riguardanti lo sciopero degli impiegati demaniali.

L a c a v a, ministro d'agricoltura, industria e commercio, ha voluto rispondere personalmente agli interroganti; ma questi non si sono mostrati molto soddisfatti. Nella seduta mattutina i deputati hanno dimostrata ancora una volta la loro prodigiosa attività: in poco più di due ore hanno spacciate parecchie leggi. Si vorrebbe così arrivare con maggiore sollecitudine alle vacanze; ma si teme che l'Estrema Sinistra congiuri contro il conseguimento di questo fine.

Le condizioni dell'on. Di Rudinì

ROMA 22 (N). I medici curanti dell'on. di Rudinì hanno redatto il seguente bollettino: L'on. di Rudinì ha passato la notte tranquilla sebbene gran parte insonne; i miglioramenti ottenuti in questi ultimi giorni si conservano; rimangono però la grande sensibilità dolorifica del fegato in tutti i suoi diametri che si mantengono estesi e le condizioni patologiche delle reni. Firmati: Maresca e Baccelli.

LA SITUAZIONE A PARMA

È cominciata la mietitura

PARMA 22 (N). Lo sciopero continua. Per intervento degli elementi teppistici, la mattina si preannunziava movimentata; ma la raddoppiata vigilanza e i nuovi energici provvedimenti delle autorità locali vanno ridonando la calma alla città, e la fiducia alla poplazione. Furono operati parecchi arresti. Nella zona dello sciopero continua l'arrivo di liberi lavoratori. Si sono incominciati i lavori della mietitura.

Alla ricerca di De Ambris

PARMA 2 (N). Contrariamente alle notizie della fuga di De Ambris in Svizzera, si assicura ch'egli si trovi a Parma. Si assicura poi che Tullio Massotti, vice-segretario della Camera del lavoro di Parma abbia telegrafato alla famiglia residente a Firenze, avvertendola di aver già varcato il confine e di trovarsi a Nizza in luogo sicuro.

La Camera del lavoro avrebbe deciso che farà cessare lo sciopero generale se le vengono restituite le carte, i registri e i danari sequestrati.

ALTRI SCIOPERI

GENOVA 22 (N). A Genova, a Sampierdarena, a Sestri Ponente, a Voltri gli operai si sono recati regolarmente al lavoro. A Spezia tutti gli operai dell'Arsenale lavorano; i negozi sono aperti; la città ha l'aspetto normale. Solo nel porto mercantile e in molti stabilimenti privati è stato attuato lo sciopero. La Camera del lavoro ha pubblicato un manifesto con cui proclama lo sciopero.

BOLOGNA 22 (N). I negozi per la massima parte sono aperti. Vi fu una grande riunione di scioperanti alla Camera del lavoro, ma ogni deliberazione fu rimandata alle 17. Alle 12 gli scioperanti, circa un migliaio, si recarono alla Manifattura di tabacchi ove tentarono di impedire che entrassero i parenti che recavano la consueta refezione ai lavoratori. Accorse prontamente la truppa e la forza pubblica. Gli scioperanti incominciarono una fitta sassaiuola che colpì qualche soldato e qualche giornalista. La truppa respinse i dimostranti. Si fecero cinque arresti. Altri arresti si fecero in diversi punti della città per resistenza alla forza pubblica. Piove.

BOLOGNA 22 (N). La giornata è passata abbastanza tranquilla, salvo piccoli incidenti. Si tentò di impedire il transito dei trams fuori porta S. Felice, ma sopraggiunta la truppa gli scioperanti vennero dispersi. Furono fracassati i vetri di tre vetture dei trams ma in seguito i trams poterono proseguire scortati dalla cavalleria. Stasera non è uscita la «Gazzetta dell'Emilia», e forse non si pubblicheranno neppure gli altri giornali che dovrebbero uscire domattina. I padroni fornai si riunirono per deliberare una serrata di sette giorni per gli operai scioperanti.

Un italiano ucciso a Tripoli

ROMA 22 (N). Il «Messaggero» ha da Tripoli: Il valy di Tripoli ha comunicato oggi al console d'Italia che sulla strada lungo la costa fra Tripoli e Hommes, fu trovato ucciso un europeo che si crede italiano.

Un susseguente telegramma da Tripoli dice che l'italiano ucciso fu trovato presso la stazione di ricovero delle carovane ove si era recato a riposare assieme ad un poliziotto turco. Fu identificato per Gastone Terreni attivo collaboratore dell'ing. Baldari. Le autorità locali affermano che il Terreni si è suicidato; ma l'ipotesi è assolutamente scartata dagli amici del morto. Che la versione del suicidio non sia attendibile risulterebbe anche dal fatto dell'arresto del poliziotto ch'era con lui.

La convenzione anglo-russa per la Macedonia

Un'interrogazione alla Camera dei Comuni

LONDRA 22 (B). Alla Camera dei Comuni il liberale Linch rivolse al Governo un'interrogazione in cui chiese se i Governi inglese e russo hanno concluso una convenzione circa la questione macedone; se il segretario di Stato può comunicarne i punti principali, e se la convenzione è stata approvata dalle altre potenze firmatarie del trattato di Berlino.

Il sottosegretario di Stato Peace dichiarò che fu conclusa bensì una convenzione con la Russia, ma che finora non si ebbe il tempo di sottoporla alle altre potenze. Finchè ciò non sarà avvenuto non si può dire quali proposte saranno fatte a Costantinopoli.

LA CRISI SERBA

BELGRADO 22 (N). La situazione è momentaneamente seria, perchè le condizioni alle quali i giovani radicali sono disposti ad accettare un ministero vecchio radicale sembrano inaccettabili al club dei vecchi radicali. - L'ex-presidente della Scupcina, Jovanovic, consigliò al re un rimpasto, con l'esclusione di Pasic dal gabinetto. I giovani radicali dichiararono però di non voler accettare a nessun patto una tale combinazione e domandano un ministero di coalizione.

Intanto il vecchio radicale Veliminovic ha già dichiarato al re di non poter accettare l'incarico; sembra che una dichiarazione simile farà anche l'ex-inviato a Vienna, Vuic.

LA QUESTIONE DEL CONGO

La Germania domanderà una conferenza internazionale

LONDRA 22 (N). Il corrispondente del «Daily Chronicle» da Bruxelles telegrafa un'intervista avuta oggi con un capo liberale della Camera dei deputati belga. L'intervistato sarebbe venuto a sapere che il Governo germanico intende intervenire nella questione del Congo, appena ne sarà deliberata l'annessione al Belgio. Il Governo tedesco avrebbe cioè l'intenzione di mandare alle potenze firmatarie della convenzione di Berlino del 1885 una protesta contro una clausola del contratto d'annessione; sarà quindi necessario convocare un'altra conferenza internazionale per la questione del Congo. L'imperatore di Germania ed il cancelliere avrebbero deliberato di far ciò, e l'imperatore avrebbe anche informato di questa sua intenzione re Leopoldo nel convegno di Wiesbaden.

TENTATA RAPINA A TIFLIS

TIFLIS 22 (B). Stamane all'ingresso della Banca commerciale sette briganti assalirono un impiegato che era stato incaricato di portare alla filiale della banca dell'impero una notevole somma. I briganti tirarono parecchie revolverate e lanciarono delle bombe, di cui una esplose, ferendo un passante. L'impiegato potè rientrare incolume nell'edificio della banca. Al sopravvenire della forza armata i briganti fuggirono. Durante l'inseguimento un brigante fu ferito e potè essere arrestato.

LA SITUAZIONE IN PERSIA

Un rivoluzionario ferito

TEHERAN 22 (Ag. tel. pietrob.). Ieri un rivoluzionario, membro del Parlamento, fu ferito da un colpo di rivoltella mentre si trovava all'ufficio postale. Il presidente del Parlamento è circondato da una guardia speciale.

Le energiche misure dello scià hanno prodotto favorevole impressione nella popolazione. I rivoluzionari partigiani del principe Zill ed Sultan, tentano di sobillare la provincia, dopo che i loro tentativi nella capitale sono falliti. Nella provincia di Aserbeidsan si sta costituendo una lega per la difesa della costituzione contro gli attacchi dei rivoluzionari.

Le bombe in India

Un attentato contro un treno

CALCUTTA 22 (Reuter). Il treno postale del Bengala orientale si arrestò a mezzanotte, in seguito a un segnale di fermata, fuori della stazione di Barrakpur. In quel momento fu gettata una bomba contro un vagone. Il vagone si sfasciò; due inglesi che vi si trovavano furono gravemente feriti. Non si conosce la causa dell'attentato.

Abd el Aziz assassinato?

PARIGI 22 (Havas). Si vocifera che il sultano Abd el Aziz sia stato assassinato. Il presidente dei ministri Clémenceau non ha ricevuto nessun telegramma che si riferisca a questa voce. Si crede del resto che sia una diceria assolutamente infondata.

Derschatta nel distretto petrolifero di Boryslaw. BORYSLAW 22 (N) Il ministro delle ferrovie dott. Derschatta è giunto qui ieri per ispezionare il locale distretto petrolifero, le opere e gli opifici per l'estrazione, la produzione e il trasporto del petrolio greggio. Il ministro è accompagnato dal luogotenente Bobrzynski e da parecchi deputati.

L'esportazione dei foraggi rumeni, vietata

BUCAREST 22 (B). Il ministro delle finanze ha vietato l'esportazione dei foraggi.

Il conflitto di Olivadi.

ROMA 22 (N). Secondo il «Giornale d'Italia» in seguito al conflitto di Olivadi (vedi «Piccolo della Sera» di ieri) vi sarebbero quattro morti. Il giornale dice che se i carabinieri avessero tentato ancora di difendersi sarebbero stati sopraffatti. Il brigadiere ferito non potè essere curato che stanotte. Gli altri carabinieri riportarono contusioni per tegoli lanciati loro contro dalle case vicine. I morti in seguito al conflitto sarebbero tutti giovani; uno solo è padre di famiglia. Le donne vennero ricoverate all'Ospedale. Il paese è tornato in relativa calma.

ROMA 22 (N). Le ultime notizie da Olivadi confermano che i feriti sono otto di cui tre in seguito sono morti.

Scoppio intempestivo d'una granata.

POTENZA 22 (N). A Barile, mentre in occasione della festa di San Luigi, la folla sulla piazza godeva la spettacolo degli spari, una granata scoppiò con fragore. Trascorsi i primi momenti di terrore si rinvennero a terra tre contadini uno dei quali, colpito al petto, morì all'istante. Gli altri due, gravemente feriti, furono trasportati all'Ospedale.

Delagrange vola per 17 chilometri.

MILANO 22 (N). Delagrange stasera ottenne risultati straordinari: percorse col suo aeroplano nove volte e mezza la piazza d'armi, cioè l'area di 17 chilometri, rimanendo in aria da due a sette metri d'altezza durante minuti 16.30. L'entusiasmo del pubblico era vivissimo. Il comitato decise di offrire a Delagrange una medaglio d'oro in memoria dell'avvenimento e di spedire il verbale all'Areo Club di Francia.

Un avventuriere che si fa passare per monaco.

LEOPOLI 22 (N). Giorni fa fu arrestato qui il monaco benedettino Goinot. La polizia assodò che egli è un individuo pericoloso, ricercato da parecchio tempo e condannato già a Bressanone, per truffa, a sei mesi di carcere, a Presburgo a sei settimane, a Cracovia, per vagabondaggio, ad una settimana d'arresto. Egli fu poi trasportato nel suo comune di pertinenza Milaksisze presso Leopoli. Durante il trasporto fuggì, e s'aggirò poi nell'Europa occidentale, travestito da monaco. A Roma e a Napoli ove fu circa quattro anni fa si spacciava per il conte Tarnovski. In Francia rubò al parroco Goinot importanti documenti, di cui si valse poi per legittimarsi falsamente. Il suo vero nome è Giuseppe Tarnovski. Fu deferito al tribunale.

Il grave incendio di Zirl.

INNSBRUCK 22 (B). Nell'incendio di ieri a Zirl (vedi «Piccolo» di ieri) furono distrutte complessivamente 164 case, assieme agli edifici annessi e tutte le suppellettili. Nelle fiamme perirono due persone e parecchi capi di bestiame; quattro persone furono ferite gravemente; 1300 sono senza tetto. Il danno ascende a un milione di corone, di cui 660.000 coperte d'assicurazione. E' vivamente sentita la mancanza di viveri e di vestiti.

Esplosione in una miniera. Otto morti.

SAINT ETIENNE 22 (B). Stamane avvenne nella miniera «Louvre» un'esplosione di gas. Otto operai furono uccisi; uno, che fu ferito, versa in gravissime condizioni.

ASTERISCHI

Domenica a mezzodì, nella sala del Liceo Tartini affollata di signore e signorine la distinta maestra signorina Rosa Simonetti, presentò le sue allieve delle scuole comunali cittadine (via Lazzaretto vecchio, via Giulia e via Paolo Veronese), in tutto un assieme di 150 scolare. Il programma ricco e variato si componeva di sette cori molto opportunamente scelti. Al piano sedeva il maestro signor Antonio Illsberg.

La signorina Simonetti ha educato egregiamente le sue piccole e brave allieve e le diresse ieri con vera maestria. Ella ha saputo ottenere una perfetta fusione di voci e ottimi effetti di colorito, sicchè meritatamente riscosse ad ogni coro caldi e fragorosi applausi. Ella può essere lieta dell'esito eccellente avuto e andare altera del frutto delle sue cure intelligenti e indefesse nel formare e disciplinare un sì numeroso coro di scolare.

★

Il prossimo congresso internazionale di medicina si riunirà a Budapest dal 29 agosto al 4 settembre 1909. Vi interverranno tutte le illustrazioni mediche del mondo. E già fin d'ora sappiamo dal programma a stampa che Trieste non mancherà in questo solenne areopago della scienza: vi sarà rappresentata dal chiarissimo psichiatra prof. Alessandro Marina, il quale ha annunciato che prenderà la parola nella sezione di neuropatologia.

★

Enea Ballarini non è mai mancato alla Permanente: e questa volta ancora l'assiduo lavoratore vi è rappresentato da uno dei suoi larghi acquarelli: una scena georgica, tutta chiara, tutta piena d'aria e di luce e di sentimento della campagna.

★

L'egregio sig. Edoardo Polli, distinto funzionario municipale, festeggiò ieri i suoi trenta anni di servizio. Ed ebbe dai colleghi ben meritate felicitazioni.

★

Rileviamo da una pubblicazione inglese che nella recente esposizione fotografica internazionale di Nottingham fu assegnata al nostro concittadino sig. Arturo Benussi per alcuni suoi ottimi lavori a gomma la Coppa d'onore.

★

La gentile signorina Luisa Ruliancich è andata sposa al signor Ermanno Cumicich.

LA RIVINCITA DELL'ONORE

Unica versione autorizzata dal francese. di M. A. CH.

Proprietà riservata - Riproduzione vietata.

(51)

La signora di Vilbraye esitò un momento come se un sospetto l'avesse di nuovo assalita.

— Ritornerete presto a Tunisi? - domandò.

— Tra qualche giorno; è per questo che mi sono permesso di esprimere questo desiderio... Potrei consegnare la vostra lettera al destinatario, in caso che voi crediate più prudente non affidarla alla posta.

— Sia! - disse la signora. E suonò, chiamando, per avere il calamaio e della carta. Dopo, quando si fu seduta innanzi al tavolo, seguitò a fare qualche domanda.

— E' da molto tempo che voi siete amico di Kemmerling?

— Sì, signora, da sette anni circa, cioè da quando il signor Kemmerling si è stabilito a Tunisi, sotto il nome di Abou-Samara.

— Abou-Samara. Che bella trovata!... E così, Kemmerling è obbligato a parlare l'arabo?

— Oh! credo bene che egli parli sopratutto in francese. Egli si fa passare per originario di Mostaganem e naturalizzato...

— I suoi rapporti con gl'indigeni saranno senza alcuna importanza credo.

— Sì, egli non ha nulla da fare con essi. Si contenta di sfruttare... voglio dire, che la sua clientela è costituita, sopratutto nella colonia straniera.

— Diavolo d'un Kemmerling! non può proprio farne a meno di rimescolare del danaro.

— Eppure egli si lamenta sempre che gli affari non vanno bene e che il mestiere di banchiere è un mestiere in cui si è sempre ingannati.

— L'ho inteso parlare sempre così. Fin dall'epoca in cui era banchiere a Francoforte e che si arricchiva a vista d'occhio, non cessava di lamentarsi della sua miseria.

— Ciò che non si può negare però in lui, è di avere un cuore eccellente, pronto sempre a beneficare - disse Briquet.

La baronessa lo guardò di sottecchi credendo che egli le dicesse per canzonatura, ma vedendolo serio, proseguì:

— Voi siete francese, non è vero?

— Sì, signora.

— Per quale caso siete entrato in relazione con lui? Poichè, infine, appartenendo a due razze così diverse, a due popoli così nemici....

— Questo caso è stato la necessità, signora. Io sono la persona di confidenza di un gentiluomo lorenese esiliato fin dall'annessione - egli appoggiò su queste parole - e proprietario, non lontano da Tunisi, di importanti vigneti.

La signora di Vilbraye impallidì, e la sua mano cessò di scorrere sulla carta.

Briquet che non perdeva di vista uno solo dei suoi movimenti, fece una piccola pausa, come per lasciarle il tempo di rimettersi, poi continuò:

— Il mio signore, aveva bisogno di denaro per dare una maggior estensione ai suoi possedimenti, e m'incaricò di trovargli persona che potesse fargli un prestito. Mi rivolsi ad Abou-Samara che si premurò di fornirmi la somma necessaria. Da quel giorno per affari finanziari ci siamo riveduti spesso e man mano ne è risultata una vera intimità.

La baronessa, che si era rimessa a scrivere, domandò ancora:

— Siete Lorenese anche voi, signor Briquet? mi sembra dall'accento...

— Lorenese, sì signora, tutto ciò che vi è di più Lorenese: sono nato in queste vicinanze in un piccolo villaggio chiamato Delme.

— Veramente? - disse con un involontario soprassalto.... - Oh! ecco la lettera finita - soggiunse mettendo la firma in fondo alla quarta pagina.

La rilesse ad alta voce: riferiva esattamente la loro intervista.

— «Andiamo in mancanza di meglio, mi contenterò di questa.

La baronessa piegò la lettera e la mise in una busta, lasciandola sulla tavola.

— Ah! dunque siete originario di Delme? - riprese. - Ma io conosco benissimo quei posti; ho fatto tante escursioni nei dintorni da che sono a Brulange!

— E sopratutto prima - rettificò il vecchio ispettore di polizia, avvicinandosi dolcemente alla tavola.

— Come, prima?

— Sì, quando no neravate ancora la baronessa di Vilbraye, e vi chiamavate solamente Sabina Olmers, e abitavate il castello di Valfleury, ospitata colà per carità.

La castellana si alzò, livida, soffocata dalla rabbia.

— Chi vi ha detto ciò? - sibilò essa.

— Calma, signora, non è punto un disonore essere figlia di un'istitutrice!

Ma la signora si esasperava: sempre più furiosa gridò:

— Presso chi siete a Tunisi? Chi è questo gentiluomo Lorenese di cui mi avete parlato? Dite, dite presto, voglio saperlo.

Briquet non si mosse. Egli cominciò col prendere la lettera dalla tavola e dopo averla fatta sparire in una delle sue tasche, riprese tranquillamente.

— A che serve? il mio signore non si occupa di voi, fate lo stesso a vostra volta. D'altronde il signor Marancourt è così poco vostro parente.

— Il signor di Marancourt che ha sposato la signorina Bermont?

— Proprio lui.

— Ma, Teresa, è morta?

— Sì, signora, mettendo al mondo una bambina, ma sopratutto dal dolore cagionato da voi.

La baronessa rimase un istante pietrificata, poi mormorò sotto voce:

— Povera Teresa!.... Sua figlia!...

Poi dopo una pausa:

La prima legge elettorale data da Trieste a sè stessa.

Trieste ha dato a sè la prima legge elettorale.

Lo Statuto del 1850, come tutti i regolamenti che nel 1861 sancirono l'autonomia delle province, era uscito non dalla libera volontà dei corpi legislativi, ma dal potere esecutivo che nell'atto di privare sè del diritto assoluto, non poteva non essere, come fu, molto avaro nel segnare i limiti della libertà che i tempi gli avevano strappata.

Trieste - non la sola fra le città statutarie, non la sola tra le province autonome - stette per oltre mezzo secolo sotto il dominio di questa legge assoluta. Non una delle sue disposizioni riuscirono a mutare i decenni che corsero; sola la legislazione generale dello Stato si fe' lecito di confiscare qua e là qualcuna delle prerogative che la patente imperiale, in tempi oscuri più larga delle leggi costituzionali dei tempi nuovi, non aveva saputo negare.

La legge votata dalla Dieta venerdì sostituisce dunque per la prima volta ad una parte, per avventura la più notevole, del diritto statutario largito dalla Corona, il diritto veramente costituzionale uscito dalla cooperazione fra Dieta e Corona. Pur troppo in questo Stato, per l'inadeguato sviluppo delle forme costituzionali, il potere esecutivo mantenne così preponderante influenza sulla libera volontà dei corpi legislativi che non questa libera volontà si manifesta nelle leggi, ma piuttosto la lotta non sempre vittoriosa delle rappresentanze popolari contro il potere governativo. Il compromesso tra queste due forze, che solo la teoria rappresenta uguali, diminuisce il valore liberale della nuova legge e la compiacenza dell'assemblea che la creò, e della città a cui è largita. Potè tuttavia l'energica azione della Dieta conseguire qualche notevole successo e fare della legge deliberata se non una legge ottima, certo la migliore che in questo Stato siasi finora sancita per il suffragio amministrativo.

*

Il presidente della Dieta triestina affermò, con sicura coscienza, questa superiorità del regolamento elettorale triestino su quanti sieno in vigore nelle altre province dello Stato. Codesta superiorità si manifesta particolarmente nella esclusione del voto plurimo per il quarto corpo e nella proporzione dei mandati concessi a questo corpo di fronte al numero complessivo dei membri della Dieta. *Nessuna* provincia ha dato ai proletari una curia a suffragio universale scevra d'ogni influenza di censiti elettori in altri corpi; *nessuna* ha dato a questa curia proletaria un numero di mandati uguale come agli altri corpi privilegiati. Queste somme conquiste del progresso vanno ascritte ad *esclusivo* merito della Dieta. E' dessa che le propose quando il Governo non ne voleva sapere; è per merito di lei che il Governo, quando fe' sua la iniziativa del progetto, potè adombrare in queste *non sue* concessioni al progresso, gli strappi *tutti suoi* all'autonomia e alle libertà.

Tutto ciò che è ottimo o buono nel progetto, è della Dieta, alla quale opportunamente rivendicarono codesto onore l'on. Venezian nella nobilissima lettera con la quale unì, assente, la sua adesione al voto dell'assemblea, e l'on. Depiera, che si rese interprete del pensiero col quale la maggioranza s'accingeva all'atto gravissimo con piena consapevolezza delle sue responsabilità. Anche il Governo credette di poter parlare, per bocca del Luogotenente, di «dettagli non riusciti del tutto perfetti»; ma, o accennando a vere imperfezioni della legge, le sue parole suonano implicita accusa al Governo stesso che le ha imposte, oppure, alludendo alle vittoriose ripugnanze della Dieta, ha in mente un concetto molto strano della perfezione. Nulla è perfetto quaggiù; nulla può essere perfetto specie quando in un'opera devono trovar espressione e soddisfacimento tante tendenze e tanti interessi così disparati. Ma la maggioranza italiana della Dieta può ben proclamarsi altera e felice che le sue particolari tendenze e i suoi particolari interessi si identificarono sempre con le tendenze e con gli interessi della vera libertà e del vero progresso. Solo là dove essa prevalse, ne risultò una almeno relativa perfezione; la sua soggezione al volere del Governo significò all'incontro soggezione del progresso e della libertà alla reazione vecchia e nuova dei governanti di Vienna.

*

Un'aura di pace e di concordia tra le due parti nazionali della Dieta sorrise al compimento dell'atto importantissimo. Egli è che maggioranza e minoranza avevano, con vicendevole misura, trovato l'equilibrio tra le aspirazioni e il raggiungibile, e sentivano d'essere procedute nelle trattative con piena lealtà e d'avere accettato il compromesso con sicura visione della necessità urgente. Lo riconobbe, primo, l'on. Venezian, che condusse le pratiche fra i due partiti, - ne augurò la possibilità di altre attività concordi l'on. Rybar, - ne mise in luce la importanza ideale e pratica il Podestà.

Possano i tempi che verranno, non disperdere gli auguri. Gli italiani, che, non chiesti e tanto meno costretti da alcuno, diedero da Trieste il primo e forse il solo esempio di generoso rispetto alle minoranze con la istituzione delle scuole slave nel territorio, non hanno mai invidiato nè ostacolato il libero sviluppo delle energie di quelli che - per usare le parole dell'on. Rybar - il destino ha collocato loro accanto La generosità cessa e si muta in vigile difesa solo quando gli slavi tendono a soverchiare i limiti che il destino stesso ha posto alla loro convivenza tra noi: dal rispetto di tali confini gli slavi possono attendere dagli italiani quanto questi indarno chiedono altrove agli slavi, sia che neghino una scuola italiana a Spalato, o contendano ogni rappresentanza parlamentare agli italiani della Dalmazia, o dieno braccio forte al Governo per la soppressione della lingua italiana negli uffici pubblici della provincia.

Possa, ripetiamo, non essere vano l'augurio. La esperienza recente ha mostrato la possibilità che, affrontando certi problemi, si raggiunga qualche accordo. La presenza di delegati sloveni nella Giunta municipale metterà i due partiti in più continuo contatto e, senza rinunzie o abdicazioni, toglierà di per sè molti attriti.

*

L'èra nuova dunque incomincia. Gli italiani vi entrano senza soverchie illusioni, ma anche senza scoramenti. Per essi la maggioranza dietale avrebbe voluto, molto prima d'oggi, aprire un'èra di ben più larga libertà e lo faceva senza preoccupazione. Essa ha profonda la coscienza del diritto e della forza che sono nella causa a cui è votata, e non può temere la luce. Essa chiama alla responsabilità del potere tutti gli italiani, secondo le varie tendenze e nella varia ampiezza della rappresentanza legittima dei particolari interessi. Ma da tutti attende, per la cura del bene e del decoro di Trieste, onestà di propositi e dignità di metodi. Essa con la fede de' suoi oratori ha bandito l'altra sera la crociata solo contro le sordide alleanze e le colpevoli prostituzioni ai danni di quella che è la Trieste di tutti i veri e non immemori suoi figli.

Il partito liberale-nazionale ha segnato così la sua via, per la prova imminente. Sappia esso preparare subito, senza ritardi, la forza che deve condurlo alla vittoria.

Così soltanto non saranno stati vani i sacrifizi che pur costò la legge, condotta, a traverso un doloroso calvario, alla sanzione dietale.

GLI STUDENTI DI ZARA
e la questione universitaria

Abbiamo da Zara, 21:

Stamane, alla Biblioteca popolare italiana, gli studenti universitari italiani di Zara tennero un' adunanza, nella quale, dopo vivace discussione, vene approvato a maggioranza di voti quest'ordine del giorno, proposto dallo studente Bruno Illiich:

«Gli studenti italiani di Zara, raccolti in seduta il giorno 21 giugno, deplorano che, causa la inopportunità della dichiarazione di voto dei colleghi di Vienna, sia sorto un apparente dissidio tra gli studenti;

rilevano con rammarico che l' attuale difficile condizione degli italiani in Austria possa eventualmente costringerli a subire l'atto dell'istituzione della Facoltà giuridica a Vienna;

domandano il sollecito trasferimento della sopressa Facoltà di Wilten a Trieste ed il pareggiamento degli studi compiuti in Italia;

e riaffermano il loro diritto ad una completa Università degli studi a Trieste».

SEDUTA DEL CONSIGLIO MUNICIPALE

Il Consiglio della città terrà seduta domani mercoledì, ad ore 7 pom. precise. Ecco l'ordine del giorno della seduta:

1. Lettura del P. V. della VIII. seduta pubblica. 2. Comunicazioni. 3. Proposta in appendice alla deliberazione consigliare d. d. 1. febbraio 1907 in merito all'acquisto degli stabili Brunner-Basevi. 4. Proposta della Commissione all'istruzione pubblica circa la continuazione dei corsi di blica circa la continuazione dei corsi di perfezionamento cittadini. 5. Proposta di approvazione di credito per parziale lastricazione delle rive presso il nuovo ponte sul Canal grande. 6. Proposta di voltura di credito per la sistemazione di un tratto della via Ruggero Manna. 7. Proposta di voltura di credito per la regolazione di un tratto della via dei Pallini. 8. Proposta di approvazione di linee di fabbrica per la realità N. T. 180 di Chiarbola inferiore (città) degli eredi Costantini.

L'acquisto degli stabili nei pressi del Museo Revoltella

Nella seduta del 1. febbraio 1907 il Consiglio adottava l'acqursto per iscopi comunali degli stabili N. T. 1032-1033 degli eredi Brunner al prezzo complessivo di cor. 330.000 e N. 2. 1034 del cav. Gius. Basevi al prezzo di cor. 120.000 spese a metà, con ciò che gli acquisti s'intendessero fatti cumulativamente ed affidava alla Delegazione municipale di dare esecuzione al deliberato fissando altresì le condizioni del pagamento. Al Consiglio era stata messa in vista la possibilità di impiegare al caso a parziale pagamento del prezzo di compravendita il capitale di circa 150.000 cor. della fondazione Cocchini investito in titoli di pubblico credito e i denari della fondazione Revoltella con cessione dei crediti ipotecari ora a favore del Museo, verso censo da convenirsi e ciò sopratutto per la ragione che il prezzo di acquisto degli stabili Brunner era da pagarsi per cassa.

Con riguardo alle trattative e alle pratiche avviate successivamente si era ottenuto dagli eredi Brunner di pagare solo l'acconto di cor. 170.000 per cassa e le rimanenti 160.000 cor. in quattro uguali rate annuali verso corresponsione dell'interesse antecipato del 4¼% libero da tasse. Il Comune si riprometteva di provvedere al pagamento dell'importo per cassa con i denari della fondazione Cocchini, impiegati nel prestito provinciale della città di Trieste e in parte in rendita austriaca al 4%.

Senonchè le condizioni del mercato finanziario non consigliando di procedere al realizzo dei denari della fondazione, si potè avere dagli eredi Brunner l'ulteriore agevolezza di pagare tutto il prezzo della compravendita in rate e precisamente in 20 uguali rate semestrali di corona 16.500, verso corresponsione dell'interesse scalare del 4½% per le prime dieci rate e del 4¼% per le ultime dieci rate, con ciò che però che stesse in facoltà del Comune di restituire anche più di una rata in una sol volta, il che servirà a liberare il Comune dalla corresponsione di un interesse maggiore, quando le migliorate condizioni del censo lo consigliassero.

Questa offerta degli eredi Brunner era stata accettata dalla Delegazione municipale nella seduta dei 30 marzo 1908, senonchè il Ministero degli interni, ritenendo essere mutate le condizioni in vista delle quali il Consiglio prese la deliberazione del 1. febbraio 1907, richiese un nuovo pronunciamento del Consiglio su questa modalità del pagamento.

Per quanto, stando alla esplicita deliberazione consigliare, il Consiglio intendeva che della forma e dei particolari del pagamento del prezzo avesse ad occuparsi per suo incarico la Delegazione municipale e per quanto anzi nel conto di previsione pro 1908, superiormente sanzionato, sia già accolto l'importo di cor. 52.000 per la prima annualità - la quale anche se calcolata per tutto l'anno su entrambi i prezzi di compravendita (33.000 più 120 mila = 45.000) è più che sufficente - parve alla Delegazione municipale prudente, a guadagno di tempo, di non insistere a dimostrare la validità della sua deliberazione e la inutilità di un voto consigliare e di ripetere ciò non di meno una deliberazione del Consiglio come desiderata dal Ministero.

IL CENTENARIO DELL'ACQUEDOTTO
Una via che la sa lunga

La via dell'Acquedotto non voleva saperne di raccontarci la sua storia.

— E' vero che oggi, 23 giugno 1908, io compio un secolo di esistenza, ma, credetemelo, per una via non è ancora un'età straordinaria! Questo raccontar la storia mi ha un certo sapore di necrologia! E se sapeste quanta voglia ho di vivere a lungo!...

— Eravamo appunto venuti ad augurarvi la lunga vita...

— Spero bene che non avrete dimenticato di portarmi un regalo...

In verità, questa signora via dell'Acquedotto ci parve un poco indiscreta. Le abbiamo dato testè un nuovo teatro. Le abbiamo dato caffè, ristoratori, torrenti di luce elettrica. Che cosa vuole di più? Abbiamo avuto veramente il torto di farle troppo capire la nostra predilezione!

— Eravate più umile una volta, signora via!

— Più umile, io? Più umili eravate voi, signori triestini! Vi contentavate di poco, e io ne so qualche cosa. Avete sempre avuto un debole per me; ma figuratevi la bella cosa che io ero quando avete incominciato ad amarmi! Ero un argine dell'antico acquedotto di Guardiella, restaurato e rimesso in attività al tempo di Maria Teresa: un argine a piè del quale, in un fossato, correva un sudicio rigagnolo, rinfrescando le erbacce cresciute alte fuor delle siepi degli orti. Su questo argine s'allungava un sentiero campestre che, un po' dritto, un po' sbisciando, andava a cacciarsi, al di là di quei negletti orti, nella folta boscaglia del Farneto. Questo ero io, via dell'Acquedotto, al principio dell'ottocento: ma per voi, miei cari triestini, o piuttosto per i vostri nonni, come disse il compianto Giuseppe Caprin, quella straducola di campagna sull'argine di un fossato era la più cara e più amena passeggiata che ci fosse al mondo! Vedete un poco se avevate umili gusti e modeste abitudini!...

— Ma poi...

— Ah, poi, non lo nego, venne il mio buon mago! Già mi aveva fatto intravvedere un diverso destino quel bravo genovese Carlo Luigi Chiozza che nel 1801, proprio là dove cominciava l'antico argine, aveva eretto il suo edifizio a portici e ne aveva affittato il pianterreno a caffetteria. La città mi si avvicinava. E' vero che al di là del palazzo Chiozza si trovava un ponte; e al di là del ponte c'era un cancello di ferro, che pareva dividesse la città dalla campagna; e appena al di là del cancello incominciava la passeggiata sull'argine. Il conte Pompeo Brigido, governatore di Trieste, fece aprire il cancello del 1804. Ma il mio buon mago doveva ancora venire! Venne due anni dopo, nel 1806, quando Domenico Rossetti comperò l'antica proprietà Brandolin, posta circa all'altezza dell'attuale Politeama, e ne fece il suo soggiorno campestre. Ah, che brav'uomo! che fiore di cittadino! Incominciò subito ad occuparsi di me: vennero operai e copersero il fosso, strapparono le malerbe, mi ripulirono del fango e delle immondizie che mi appestavano. I cittadini che nei pomeriggi di feste venivano a respirare l'aria pura scendente dal Monte Spaccato non si turavano più le nari. Ma il Rossetti, vi dico, era uno di coloro nei quali da idea nasce idea continuamente; e fra le tante belle idee che ebbe per amore di Trieste, vi fu anche quella di trasformare in lungo ed erboso viale il vecchio sentiero sull'argine. Quello che pensava faceva: un bell'appello ai cittadini per invitarli a versare i loro contributo; una lista di sottoscrizione fatta girare: e nel giugno 1808, dopo un anno di lavoro, il viale era quello che oggi si dice un fatto compiuto!

— Cento anni, dunque!

— Già, cento anni. Ma non dovete figurarvi la via dell'Acquedotto come quella che vedete oggidì! Anzitutto, non giungevo che fino all'ingresso della Villa Rossetti: diciamo mezzo chilometro a occhio e croce: là si apriva d'estate un padiglioncino da caffè, dinanzi al quale talvolta suonava la banda; e dal caffè in poi, un sentiero serpeggiante conduceva alla collina, verso la passeggiata del Boschetto. Il Governo aveva imposto che l'antico rigagnolo venisse chiuso in canale sotterraneo ben murato: i denari tardavano a venire: e allora il Rossetti, per farla corta, li anticipò lui. Dapprincipio m'avevano dato un solo filare d'alberi: tigli e false acacie, se la vecchia memoria non mi inganna: poi, quando il Rossetti, nel 1811, ebbe consegnato al Comune il viale che conduceva alla sua villa e il Comune lo ebbe affidato al proprio architetto che era Pietro Nobile, questi ebbe il coraggio di far piantare una seconda fila d'alberi. E dico coraggio, perchè verso le piantagioni i miei triestini sono sempre stati una popolazione feroce. Imaginatevi che Domenico Rossetti dovette far ripiantare per ben due volte i suoi alberi! Più ne piantava e più venivano danneggiati! Un vero «sport» della distruzione: e anche a quei tempi non si riusciva mai ad acciuffare gli «sportmen»!

— Come vi servite bene dei vocaboli inglesi, signora via!

— Che volete! Io sono cresciuta e mi sono educata.... proprio come Trieste: e negli ultimi anni ho avuto occasione di imparare il linguaggio internazionale nel canto delle «divettes»! Ma non precipitiamo. Nel 1820 erano già sorti ai due lati del mio viale parecchi edifizi; mi chiamavano ancora la «contrada dei giardini»; ma in realtà io diventavo a poco a poco una via di città; la mia meta era sempre la bella villa del Rossetti, con il suo padiglioncino cinese, i suoi getti d'acqua e la sua simpatica casina d'abitazione; ma intanto, da una parte e dall'altra, non vedevo più l'aperta campagna. Case, case e case: e finalmente, nel 1872, fu decretato che io ero una via troppo utile per restarmene così breve: e mi si prolungò fino all'altezza di via Kandler. In quella parte più alta mi facevano spalliera alti pioppi e ippocastani tarchiatelli: poi i pioppi furono tolti, e restarono i soli ippocastani. Ma nel frattempo mi si era prolungata ancora di un tratto: nel 1879-1880 avevo raggiunto la via Margherita; nel 1887 mi si distese fino alla fabbrica di birra Dreher; e allora si costruì la scala di via Bonomo per chiudermi con una certa dignità. Da allora in poi, prolungarmi non si poteva più: mi si tolsero adunque ad uno ad uno i pochi giardini che restavano ai miei due lati in memoria dell'antica «contrada dei giardini»; e davvero, se io sparsi una lagrima, fu quando vidi sradicar gli alberi e interrare le nuove case sul posto dell'antica villa Rossetti, divenuta giardino di birraria! Non me ne resta più che il platano monumentale: vero gigante d'un'altra generazione! E così tutti i miei giardini se n'andarono a poco a poco: quello dalle glicinie, e l'antico Cervo d'oro, e infine, ultimo, il Giardinetto, dove suonava da tanti anni l'orchestra del maestro Molini e dove cenarono almeno i tre quarti delle mascherette di Trieste!

— Ah, signora via dell'Acquedotto, signora via dell'Acquedotto, come vi piacciono le cose profane!

— Oh per me: non me ne commuovo poi troppo: sono una via moderna, una via incatramata. E il mio iniziatore alla mondanità, lo conoscete? E' quello là: il Politeama Rossetti! Ero già una via vecchietta, una via di settant'anni, quando venne lui a ringiovanirmi. Da allora, fu vita nuova. Vidi i veglioni e gli antiveglioni e la faccia che hanno gli uomini quando vanno a dormire dopo l'alba. Vidi le folle teatrali. Vidi tante cose che prima ignoravo; ed anche certe cose solenni e che mi commossero: tutte le vostre grandi dimostrazioni nazionali, tutte le vostre colonne acclamanti e cantanti, passarono, riversandosi fuor dal teatro, fra le due file dei miei alberi e per lo più fra le due file delle guardie. Ah, credetemi pure, se io conosco i piedini di tutte le sartine di Trieste e le eleganti calzature di dieci generazioni di giovinotti alla moda, se mi ringalluzzo alle chiassate delle maschere e se faccio tutte le sere la mezzanotte ad ascoltare i «clowns» musicali e le canzonette acidule dei miei caffè-concerti, c'è ben qualche cosa che è stampato più profondamente, più indelebilmente nel mio vecchio lastrico! E' quel grande passo cadenzato della folla protestataria, che scende, che getta le sue grida, che intona i suoi canti, che si rompe fra un tintinnio di sciabole, che si ricompone al ritmo dell'Inno a Dante o della canzone di Rossetti! Questa è la vostra vita più degna, ed è anche la mia; e per essa, forse, non rimpiango i miei cento anni!

La via centenaria tutt'a un tratto ci pareva un'altra, quasi trasfigurata di imagine della vita quotidiana in imagine di nostra storia.

— Se il buon Domenico Rossetti l'avesse saputo! - sospirava, nel mormorio dei suoi alberi chiomati.

— Ma forse - concluse - prevedeva e sapeva, e perciò m'ha fatta!

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Maria Asquini, dal sig. Raffaele Zannutel junior cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Filomena Falconer dal sig. E. Paulin corone 5.

Da G. M. di Pirano per onorare la memoria della madre dell'ex-podestà dott. Domenico Fragiacomo cor. 5.

In gita, da due amici cor. 0.60.

XIII contributo settimanale della «Vispa Teresa» cor. 1.10.

Da quattro amici per aver trovato in tasca ad uno fiammiferi non nazionali, cor. 0.80.

★ L'elargizione di «Scampoletti» registrata ieri era di cor. 0.40.

Società degli studenti triestini. Stasera alle 7 la Società degli studenti triestini terrà un' importantissima conversazione sociale.

Ginnasio-Tecnica e Scuola Tecnica provinciale di Pisino. Gli esami d'ammissione alla prima classe di questo istituto si terranno nel pomeriggio di giovedì 2 luglio dalle 3 in poi. Gli alunni accompagnati dai loro genitori o raccomandatari si presenteranno la mattina del giorno stesso dalle 9 alle 12 nell'ufficio del direttore ed esibiranno i seguenti documenti: 1. fede di nascita; 2. attestati di vaccinazione e di immunità da oftalmia; 3. attestato dimissorio di una scuola popolare.

Civica scuola tecnica (reale) superiore. L'iscrizione degli scolari alla prima classe tanto della Scuola tecnica superiore di via dell'Acquedotto che della Succursale di S. Giacomo verrà fatta, nella sessione di estate, i giorni 30 giugno, 1. e 2 di luglio, dalle ore 3 alle 6 pom., nella Direzione dell'Istituto in via dell'Acquedotto.

Gli scolari si presenteranno accompagnati dai genitori o dai loro rappresentanti ed esibiranno la fede di nascita, l'attestato di vaccinazione ed un certificato medico riguardo alla sanità degli occhi; quelli che vengono da una scuola popolare presenteranno inoltre il certificato di frequentazione.

La tassa di prima iscrizione è di cor. 4, più il contributo per la biblioteca degli scolari di cor. una, che dovranno essere pagate all'atto dell'iscrizione.

Scuola triestina di stenografia. Con gli esami tenuti le sere del 12, 13 e 16 andante dinanzi alla commissione esaminatrice, composta del presidente dell'Unione stenografica triestina, dott. Francesco Veronese, e degli insegnanti sociali signor Pietro Demonte e dott. Guido du Ban, terminò il corso teorico della Scuola triestina di stenografia, che con questo compì 32 anni di ininterrotta attività. Il corso di teoria diviso in tre sezioni con due ore settimanali d'insegnamento per ciascuna fu frequentato sino alla fine da 55 allieve e da 23 allievi. Delle prime si presentarono all'esame 44, dei secondi 18. Furono dichiarati idonei al passaggio in un corso superiore di perfezionamento e di pratica 40 candidate e tutti i 18 candidati. Riportarono i pieni voti assoluti e lode le signorine Margherita Bombig, Ada Rigutti e Antonietta Sossich; i pieni voti assoluti la signorina Gemma Oberdorfer, ed un'ottima classificazione le signorine Esmeralda Costantinides, Esperia Fabbro, Irma Fido, Carmela Fragiacomo, Irene Krasnig, Maria Manin, Amelia Montagnari, Maria Stravs e Dolores Tarabochia; degli allievi promossi ottennero i pieni voti assoluti il signor Michele Brattina ed un'ottima classificazione i signori Antonio Declich, Giovanni Dobrilla, Roberto Donati, Domenico Salvatori e Gastone Zelenca.

La sera del 20 si fece la distribuzione degli attestati, prima della quale il presidente dell'Unione in un concettoso e brillante discorso, fatti risaltare i vantaggi e la necessità della stenografia nella moderna vita affrettata, si congratulò con coloro che nonostante le difficoltà che presenta il suo studio e l'assidua applicazione che richiede, frequentarono diligentemente il corso; e li esortò a non contentarsi di quanto avevano appreso, ma a dedicarsi all'ulteriore studio ed al pratico perfezionamento, frequentando i corsi superiori che la Società apre ogni anno. Significò un atto di ringraziamento all'insegnante sociale dott. Guido du Ban ed a' suoi assistenti, signorine Olga Ghezzo e Fernanda Conforto, e signori Salvatore Pignolo e dott. Polidori.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Asquini dagli impiegati della ditta A. fu M. Terni cor. 15, cav. Augusto e Lisetta Terni cor. 30, Cesare Moravia e sorella cor. 20, a favore del fondo orfani e disoccupati della Società fra impiegati civili; Eugenio Chierini cor. 30 a favore della Pia Casa dei poveri.

Dai signori Luisa e comm. Oscar Gentilomo, per onorare la memoria della signorina Paulette Popovici di Bucarest cor. 200 a favore degli Amici dell'infanzia per la fondazione di un letto al Presepio che porti il nome dell'estinta.

Adunanze sociali. La Società corale teatrale terrà lunedì 29 corr. nel teatro Minerva il V congresso generale ordinario.

★ Il C. S. «Sempre avanti» terrà stasera alle 8.30 la riunione settimanale nella sala appartata della trattoria «Alla città di Firenze», via S. Caterina.

Produzione musicale. Domani, mercoledì, alle 8.30, nella sala della Filarmonico-Drammatica, si darà il terzo saggio degli alunni del Conservatorio musicale. Alla galleria potranno accedere soltanto persone munite di biglietti di posto. Sono stati aboliti i bis.

La gita dell'Università del popolo a Venezia. I biglietti per la gita dell'Università del popolo a Venezia, si vendono nella Libreria Vram. Non si fanno prenotazioni. La vendita si chiuderà venerdì.

L'adunanza del Consiglio dei fiduciari
della Società di protezione fra impiegati civili

Iersera, nella sala Tersicore, si tenne l'annunziata adunanza del Consiglio dei fiduciari della Società fra impiegati civili.

Comunicazioni

Aperta la seduta, il segretario della Società, maestro Antonio Bettioli, dà relazione dell'attività sociale dall'ultima adunanza in poi. Fra le comunicazioni di maggior importanza merita d'esser menzionato che, in seguito al deliberato preso dalle direzioni delle Banche cittadine di ridurre al sabato l'orario - del quale ci siamo già occupati, - la Società triestina di sconto e credito ha introdotto da oggi al 15 settembre l'orario ininterrotto per tutti i giorni, e precisamente dalle 9 ant. alle 3.30 pom. Questa comunicazione viene accolta da fragorosi applausi.

Ad analoga interrogazione, il segretario risponde che la Direzione sta studiando il progetto dell'istituzione d'una scuola obbligatoria di perfezionamento per praticanti di commercio e la riforma didattica dell'attuale scuola serale di commercio. Si riserva di dare maggiori informazioni nella prossima adunanza, quando, cioè, gli studi saranno portati a compimento.

Per una autocandidatura

Un fiduciario presenta una proposta d'urgenza. Dice che con somma meraviglia ha rilevato che una deputazione del gruppo locale della Società degli impiegati di assicurazone si è recata dal luogotenente ed ha chiesto che il Governo chiami a far parte della giunta della nostra agenzia provinciale dell'Istituto pensioni, degli impiegati di assicurazione, come quelli che sono i più competenti nell'argomento. Si deve sapere che quando l'Istituto pensioni funzionerà regolarmente la giunta provinciale sarà eletta da delegati, i quali, alla loro volta, sono scelti dai membri dell'Istituto pensioni; ma la prima giunta provinciale sarà nominata dal ministro dell'interno. A questa prima giunta volevano accennare i colleghi del gruppo indicato nel loro colloquio col luogotenente. Senonchè appare strano che dei colleghi, che, secondo la legge, non possono far parte della giunta provinciale (a tal uopo bisogna esser membri dell'Istituto pensioni, e gli impiegati d'assicurazione avendo casse pensioni proprie, non vi appartengono) abbiano chiesto che il ministro dell'interno usi loro questo trattamento speciale, che qualcuno potrebbe definire addirittura illegale, ma che certo non corrisponde allo spirito della legge. Del resto osserva che la prima giunta dell'agenzia provinciale, dovrà occuparsi dell'applicazione della legge e dell'amministrazione, e che a tal uopo non sarà necessaria una speciale competenza tecnica, ma piuttosto al caso competenza giuridica ed amministrativa. Ma non basta: ammesso anche il criterio dell'opportunità che nella prima giunta provinciale ci siano degli impiegati d'assicurazione, deve apparire stranissimo che colleghi, i quali non hanno niente da fare con l'Istituto pensioni, presentino una autocandidatura. Quei colleghi avrebbero dovuto comprendere che, se si riteneva opportuno di chiamare a far parte della giunta provinciale degli impiegati di assicurazione, questi non dovrebbero essere proposti da una Società che non c'entra per nulla nell'Istituto pensioni, ma dovrebbero essere designati dai colleghi direttamente interessati. Degli impiegati di assicurazione che avessero questo incarico, avrebbero veramente motivo di andare superbi della fiducia riposta in loro; ma nessuno può negare che, d'altra parte, un'autocandidatura, come quella dei colleghi del gruppo accennato, non è cosa delicata e riguardosa verso gli interessati.

Perciò l'oratore propone che la Direzione, se essa accetta quest'ordine di idee, voglia portarsi dal luogotenente per esporgliele; e faccia istanza affinchè, ove venissero nominati dei colleghi impiegati di assicurazione, questi non siano i designati dalla Società degli impiegati di Vienna, ma quelli designati dalla Società di protezione, come la Società di cui fanno parte tutti i gruppi interessati e che fino a nuovo ordine deve essere considerata la rappresentante generale del ceto degli impiegati.

Dopo breve discussione, la proposta è approvata.

La riforma dell'organizzazione sociale
Le pratiche coi gruppi della minoranza

Il presidente del Consiglio, quale membro della commissione delegata a trattare per un accordo coi gruppi della minoranza, allo scopo di studiare una riforma dell'organizzazione sociale, fa un'ampia relazione delle pratiche corse coi rappresentanti dei gruppi socialista e mazziniano. Dopo ripetuti colloqui avuti con essi, si venne alle seguenti conclusioni:

Il gruppo socialista dichiara di non essere in grado di dare ancora una relazione completa del suo programma riflettente le riforme della organizzazione sociale, ma crede che sarà tale da poter essere accettato da tutti i colleghi. Il presidente fa osservare però che - da quanto almeno si potè arguire dalle conferenze avute coi loro rappresentanti - questo programma si basa sulla centralizzazione. Per quanto riguarda la collaborazione nella commissione nominata dal Consiglio dei fiduciari, il gruppo socialista non intende di entrare in questa commissione.

Il gruppo mazziniano, dal canto suo, non si rifiuta di collaborare nella suddetta commissione, purchè il Consiglio dei fiduciari entri nella massima di ammettere che la commissione metta a base della riforma la trasformazione della Società in una Camera federale, foggiata sul tipo di quelle esistenti nel vicino Regno, salvo i necessari addattamenti d'ambiente - trasformazione che nel suo complesso può essere sommariamente riassunta in una nuova forma di statuto sociale, che, mentre venisse a stabilire come l'associazione dovesse riuscir composta di tanti gruppi speciali, quante sono le differenti categorie di impiegati che ne fanno parte, dettasse tutte quelle norme per una direttiva ed una disciplina comune e sancisse per i vari gruppi quella necessaria autonomia per lo svolgimento di una speciale loro azione, meglio adatta al raggiungimento degli agognati miglioramenti. Vorrebbe, oltre a ciò, che la Direzione, d'accordo col Consiglio dei fiduciari, s'impegnasse fin d'ora a partecipare attivamente al congresso per la costituzione della Federazione interregionale delle associazioni d'impiegati ed agenti del Trentino, della Regione Giulia e della Dalmazia, che si terrà nei giorni 28 e 29 giugno, nominando i dieci delegati che spettano alla Società ed aderendo a questa Federazione, salva l'approvazione da chiedersi più tardi al congresso generale, di modo che l'impegnativa sarebbe sempre condizionata.

Su questa relazione s'apre una esauriente discussione, alla quale prendono parte moltissimi fiduciari.

Il Consiglio, visto il rifiuto del gruppo socialista di entrare nella commissione, visto che il deliberato preso nell'ultimo congresso straordinario non si scosta di molto dal concetto dal quale portono le proposte del gruppo mazziniano, visto che nell'attuale momento l'Associazione non potrebbe impegnarsi a far parte della Federazione interregionale senza modificare prima il proprio statuto, **e dall'altro** canto non credendo neppur decoroso per una Società che si rispetti di promettere ciò che forse più tardi non potrebbe mantenere, vota all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio dei fiduciari giudica che la riorganizzazione della Società debba avvenire secondo il concetto che, convertita la Società in una Camera federale, sia reso possibile di confederarla con le associazioni affini delle provincie italiane, e intende con tale suo voto di dare una direttiva alla Commissione per lo studio delle riforme dello statuto».

Dichiara inoltre che quest'ordine del giorno venga comunicato ai gruppi dissidenti ed alla presidenza del congresso federale, esprimendo a quest'ultima il desiderio che il congresso venga sospeso almeno fino a tanto che la commissione abbia iniziato i suoi lavori.

Viene pure accolta la proposta che, se il congresso non dovesse essere rimandato, la Direzione cercherà di parteciparvi almeno come ospite, o con propri membri o delegando alcuni soci a rappresentarla e, se possibile, procurerà di influire sulle decisioni che si prenderanno in merito alla legge sulle pensioni e alla prammatica di servizio per gli impiegati privati.

Si passa poi alla nomina dei dieci membri della commissione, lasciando sei seggi a disposizione dei dissidenti.

Per gli uffici municipali

Si dà incarico alla Direzione di far pratiche affinchè il Consiglio di città esaurisca prima delle ferie estive la riforma dell'Ufficio tecnico comunale e la riorganizzazione degli uffici magistratuali.

Dopo di ciò il presidente del Consiglio ringrazia gli intervenuti e leva la seduta.

La gita della Società adriatica di scienze naturali

Se «tutto è bene quel che finisce bene», la gita della Società adriatica riuscì ottimamente.

E' inutile, quindi, rilevare che il mare agitatissimo rese penosa l'andata a molti dei gitanti (circa 120 fra soci e compartecipanti), e obbligò a introdurre nel programma una lieve modificazione. Infatti il «Pelagosa» - gentilmente concesso dal Governo marittimo - partito alle 6.30 ant. da Trieste, fece sosta alle 10 a Parenzo, per sbarcare i sofferenti; e, approfittò della breve sosta per fornire ai gitanti la colazione fredda da consumarsi a loro agio. Ripartì, poi, per il Canale di Leme.

La visita del Canale, che fu percorso fin quasi al suo termine e piacque moltissimo, diede occasione al dott. Marchesetti di illustrare da pari suo certe particolarità geologiche dell'Istria.

Al ritorno a Parenzo si riformò la comitiva con i rinfrancati, e, insieme, si visitò sotto la competente guida del dott. Pogatschnig e del dott. Marchesetti il Museo d'antichità, il Museo lapidario e la Basilica - tre gioielli del patrimonio parentino.

E, dopo breve sosta nella deliziosa villa del marchese G. Polesini attigua al Museo lapidario, venne l'ora del pranzo sociale, che procurò allo spirito dei partecipanti la soddisfazione della affermata fratellanza fra Trieste e la capitale dell'Istria. Ciò emerse dal cordiale saluto portato agli ospiti dal podestà di Parenzo, onor. Angelo Danelon, insieme coll'augurio di un sempre crescente sviluppo della Società adriatica di scienze naturali; rifulse nelle parole del dott. Marchesetti, presidente della Società, che ringraziando dell'impareggiabile accoglienza ospitale, ricordò un'altra lontana visita fatta alla città di Parenzo; ebbe unzione solenne nelle parole del venerando dott. Amoroso, cui tanto devono la tradizione esumata e l'idea nazionale; trovò infine coronamento di gentilezza squisita nell'invito, fatto ai gitanti dalla signorina Bice Farolfi, perchè dessero un obolo a vantaggio dei più bisognosi della città ospitale. Quest'obolo ella stessa accolse, pregando il podestà di volerlo accogliere nel suo più puro significato di fratellanza. La colletta fruttò 20 corone.

Al banchetto, servito egregiamente nel teatro Verdi dalla trattoria «Alla città di Trieste», presero parte le autorità di Parenzo e molti cospicui cittadini. Con gentile pensiero, la Cantina sociale parentina aveva offerto gli ottimi vini. A fin di tavola non fu dimenticata la Lega Nazionale, per la quale furono raccolte corone 92.10.

Ma il programma era ben lungi dall'essere espletato. Ai giovani, cui pur bisogna qualche cosa concedere, il Casino sociale offerse i suoi locali per i tradizionali quattro salti; la gente... seria si recò a visitare l'Istituto agrario provinciale, del cui ultimo impianto ed andamento vorremmo poter dire ampiamente come si merita, se ce lo consentisse lo spazio. Ma poichè l'opera può giudicarsi dai risultati, diremo solo dei vini finissimi che la cantina dell'Istituto produce, e di cui fu fatto fare largo assaggio ai visitatori. E mentre il sole declinava in uno splendido tramonto, la comitiva, accogliendo il cortesissimo invito del marchese Benedetto Polesini, si recava a visitare lo scoglio omonimo, chiudendo la giornata con una mezz'ora di signorilità squisita. La partenza fu quale la conosce chiunque si staccò a malincuore da una città della costa istriana: salutata dalla cordialità cittadina. Il ritorno con mare tranquillo compensò dell'agitatissima andata. I gitanti ebbero espressioni di viva lode per l'idea della gita e per i suoi organizzatori, primo fra i quali il prof. Valle. E fu meritatissima lode.

Piroscafo arrivato da Nuova York. Ieri mattina, proveniente da Nuova York e Napoli, arrivò qui il piroscafo inglese «Ultonia» cap. David Miller, avente a bordo 234 passeggeri. Alla partenza, avvenuta diciotto giorni fa, ce n'erano 1367, dei quali 1133 sbarcarono a Napoli. Dei 234 arrivati qui 29 erano di prima classe e 205 di terza. Dieci dei primi e 21 dei secondi sbarcarono qui; gli altri proseguiranno per Fiume.

Le gare ciclistiche del Club ciclistico triestino. Con grande concorso di Società consorelle e folla di pubblico ebbero luogo le preannunziate corse ciclistiche sociali indette dal Club ciclistico triestino. Le corse ebbero il seguente esito:

I corsa. I categoria: chil. 4.500 tempo massimo m. 12: I premio Romano Blasich in 7'50; II. Michele Bubnig in 7'54; III. Antonio Olivon in 7'58. Arrivarono in tempo massimo Francesco Forcesin ed Italo Biondi.

II corsa. II categoria: chil. 4.500, tempo massimo m. 10: I premio Mario Lavran in m. 6'15; II. Francesco Hartkopf in 6'40; III. Celestino Verzenassi in 6'42.

III corsa. III categoria: chil. 4.500, tempo massimo m. 8: I premio Francesco Rebich in m. 7'06; II Augusto Valencich in 7'08; III. Bruno Rupnich in 7'26. Arrivò in tempo massimo Ermanno Rupnich in m. 7'32.

Finite le gare tutte le rappresentanze con in testa la fanfara sociale del C. C. T. si portarono nella trattoria Nichetto ove venne offerto un vermouth d'onore al quale non mancarono i brindisi. Alle 4 pom. nella stessa trattoria Nichetto ebbe principio la festa campestre con grande concorso di pubblico. Il Circolo mandolinistico e la fanfara sociale svolsero uno scelto programma, ambidue diretti dal m. de Rocchi.

Nella sala si svolse un geniale trattenimento di varietà; e nell'apposito campo una gara di birilli. Le danze chiusero la riuscitissima festa.

Convegni sociali. Al concerto vocale e strumentale organizzato domenica nel giardino sociale dell'«Unione corale triestina», accorse gran folla di soci ed invitati. L'orchestra e il coro sociale si fecero applaudire calorosamente. E pure molto applauditi furono il violinista G. Zapin e i baritoni signori Sigon, Comar e Dagiat.

I reclami del pubblico. Ancora la fontana di Roiano. Gli abitanti di Roiano si lagnano perchè la fontana ch'è dinanzi alla chiesa, causa il suo antiquato sistema, funziona male, derivandone uno spreco d'acqua e frequentissimi guasti; tanto che resta chiusa, per le dovute riparazioni, per qualche giorno d'ogni settimana. Converrebbe cambiare il vecchio meccanismo con uno più pratico, e ciò non solo a risparmio di spese ricorrenti, ma anche perchè la siccità di questi giorni spingendo gli abitanti della parte alta di Roiano a rifornirsi d'acqua a quella fontana, si rende ancor più problematico l'attingimento d'acqua alle migliaia di persone della valle.

La fine del cane idrofobo

Fu ucciso dal canicida

Abbiamo ieri raccontato del cane bianco che il 7 agosto dell'anno scorso morsicò il fanciullo Travan, morto la settimana scorsa di rabbia canina, ed il ragazzo Scherianz inviato ora all'Istituto Pasteur. La fruttivendola che ha la baracca sotto i Portici di Chiozza, in proposito ci racconta:

— Avendo letto nel «Piccolo» quanto concerne il caso di idrofobia, mi sono perfettamente ricordata che l'anno scorso in una giornata di agosto, verso l'una e mezzo, vidi due ragazzi che rincorrevano e molestavano un cane bianco di media grandezza.

Il cane andava con la coda penzoloni, le gambe mal ferme, ed aveva bava alla bocca. Io ero persuasa che la bestia stesse male; ritenevo che la avessero ridotta in quello stato le persecuzioni da parte dei monelli. Il cane, ad un dato momento, si rifugiò sotto i portici, presso la mia baracca, dove si sdraiò. Io ho scacciati i ragazzi, e il cane, lasciato in pace, non si mosse più di là. Una signora - la moglie di un professore - impietosita dello stato della bestia, ritenendo che avesse fame o sete, prima mandò a prendere del latte, ma visto che il cane non ne assaggiava, comperò della carne dal salumaio di Passo S. Giovanni. Neanche questa il cane mangiò. Allora si pensò che fosse proprio ammalato, e io feci telefonare al canicida. Così tre ore dopo che l'animale si era ricoverato sotto i Portici, due famuli del canicida vennero a portarlo via. Il cane fu preso per la nuca e collocato nel carro. Non si ribellò affatto; e si lasciò portare.

Il giorno dopo, alcuni ragazzi, nei quali riconobbi parecchi di quelli che avevano inseguito il cane, vennero da me chiedendomi che fosse avvenuto di lui; ed io raccontai che il canicida se lo era portato via e che a quell'ora doveva essere stato già ammazzato. I ragazzi poi mi raccontarono di aver inseguito quel cane dalla via della Tesa sino in via Stadion. Non ho quindi il minimo dubbio che quello fosse il cane che morsicò il Travan e lo Scherianz.

UNA SORPRESA POCO GRADITA

Proiettili da terra contro un piroscafo

Il piroscafo «Nesazio» dell'Istria-Trieste, comandato dal cap. Füllenhals, sabato scorso, partito da Pola diretto a Trieste, navigava in rotta regolare, quando, poco dopo passata Barbariga, all'altezza dello scoglio Colonne, a bordo furono intesi fischiar proiettili di fucili, mentre poco dopo giungeva il fragore d'un fuoco accelerato di moschetteria. Passeggeri ed equipaggio si affrettarono a mettersi al sicuro, giustamente preoccupati di andare all'altro mondo a merito di qualche Mannlicher.

E che il loro timore avesse ragione di fondamento lo provarono alcuni proiettili andati a battere contro il camino e gli alberi e caduti in coperta, schiacciati e contorti. Uno dei proiettili, del peso di 15 grammi, fu portato ai nostri uffici. Dalla forma che ha, è a giudicarsi che il gingillino arrivò con grande veemenza.

C'è da supporre che i tiri fossero diretti dalla riva di Porto Colonne allo scoglio Colonne e che, sperdendosi fuori bersaglio, fossero andati a colpire il piroscafo. Ma non potrebbe chi comanda il fuoco preoccuparsi anche di tale possibilità tutt'altro, come s'è dimostrata, inverosimile, e sospendere le esercitazioni finchè i natanti escano di traiettoria? Certo è che per miracolo non avvenne una disgrazia.

Ritrovato! Quel ragazzo tredicenne, Raimondo Petz, ch'era scomparso dall'altra sera dalla casa del sig. Antonio Renner, dove si trova a pensione, fu ritrovato ieri nel pomeriggio, al Caffè Chiozza, dallo stesso sig. Renner. Il giovinetto, dopo aver fatto una lunga passeggiata, ritornato in città, s'era recato a riposare al caffè!

Una signora alla quale piacciono i piccioni. Due signori sono venuti ai nostri uffici per raccontarci che in piazza Leonardo da Vinci abita una signora la quale si diletta di dare la caccia ai colombi; ma lo fa in un modo veramente barbaro, e tale da suscitare le proteste e l'indignazione del vicinato. Ella ha trasformato il «rouleau» di una finestra in una specie di ghigliottina; poi prepara il grano e le briciole di pane per attirare i colombi. Al momento opportuno, quando le povere bestiole, liete del cibo, chinano il capo e beccolano, lascia cadere celermente il «rouleau» ed i colombi restano presi. Ma in quale stato! Con le ali spezzate, col capo ed il petto schiacciati, agonizzanti!...

La signora in questione probabilmente non sa che, impadronendosi d'un colombo, commette un proprio e vero reato: un furto. Ma se le piacciono i colombi in intingolo o altrimenti preparati, senza che le costino un centesimo, tralasci per carità fin quando una condanna glie ne farà passar la voglia - una forma di caccia così barbara. Che diamine! Non appartiene essa al sesso gentile? E allora?

Furto di caffè. Giulio P., di 17 anni, da Trieste, giornaliero, abitante in via del Rivo, fu fermato ierlaltro al cancello principale del Punto franco perchè colto mentre tentava di uscire contrabbandando cinque chilogrammi e mezzo di caffè. Dopo aver tentennato per un po' il giovanotto confessò che il coloniale proveniva da furto.

Non fate lo scontro-cassa all'aria aperta! Ierlaltro nel pomeriggio verso le 5, il facchino Matteo Rubassa, abitante in via di Crosada N. 7, uscito da casa si fermò sulla via per fare un piccolo scontro-cassa e, mentre contava il denaro sulla palma della mano, fu avvicinato improvvisamente da un uomo sulla trentina il quale, con abilità veramente straordinaria, s'impossessò dei quattrini (una corona e 74 centesimi) e poi se la svignò. Il derubato lo inseguì gridando, e quando il ladro giunse in via del Pozzo bianco fu arrestato. Si qualificò per Giovanni Castellani, detto «Caiamama», di 32 anni, da Trieste, abitante in via delle Scuole israelitiche, e si protestò innocente.

Marinaio arrestato per furto. Il marinaio Pompeo F., di 27 anni, fu arrestato giorni sono dagli organi di p. s. dell'espositura della stazione del Campo Marzio, a bordo del piroscafo «Africa», ove era imbarcato, e ciò perchè era ricercato per vari furti, l'ultimo dei quali era quello commesso al bagno militare a danno del sorvegliante Snidersich, al quale aveva portato via due cappotti.

Due negri che viaggiano a macca. Alcune ore dopo che il piroscafo lloydiano «Persia» era uscito dal porto di Porto Said, un marinaio trovò nascosti nel carbonile due negri, e ne rese subito avvertito il comandante. Questo si fece condurre dinanzi i due passeggeri, i quali, qualificatisi per Ismael Ildiz, di 21 anni, e Hassan Braichin, di 22 anni, entrambi carbonai, da Massaua, dichiararono di essere saliti a bordo clandestinamente e di essersi nascosti nel carbonile con l'intenzione di fare il viaggio gratis fino in Europa. Aggiunsero che non avevano lavorato da parecchio tempo e che di conseguenza erano senza un centesimo. Poi pregarono il comandante di farli lavorare affinchè potessero guadagnarsi il vitto e pagare il biglietto di passaggio, ma, essendo ciò vietato dal regolamento di bordo, i due africani furono imprigionati. E quando, ierlaltro, il «Persia» si ormeggiò nel nostro porto, il capitano consegnò i due negri alla polizia. Essi arrecarono al Lloyd il danno complessivo di 180 corone, cioè il prezzo di passaggio da Porto Said a Trieste.

Arresto per infedeltà e per truffa. Domenica scorsa recammo la notizia che il ferroviere Giorgio Vogel, di 28 anni, da Vienna, abitante in androna S. Giustina N. 4, era stato arrestato perchè aveva trattenuto per suo conto cor. 13, ricavate da una colletta; egli era inoltre imputato di vari furti commessi nei magazzini della ferrovia dello Stato.

Queste circostanze erano venute alla luce più tardi, ma il Vogel fu arrestato dagli organi dell'espositura della stazione del Campo Marzio, per un altro fatto. Il Vogel cioè si era incaricato di fornire tutto il personale dei treni, del pane che egli ritirava dalla panetteria Forkner in Klintinfeld (Stiria). Egli incassava i denari dei consumatori del pane, ma anzichè versarli al pistore, se li tratteneva; e fu in tal modo che il Forkner venne truffato di 365 cor., ma stanco di attendere il risarcimento, lo denunciò alla polizia.

Cavalleria furiosa. - L'ira d'un rifiutato.

— Te devi vignir.

— Gnanca morta: piuttosto in preson che con ti.

— Guarda cossa che te fa, guarda che son capaze de tuto.

Il dialogo, in tono concitato, si svolgeva ieri nel pomeriggio verso le 4.30 in Corso, e precisamente all'imboccatura di via S. Caterina, fra un giovanotto e una ragazza. Intorno si raccolse gran quantità di gente.

La giovane non attese che il violento mettesse in esecuzione la minaccia: si staccò lestamente da lui e corse a chiedere protezione ad una guardia di piantone sul Corso presso la farmacia Suttina. Il funzionario la ascoltò e poi, avvicinato il giovanotto, che arditamente era rimasto al suo posto, gli chiese se fosse armato.

— Che armi, che armi d'Egitto - esclamò seccato l'individuo: - s'el ghe credi a quela là, el va drito all'inferno con tuti i stivai.

Ma la guardia non si accontentò e invitò il giovanotto a vuotare le saccoccie in sua presenza. Il giovane allora si diede a frugare nelle proprie tasche, e nel far ciò fece uscire da una di esse un coltello a serramanico che cadde a terra. La guardia se ne avvide subito e, raccolta l'arma, invitò il suo proprietario a seguirla alla polizia. Il giovanotto, sempre abbastanza calmo, vi si rifiutò, ma quando il funzionario lo prese per un braccio, montò sulle furie e dopo aver tentato di svincolarsi, non essendo riuscito, si gettò a terra e si diede a dimenarsi come un forsennato tentando di addentare la guardia. Questa si trovava in condizioni criticissime, perchè essendo occupata a tener fermo l'indemoniato, non riusciva a levar di saccoccia le manette. La lotta fu aspra. Dopo circa un quarto d'ora comparvero tre altre guardie e queste riuscirono a domarlo. Poi gli legarono piedi e mani e lo trasportarono di peso alla polizia, dove la prima guardia vi giunse con i calzoni lacerati in più parti.

Il violento si qualificò per Francesco Zeglar, di 19 anni, tagliapietra, abitante in via Ponziana N. 13. Poi minacciò di percuotere alcune persone che si erano recate a deporre in favore della guardia. L'impiegato avrebbe voluto interrogare anche la ragazza, ma ai funzionari non fu dato di rintracciarla. Uno dei testimoni, però, depose avergli detto la giovane che lo Zeglar la aveva perseguitata per circa due ore.

Amichevole discussione e niente minacce. Ieri abbiamo avuto occasione di parlare col cameriere Egidio Zencovich, colui che, come narrammo domenica, fu arrestato venerdì notte in via Cavana sotto la imputazione di aver minacciato con una rivoltella l'oste Antonio Cepich, esercente in via dei Capitelli N. 5. Il giovanotto negò di essersi azzuffato con l'operaio Carlo Forfoglia, col quale ebbe semplicemente una discussione vivace. Durante la discussione l'oste, un fratello di questo, ed il cuoco del locale lo avrebbero assalito, percosso e gettato a terra; poi uno di essi gli avrebbe tolta la rivoltella che teneva nella custodia di pelle attaccata alla cintura dei calzoni. Lo Zencovich escluse di aver proferito minacce.

Minacce a mano armata. Raccontammo che la sera del 16 una ragazza, in piazza Carlo Goldoni, fece arrestare un giovane che la aveva minacciata quello stesso giorno e la sera innanzi nell'osteria «de Fanny» in via San Maurizio. Risulterebbe ora che le minacce sarebbero state proferite fuori di questo locale, la cui proprietaria ci tiene a rilevarlo.

Zuffa all'osteria. Il proprietario dell'osteria «Alla città di Sebenico» ci tiene a far rilevare che la zuffa da noi ieri descritta non si svolse nel suo locale, ma all'esterno. Gli individui entrarono nell'osteria già tutti un po' brilli e altercando. Dopo alcuni minuti la discussione degenerò in rissa e gli ubriachi, spingendosi vicendevolmente, uscirono sulla strada. L'oste esclude che uno dei rissanti sia stato in possesso di un coltello, ma aveva bensì un pezzo di bottiglia.

Ferimento misterioso. Giovanni Millich, di 38 anni, bracciante, abitante in via Carlo Ghega N. 8, iersera fu trovato dall'agente Picco sulla via tutto insanguinato. Accompagnato alla polizia, venne chiamato colà un dottore della Stazione centrale di soccorso che gli riscontrò una ferita alla tempia sinistra denudante l'osso. Egli non volle lasciarsi medicare nè volle dire chi fosse stato il suo feritore.

Per mano altrui. Il muratore Giuseppe Zadnig, di 28 anni, da Pregaria presso Castelnuovo, venne percosso e riportò suffusioni sanguigne all'occhio sinistro.

Amalia Bassini, di 9 anni, abitante in via della Guardia N. 16, ieri, giocando con un'altra fanciulla, fu colpita da questa con un paio di forbici in modo da riportare una ferita di taglio alla fronte. Ricorsero alla Guardia medica.

Cronaca triste. Dall'ispettorato delle guardie di p. s. di via dei Rettori veniva telefonato ieri alle 6 pom. all'infermeria Treves che in quel corpo di guardia si trovava un uomo che era stato colto da assalti nervosi. Il signor Treves accorse tosto con infermieri sul luogo, dove trovò tale Mario S. il quale, arrestato poco prima per eccessi sulla pubblica via, ora si strappava di dosso le vesti e si dibatteva come un forsennato.

Dopo breve lotta il signor Treves riuscì ad impadronirsi di lui e a condurlo all'ospedale, ove del resto il S. era stato ricoverato altre volte per eccessi consimili.

★ Il falegname Emilio A., dimorante in via della Madonnina, fu colto ieri nel pomeriggio da fortissima agitazione nervosa. I famigliari di lui chiesero soccorso al sig. Treves, che si recò sul luogo con la vettura dell'infermeria, con la quale condusse l'A. all'ospedale.

★ Maria A., dimorante in androna S. Chiara, dovette essere condotta all'ospedale per mezzo del signor Treves. La disgraziata, che da qualche giorno era stata colta da alienazione mentale, si fissò ieri in mente di aver da fare col re d'Italia e con l'Imperatore d'Austria, che essa nella sua allucinazione diceva di vedersi dinanzi.

Gli eccessi di uno sfrattato ubriaco. Questa notte verso le 12.30 fu arrestato certo Carlo G., di 28 anni, da Corniale, perchè sfrattato. Egli ch'era ubriaco, commise tali eccessi che le guardie dovettero sudare per poter condurlo alla polizia; e neanche colà si calmò, sicchè si rese necessario l'intervento del signor Gino Treves con infermieri, i quali, legatolo, lo condussero nelle sale d'osservazione.

Tagliando l'erba. L'agricoltore Giovanni Viller, di 28 anni, abitante a Costabona di Paugnano, ieri venne a Trieste e si recò alla Guardia medica per la cura di una ferita con recisione dei tendini alla mano destra. Ebbe le cure necessarie e poi fu inviato all'Ospedale, ove lo si accolse nella decima divisione.

Raccontò che si era ferito tagliando l'erba con una falce.

Durante il lavoro. - Una gamba rovinata. Il bracciante Luigi Moretti, di 30 anni, abitante in via del Solitario N. 3, ieri nel pomeriggio, mentre lavorava al Sylos, cadde da una catasta di pelli e riportò una frattura al femore e una alla tibia destra, lesione questa molto grave perchè la frattura in due punti di una stessa gamba, difficilmente guarisce totalmente.

Il poveretto ebbe le prime cure dal dottore della Guardia medica e col carro-ambulanza venne poi trasportato all'Ospedale, ove fu accolto nella decima divisione.

★ Il bracciante Francesco Vidmar, di 24 anni, abitante in via S. Francesco 60, lavorava ieri al Puntofranco nel magazzino N. 24, quando, accidentalmente una balla di merce gli cadde addosso, cagionandogli contusioni ed escoriazioni alla fronte e al ginocchio destro. Il dottore della Guardia medica gli prestò le cure opportune, e con una vettura lo fece poi accompagnare a domicilio.

Travolti da vetture. Ieri mattina al Largo Santorio Santorio una vettura pubblica atterrava un vecchio, noto sordo. Chiamato il dottore della Stazione centrale di soccorso, questi gli riscontrò una ferita denudante l'osso frontale ed alcune escoriazioni al gomito e al femore destro. Fu accompagnato all'Ospedale.

★ Giorgio Laurencich, di 7 anni, abitante in Guardiella, iersera mentre passava per la via Giulia fu atterrato da una carrozza e riportò escoriazioni e contusioni alla gamba destra. Portato all'Ospedale venne accolto nella quarta divisione.

Fra carro e vagone. Iersera fu trasportato all'Ospedale il conduttore del tramway Francesco Bisiach, di 46 anni, abitante in via dello Scoglio N. 319, per una frattura al malleolo destro. Il poveretto si era impigliata la gamba fra un carro e un vagone di materiale.

Cadute. Il diurnista Giuseppe Zoppich, di 52 anni, abitante in via Michelangelo Buonarroti N. 3, ieri, cadendo a casa sua, riportò una frattura all'omero sinistro. Si recò all'Ospedale ove fu accolto nella decima divisione.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 19.2, ore 2 pom. 25.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 761.9. Oggi: alta marea 6.24 ant. e 6.09 pom. - Bassa marea 0.07 ant. e 0.15 pom.

Ogni giorno una. Le osservazioni del cav. Bussola:

— Come dànno male le notizie i giornali!

— ?.....

— Guardate nelle notizie del movimento demografico. Mettono sempre l'età dei morti e mai quella dei nati.

TEATRI.

Filodrammatico. Stasera il Cinematografo «Biograph» darà rappresentazione con programma nuovo. Domani alle 4 rappresentazione per i fanciulli, e la consueta alle 8.15.

SPETTACOLI D'OGGI.

FILODRAMMATICO. Ore 8.15. Cinematografo «The Biograph».

DENARI, VINO, CARNE PORCINA E ALTRO

Furti audacissimi in società.

(CORTE D'ASSISE)

Iermattina si tenne dinanzi a queste Assise il dibattimento per crimine di furto a carico di Antonio Strayn di Giovanni ed Anna, di 23 anni, da Sant'Odorico della Valle, celibe, muratore; Andrea Prelz di Giovanni e Maria, di 26 anni, da Untervrem, celibe, bracciante; Andrea Franceschin di Stefano e Francesca, di 20 anni, da Sela, celibe, bracciante.

I tre sono accusati di

parecchi furti

commessi al principio dell'anno in corso. Così narra l'atto d'accusa:

Nella notte dal 16 al 17 ottobre 1907, a Prade, villaggio del circondario di Capodistria, venne commesso un ingente furto a danno del possidente Giacomo Apollonio. I ladri, con grande audacia, servendosi di una scaletta a mano che era riposta nel cortile attiguo alla casa e che la mattina seguente venne trovata appoggiata al muro sotto una finestra del primo piano, entrarono per questa, che, aveva un vetro rotto, aprirono dalla parte di dentro e quindi discesi per la scala interna al pianoterra, dove, in una stanza attigua alla cucina, dormiva l'Apollonio, entrarono in questa ed asportarono una cassetta di legno che si trovava ai piedi del letto, uscendo quindi da una porta che dalla cucina mette in un sottoportico e poi nel cortile, che la mattina venne trovata aperta, mentre la sera prima era stata, come al solito,

4600 corone e più chiusa a chiave.

La cassetta, nella quale l'Apollonio teneva custoditi, oltre ad un anello d'oro matrimoniale e ad alcuni oggetti di poco valore, una rilevante somma di denaro, all'incirca cor. 4600, consistente in gran parte in banconote nonchè per circa 800 corone in monete d'oro da 10 e da 20 corone e poca moneta spicciola, venne la mattina dopo avvenuto il furto trovata, vuota completamente, nel cortile della casa.

Le pratiche avviate per la scoperta degli autori raccolsero in breve gravi indizi contro un certo Antonio Strayn, individuo pregiudicato, che poche settimane avanti il fatto era uscito dall'ergastolo di Gradisca, dove aveva espiata una condanna di 9 mesi di carcere per furto.

Lo Strayn era stato visto il 18 ottobre, quindi un giorno dopo avvenuto il furto, in compagnia di certo Prelz a Sant'Odorico della Valle (Dolina) in possesso di molto denaro ed in ispecie di monete d'oro da 10 e da 20 corone.

Inoltre lo Strayn comperò dal negoziante di biciclette Giuseppe Egger addì 4 novembre u. s. una bicicletta nuova per il prezzo di cor. 180, pagando per cassa pronta cor. 166, e alcuni giorni dopo il Prelz acquistò dall'Egger a sua volta una bicicletta usata per corone 90, che pagò in contanti, meno un piccolo residuo del quale rimase debitore.

Ma la prova più schiacciante della colpa di Antonio Strayn e di Andrea Prelz nel furto in parola la si ebbe più tardi dalla bocca di certo Andrea Franceschin, che venne il 4 febbraio a. c. arrestato per un altro furto commesso in compagnia di Antonio Strayn.

Quest'ultimo e Andrea Prelz, che frequentavano, come il Franceschini, una cucina economica in via delle Zudecche, e avevano dimestichezza col Franceschini, gli confidavano che avevano commesso un furto di oltre 4000 cor. nei dintorni di Capodistria in danno di un contadino, spendendo poi il denaro in gozzoviglie qui a Trieste e poi a Pola e in Dalmazia.

Un tanto il Franceschin ebbe a dichiarare in Polizia quando venne arrestato, e ripetè la cosa in seguito nei suoi esami dinanzi al giudice istruttore.

In flagrante. Nascosto dietro una botte.

I due suddetti ebbero a commettere successivamente un secondo fatto al 2 gennaio a Caresana, nei dintorni di Capodistria. Verso le 11 pom. di quel giorno certi Michele Zerbo e Andrea Strayn, passando dinanzi alla casa di Pietro Tull, in quella località, videro che nella cantina ardeva un lume.

Avvertito il Tull, entrarono con questi nella cantina, e trovarono, nascosto dietro una botte, un individuo che venne identificato per Andrea Prelz, mentre un secondo individuo, colto il momento buono, riusciva a mettersi in salvo con la fuga. I ladri, che erano entrati nella cantina forzando la porta, che era chiusa a chiave, avevano già travasato da una botte in un recipiente più piccolo un quantitativo di vino moscato, che il Tull valuta a circa 12 corone.

Il Prelz, interrogato tosto sul luogo del fatto dai presenti circa l'altro individuo che era fuggito, dichiarò che era Antonio Strayn.

Il furto all'ostessa.

Il 23 gennaio a. c. veniva commesso a Medana, nel circondario di Cormons, un furto di preziosi e di denaro in danno dell'ostessa Maria ved. Vosca.

Verso le 4 pom. di quel giorno, mentre questa non si trovava in casa, entrarono nell'osteria due individui dell'età di anni 20-25 all'incirca, e ordinarono alla ragazzina Maria Simsich, che serviva in assenza della padrona, una consumazione. Informati dalla Simsich che essa si trovava in casa sola, la mandarono a prendere delle sigarette, allontanandola con tale pretesto dal locale; quando la medesima fu di ritorno, non trovò nell'osteria che uno dei due individui, mentre poco dopo, l'altro usciva dalla stanza della Vosca, al primo piano, e scendeva per le scale, rientrando nel locale dell'osteria.

Ricevuto il prezzo della consumazione, la Simsich andò ad un cassetto dove era deposto del denaro per prendere della moneta spicciola pel cambio. Senonchè le sembrò che vi fosse meno denaro di quanto era stato ivi deposto. Interpellati in proposito i due individui, gli stessi proferirono minacce di morte contro la ragazza, intimandole di tacere, e quindi uscirono precipitosamente dall'osteria, dandosi a fuggire per i campi.

Maria Vosca ebbe poi a constatare che le erano stati rubati vari preziosi da essa valutati con cor. 316, e una piccola scatola contenente all'incirca 40 cor., un napoleone d'oro, una moneta d'argento del Belgio del valore di 5 franchi e un franco greco. Tutti gli oggetti or menzionati si trovavano riposti in uno scrigno chiuso a chiave nella stanza dormitoria della Vosca. Vennero inoltre a mancare 8-10 fazzoletti del valore di circa 4 corone.

Uno dei due individui fu identificato da testimoni nella persona di Antonio Strayn.

Furto di carne porcina. Scoperto alla barriera.

Ma ancora in un altro furto apparisce implicato Antonio Strayn, questa volta con Andrea Franceschin.

Nella notte dal 7 all'8 febbraio a. c., a Monte, presso Capodistria, vennero ru-

COMUNICATI *)

Vada uno speciale ringraziamento al sig. **dott. Guido du Ban**, che con sorprendente abilità e pazienza ci seppe istruire nell'arte stenografica, come pure ringraziamo l'egregio vice-presidente di codesta Spett. Società Stenografica, sig. **dott. Polidori**, nonchè il sig. **Pignolo** e le sig.ne **Assistenti** che cooperarono in tale insegnamento.

Esprimiamo pure la nostra riconoscenza al benemerito Presidente, sig. **dott. Veronese**, e alla già menzionata Società, per il beneficio d'insegnamento gratuito.

Nel giugno 1908.

Per gli allievi: **Bratina**,
Per le allieve: **Krasnig**.

In seguito al deliberato preso da tutti gli istituti bancari cittadini di ridurre al sabato l'orario, la nostra Direzione ha introdotto dal 22 corrente al 15 settembre p. v. **l'orario ininterrotto.** E per quest'epoca i nostri uffici rimarranno nei giorni feriali aperti dalle **ore 9 antimeridiane alle 3.30 pomeridiane.**

SOCIETÀ TRIESTINA DI SCONTO E CREDITO.

P. T.

Mi sento in dovere di render noto allo Spett. Pubblico, d'aver acquistato per mio conto nella sua piena atttività il **Primo Stabilimento di avicoltura Amando Bonelli.**

Partecipo inoltre che l'azienda proseguirà da quest'oggi sotto la ragione

„Primo Stabilimento Triestino di avicoltura"

e che sarà mia cura di render pienamente sodisfatta la spettabile clientela.

Marco S. Cosulich.

Trieste li 21 Giugno 1908.

Avviso di concorso.

Il sottofirmato apre il concorso per la fornitura della **carne bovina** ai soci ed alle Caserme della guardia di finanza.

Offerte dettagliate dovranno essere presentate entro il giorno 30 corrente.

Eventuali informazioni in proposito vengono fornite nella cancelleria sociale.

Magazzino di consumo fra impiegati ed addetti
della
I. r. Dogana principale
e degli i. i. r. r. Magazzini Generali in Trieste

Tre piatti
di **buona zuppa**
per 16 centesimi
si ottengono adoperando:
le salsiccie per zuppa di Knorr
le salsiccie di farina di piselli di Knorr e
minestre magre di Knorr
a 16 centesimi

Kufeke
Per i bambini e per gli adulti
Le prime autorità mediche dell'interno e dell'estero raccomandano la farina «Kufeke» come il miglior alimento **nella colerina, nelle diarree, nell'enterite ecc.** L'opuscolo istruttivo «Il Poppante» ricevesi franco in tutti i locali di vendita oppure dalla ditta R. Kufeke, Vienna III.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il Dr. Mann
ha ripreso
la sua attività.

IL
Dottor Paolo Israel
ha ripreso
la sua attività.

IL
Dr. GIULIO GRANDI
HA RIAPERTO
il suo Gabinetto Dentistico
in via Stadion N. 8, I p.

ABILI MONTATORI
per motori e per la costruzione di „chassis"
trovano pronto posto duraturo presso: **LAURIN & KLEMENT A.-G. Motorfahrzeugfabrik**
JUNGBUNZLAU (Boemia).

La Calzoleria Edoardo Gorlato di Pola
CERCA PRONTAMENTE
DUE BRAVI LAVORANTI CALZOLAI

bati al villico Giacomo Glavina, dalla sua cucina, 7 pezzi di lardo del peso di 31 chilogrammi, due prosciutti e due spallette di complessivi 51 chilogrammi e 19 chilogrammi di salsiccie. I ladri erano penetrati nella cucina che dà sulla strada sforzando la porta, che non era chiusa a chiave, ma semplicemente puntellata nell'interno con una stanga di legno.

La mattina seguente verso le 10 la guardia di p. s. Carlo Maurovich fermava a Zaule, nei pressi del casello della Finanza, un individuo, identificato poi per Andrea Franceschin, che portava un fardello contenente 7 chilogrammi di salsiccie, nel mentre un secondo individuo che era con lui si dava alla fuga per la campagna. Come lo stesso Franceschin ebbe ad ammettere, il suo compagno era Antonio Strayn, e le salsiccie che egli portava provenivano da un furto di porcina commesso da loro la notte precedente nel circondario di Capodistria.

Messa la merce rubata in tre involti, la portarono fino a Zaule; ivi giunsero verso le 8 pom., e per non dare troppo nell'occhio, nascosero in un cespuglio gran parte della merce furtiva; solo sette chilogrammi di salsiccie le prese il Franceschin, ed era appunto diretto in città quando venne arrestato.

Fatte le opportune ricerche dall'ispettore Ugo Stürzer, tutta la porcina, meno 15 chilogrammi di salsiccie, venne ricuperata e restituita al Glavina, che riconobbe la merce come sua. Il valore di tutta la merce rubata al Glavina si fa ascendere dai periti a cor. 76.20.

Anche una gonna!

Va inoltre notato che nella notte dal 7 all'8 febbraio venne a mancare a certa Maria Slatich, che abita poco distante dal Glavina, una gonnella del valore di circa 3 cor., che era stata lasciata ad asciugare all'aperto dinanzi alla casa. Anche quell'indumento venne rubato dal Franceschin e dallo Strayn, che l'adoperarono per avvolgere parte della porcina rubata, e venne anche insieme a questa ricuperata e riconosciuta dalla Slatich come sua.

Il Franceschin, come si è accennato, venne dichiarato in arresto dalla guardia di p. s. Carlo Maurovich.

Opposizione a una guardia e falsa notifica.

Mentre questi lo accompagnava all'ispettorato di Polizia, giunti che furono nelle vicinanze del cimiteri di S. Anna, l'arrestato dichiarò di non voler più oltre proseguire, e allo scopo di liberarsi dalla guardia che lo teneva per un braccio, diede a menare alla stessa dei violenti strappi e spintoni, e solo a stento la guardia suddetta potè eseguire il suo compito.

E pertanto Andrea Franceschin, oltre che pel furto commesso in compagnia del lo Strayn in danno di Giacomo Glavina, deve rispondere anche per la violenta opposizione usata contro la guardia Maurovich.

Antonio Strayn è accusato anche di falsa notifica, avendo dato in polizia il nome di Antonio Ceskin.

Abbiamo riferito nel «Piccolo della sera» di ieri che i tre accusati si mantengono recisamente negativi circa i fatti principali.

Diamo qui i

deposti testimoniali

Prima ad essere interrogata è Maria Vosca, l'ostessa di Medana (Cormons). Ella racconta che s'era recata a Gorizia, per accompagnare a casa la figlia che era ammalata. Appena rincasò, seppe del furto. Un gendarme era sulla porta, di piantone, e il quartiere era tutto sottosopra. Seppe poi da altra sua figlia che i ladri, i quali erano due, si erano presentati col pretesto che volevano comperare un maiale. Non sa chi essi fossero.

Maria Simsich, una ragazzina di 9 anni, domestica nell'osteria della Vosca, racconta, in isloveno, che mentre si trovava sola nell'osteria, vide entrare un individuo il quale le chiese se avessero un maiale da vendere. Essa rispose di sì, e l'individuo disse allora che sarebbe ritornato. Si fece dare un mezzo di vino e mentre ella travasava, vide un giovane biondo, con un fazzoletto attorno al collo, scendere le scale dell'abitazione. Non sa per dove fosse entrato. I due, che parlavano sloveno, pagarono il vino ed uscirono. Uno di essi le diede tre soldi di mancia.

Un confronto

Fatto avanzare il Prelz, essa non ravvisa in lui nessuno dei due, ma riconosce nel Franceschin quelli che ordinò il vino e nello Strayn quelli che era sceso dalle scale dell'abitazione.

I due accusati protestano, dicendo di non essere stati mai in quel luogo.

Uno che vide la scalata

Antonio Toros dice che il giorno in cui avvenne il furto in danno della Vosca stava lavorando la campagna, quando vide due individui passare per la strada e recarsi sotto la casa della Vosca. Era ancor giorno e potè vedere i due individui nell'atto in cui uno aiutava l'altro ad entrare per la finestra del mezzanino nell'abitazione della Vosca. Sulla via c'erano ragazzi e altre persone le quali ritennero trattarsi d'uno scherzo.

Pres. Come erano i due individui da lei visti? Come vestivano? Gli riconoscerebbe se li vedesse?

Test. Uno l'era un moreto con d'un capel nero, e l'altro el gera più biondo, al 'veva atorno el colo un fazoletin blanco, in testa po' al 'veva un coso... un mezo capel e mezo bareta (ilarità).

Messo a confronto con il Franceschin e lo Strayn, riconosce bene il primo, rimanendo indeciso circa il secondo.

Acc. Franceschin: Mi no iero là. In quel giorno iero a Trieste, e accuso el testimonio per falsa deposizion (ilarità).

I biglietti per Trieste

Stefano Zadnich, cassiere bigliettaio della stazione di Cormons, racconta che il giorno in cui fu derubata la Vosca si presentarono a lui due individui i quali gli chiesero a che ora partisse il treno per Trieste. Avuta risposta che partiva alle 8.40, i due se ne andarono. Fecero poi ritorno all'ora della partenza del treno e presero due biglietti. Uno dei due voleva pagare con un pezzo da cinque lire, ma egli non volle ricevere moneta estera; allora l'individuo pagò in tanti pezzi di nichelio da 20 centesimi.

Messo a confronto coi due accusati, Strayn e Franceschin, non è certo se siano essi quelli.

— Mi pare di sì - dice - ma non potrei giurarlo.

Un altro danneggiato
Rumori e chiarore

Giacomo Appolonio, un vecchio di 77 anni, agricoltore, racconta:

— In quela note che i ga robado, iera una note de un gran temporal; un sirocal tremendo. Credevo che me portaria via la casa. Mi iero in leto, e mia gnora e i mii fioi, i dormiva anche lori. Mi go inteso un rumor come che fussi cascada zo la sega che la iera impiclada sul muro; ma no go fato caso. La cascava tante volte.

Pres. Come, tante volte? volava di notte?

Teste: Ma no so mi, la sentivo de spesso cascar.

— Dove teneva lei la cassetta?

— In leto con mi, de pie' la tignivo.

— E non si è accorto di niente?

— Ma de gnente, po'. Me ga parso de veder un lusigor de ciaro in cusina e come un'ombra....

— E non vi ha fatto caso! Non poteva gridare?

— Eh! Volevo zigar, ma no me riusciva ben.... E cussì me go voltado dal'altra parte e me son indormenzà.

— Sicchè lei non ha sospettato che le avessero portato via la cassetta?

— Ah! guai, signor!

— Lei aveva detto, però, che le era sembrato di aver riconosciuto in quell'ombra un certo Marsich.

— (ridendo bonariamente). Me ga parso, ma no xe. De note se vedi spesso quei che no xe. Eh! xe meio cussì, se no o iero morto mi, o lori... (si ride).

— Di quanto denaro è stato derubato lei?

— Eh! sarà stadi un tremile florini...

— In oro e banconote?

— Eh! za, iera dentro in t'una scatoleta de zicoria, e ghe iera dentro anche una pistola e un fero de barba. Ma la pistola la go trovada in t'una spinera, e drio la casa i ga trovado la casseta rota.

— E dove teneva lei le chiavi della cassetta?

— In scarsela de le braghe, e le braghe iera sula cassetta. Ma - ed il vecchio ha un riso furbesco - gha iera due ciavete; ma no i ghe ne ga trovada che una... E se i ga volesto cior i soldi i ga dovesto romper la casseta! (ilarità).

— E' vero che i ladri, dopo aver portata via la cassetta, scesero in cucina e mangiarono?

— Eh! altro. I ga magnado e bevudo anche.

Domande e contestazioni

Dif. avv. Petronio: Sa dirmi lei, teste, perchè i ladri non sono entrati anche nelle stanze dei figli di lei?

— Eh! lori i iera seradi dentro.

Pres. Come era chiusa la porta d'ingresso della casa?

— Co' la ciave, e pontada per de dentro con un legno.

Dif. avv. Petronio: Lei ha detto al giudice istruttore: Mi sembra che la lastra della finestra al pianterreno era rotta.

— I la ga rota lori.

Dif. avv. Petronio: Prego che sia notata la circostanza che i figli del danneggiato non si accorsero di nulla e non furono disturbati.

Il teste messo a confronto cogli accusati non ne riconosce alcuno.

Altri testi
Strayn paga per tutti

Luigi Strayn, conduttore dell'osteria consorziale in Sant'Odorico della Valle (Dolina). Non è parente dell'accusato Strayn. Racconta che questi fu nel suo locale, verso l'otto o il dieci d'ottobre. Entrò solo; poi entrarono nel locale altri giovani del paese, che si unirono a lui. Bevettero un paio di litri di vino e mangiarono prosciutto. Sa che pagò lo Strayn, con una moneta d'oro che non sa se era da 10 o da 20 corone.

Andrea Petrigna, cameriere della cucina popolare di Antonio Zovatz, in via Donadoni: Conosce il Prelz e lo Strayn e li vide spesso assieme e li crede amici. Li vide mangiare assieme, all'istesso tavolo e giuocare talvolta alle carte.

Dif. avv. Petronio: Però essi avvicinavano anche altri?

Teste: Sì, con tuti quei che vigniva in ostaria.

Rodolfo Iacovich: Si trovò nell'osteria consorziale di Sant'Odorico il giorno in cui vi fu lo Strayn. Lo vide in compagnia di altri bevere vino, non sa se avesse avuto molto denaro in tasca.

Luigi Nucich, capoposto della gendarmeria di Bagnoli: Narra che due giorni dopo avvenuto il furto in danno dell'Appolonio un gendarme gli raccontò di aver visto lo Strayn, a Sant'Odorico, in una osteria, in compagnia di altri due, che faceva baldoria, pagando da ultimo il conto con un pezzo da venti corone in oro, e facendo vedere una manciata di tali monete.

Saputo del furto delle 4600 corone in danno dell'Appolonio, immaginò che doveva essere stato lo Strayn a perpetrarlo. Perciò comunicò i suoi sospetti all'autorità di polizia.

Un'omonimia
«Lei la me ga insempiado»

Dovrebbe quindi escutersi come teste Giovanni Vodopivetz, da Sant'Odorico; ma il Giovanni Vodopivetz che si presenta non è quello che interessa interrogare, ma un omonimo.

D'accordo le parti, il presidente dà lettura del deposto, dal quale si rileva che il Vodopivetz fu incaricato dallo Strayn di comprare 2 galline, per farle arrostire e ricevette per la compera 20 corone in oro.

Pres. (allo Strayn): E' vero?

Acc. No xe vero gnente.

Pres. Se lo disse stamattina!

— Lo gavorò dito, ma no xe vero. Mi no so più gnente..., Lei la me ga insempiado.

— Lo ha detto anche al giudice istruttore!

— El me ga insempiado anca lui! Mi no so più gnente adesso.......

Altro danneggiato

Giacomo Glavina racconta:

— Dieci giorni prima gavevimo copado lo porco, e gavevimo picado in cusina i beli parsuti e luganighe. Eh! ben, cussì, in quela note el nono ga inteso rumore, ma el ga credù che fosse i sorzi e 'l giorno dopo 'vemo visto che mancava le luganighe e tuto! Mi son corso a Trieste a contare a la Polizia, e po' son corso a la Finanza de Zaule e la go trovada: xe sta una grande fortuna. Pecato che xe andade de male dieci capi de luganighe, che le valeva tanti fiorini!

Chiede possibilmente indennizzo.

Altri testi

Carlo Maurovich, guardia di p. s., dice che l'8 febbraio era di ronda a Zaule, e vide passare due individui. Uno precedeva l'altro. Il secondo portava sulle spalle un sacco. I due volevano salire verso il Monte Castiglione. Quando, colpito dall'aria circospetta dei due, volle avvicinarli, uno di essi fuggì verso il monte. Riuscì, quindi, ad arrestare il Franceschin, il quale lo seguì fino al cimitero di S. Anna.

— Là - continua il teste - el ga dito: «Adesso mi scamparò»; ma mi lo go tignù duro. Lui alora el ga incominciado a darme spintoni, per scampar; po' quando che 'l ga visto che no 'l podeva, el ga dito: «Adesso son straco e me arendo». E cussì lo go menado in arresto.

Ugo Stürzer, ispettore degli agenti di p. s., depone che, quando interrogò il Franceschin, il quale era stato condotto alla polizia in seguito all'arresto per il furto della porcina, questi gli disse che aveva commesso il furto in compagnia di certo Cesti, il quale abitava in una casa di Ponziana. Si recò al luogo indicato, verso la mezzanotte e trovò lo Strayn, il quale era a letto, lo fece vestire e lo condusse alla polizia.

Il teste depone ancora che il Franceschin gli aveva confidato che lo Strayn aveva raccontato di aver commesso un grosso furto a Capodistria. Racconta poi come fu ricuperata la porcina.

La porcina era stata nascosta in una siepe, a Zaule; ma era stata scoperta da altri vagabondi, i quali avevano tentato di portarla a Trieste. Furono però fermati dalle guardie di finanza, le quali sequestrarono la merce che fu consegnata al proprietario, che si era recato a cercarla nell'ufficio doganale.

Pietro Tull, da Caresana, racconta in isloveno che la notte in cui tentarono di rubare il vino, udì rumore nella cantina: scese giù con i suoi figli e con quanti erano in casa, e colsero uno dei ladri nascosto entro a un tino. L'individuo, ch'era il Prelz, disse che era stato condotto là da un certo Strayn, di Sant'Odorico della Valle (Dolina).

Prelz: Mi iero; ma el Strayn no iera con mi: iera un altro.

Andrea Strayn, guardia notturna di Caresana, passando davanti alla casa del Tull, s'accorse che nella cantina c'era lume. Sospettò che si trattasse di un furto e svegliò il Tull e i famigliari di lui, e, insieme, si misero a cercare i ladri. Il Prelz era nascosto in un tino e coperto con una giacca.

— Lo gavemo fato vignir fora - dice lo Strayn, che è un vecchietto arzillo di 77 anni - e ghe gavemo domandado cossa che 'l fazessi là; e 'l ga risposto che el iera stado invità de Toni Strayn de Dolina a bever un bicier de vin.

Riconosce nel Prelz l'individuo rinvenuto nascosto nel tino.

Acc. Prelz: Mi no ghe go dito che quel che iera scampà iera Toni Strayn.

Test. Sì, ha detto proprio «Toni Strayn».

Il dibattimento rinviato a stamane

Segue la lettura di altre deposizioni di nessun particolare interesse, dopo le quali il presidente sospende il dibattimento, che viene ripreso stamattina alle 9.

Prime udienze al Tribunale industriale.

Le cause contro l'Austro-Americana
Un componimento... sulle scale

I lettori ricorderanno il caso svoltosi venerdì al Tribunale industriale dinanzi al presidente Brelich per tentativo di accomodamento: Il giovane Giovanni Benvenuti pretendeva dall'«Austro-Americana» l'importo di cor. 661 per tre mesi di emolumento, per il trimestre di mancato licenziamento, per provigione di una corona per emigrante assicurato alla Società, nell'agenzia di Cormons, e infine per piccole spese di viaggi da lui fatti nell'interesse sociale. Il rappresentante dell'«Austro-Americana», dott. Saitz, aveva finito con l'accordare al Benvenuti, a titolo di tacitazione, l'importo di corone 321.40. Il Benvenuti ne pretendeva almeno 400, ma poi aveva aderito alla proposta del presidente del Tribunale, segr. Brelich, per cor. 360. Fu il dott. Saitz allora a non accettare e a sollevare eccezione d'incompetenza del Tribunale industriale, sostenendo che il Benvenuti aveva spiegata la propria attività nell'agenzia di Cormons, cioè fuori del territorio assegnato alla competenza di questo Tribunale. Prima di decidere su questa eccezione, il presidente volle sentire la testimonianza del teste Omero Cosulich offerta dal Benvenuti. Ciò avvenne ieri. Dopo aver giurato, disse il Cosulich che, col consenso del proprio padre Marco S. Cosulich, allora direttore del servizio passeggeri dell'«Austro-Americana», aveva effettivamente assunto il Benvenuti al servizio diretto della Società e non per l'agenzia di Cormons; che se il Benvenuti si recò a Cormons fu per incarico affidatogli di organizzare quella agenzia, dove appena venti giorni dopo venne mandato l'agente Giovanni Ercolessi; che il Benvenuti lavorò qui dieci giorni negli uffici a pianoterra dell'«Austro-Americana», e che il suo posto non era stabilito per sempre nell'agenzia di Cormons, ma al caso sarebbe poi stato anche richiamato a Trieste o eventualmente mandato altrove; insomma che il Benvenuti era proprio alle dipendenze dell'«Austro-Americana» nell'azienda locale.

Il dott. Saitz dice non esatte le affermazioni del Cosulich, sostenendo fra altro che il Benvenuti era stato presentato a lui negli uffici dell'«Austro-Americana» dallo stesso teste quale addetto all'agenzia di Pisino, dove avrebbe anche lavorato per parecchi giorni, e chiede la citazione di quell'agente Giovanni Novak, e si offre egli stesso quale teste contro le affermazioni del Cosulich.

Il presidente respinge la domanda di queste testimonianze, che ritiene inconferenti, e, basandosi sulla testimonianza giurata dell'Omero Cosulich, respinge le eccezioni mosse dal rappresentante dell'«Austro-Americana» contro l'incompetenza del Tribunale industriale. Avverte che contro questa decisione l'«Austro-Americana» può presentare ricorso entro 14 giorni.

Pres.: Come lei ha udito, signor Benvenuti, è stato deciso in favore della competenza. Però l'avverto che bisogna che attenda che questo conchiuso passi in giudicato, e appena dopo potrà avvenire, sopra sua domanda, la continuazione del processo. Se poi il Tribunale provinciale trovasse incompetente questo Tribunale industriale, lei potrà ricorrere alla Suprema Corte, ma per tutte queste pratiche passerebbero almeno 4-5 mesi. Mi sembra che sarebbe meglio combinare.

Benvenuti: Io voglio che si stabilisca se ho diritto o no. Se ho diritto, che l'«Austro-Americana» paghi sino all'ultimo soldo, se no, niente. Regali non vanno qui fatti. Sarebbe una carità.

Pres.: Il rappresentante della Società sosteneva di non voler dare più di cor. 321.40. Lei aveva ceduto venerdì sino a 360. Oggi forse le può avere.

— Ben mi 360 ogi no aceto più. Meno de 400 gnente.

Pres.: Allora lei non mantiene la parola?

— Venerdì acetavo; ma za che i ga volesto avanzar ecezion, torno su le 400 corone.

Pres.: Lei dott. Saitz aderisce alle 360?

— Tanto per finirla, accetto la proposta.

Benvenuti: Ma mi no aceto.

Pres.: Allora andiamo avanti con la causa.

Benvenuti: Giusto per no bazilar, ancora una parola. Femo 380. Se no gnente.

Dott. Saitz: No. Venerdì ella accettava 360, e questo importo paghiamo.

Benvenuti: Alora che la vadi come che la sa andar. No aceto gnente.

Il Benvenuti se ne va, accompagnato da altri del pubblico, che lo consigliano ad accettare. Scende le scale, sempre sostenendo che non accetta. Dà così ai rappresentanti della stampa presenti la prospettiva di trovarsi dinanzi ancora una volta la vertenza discussa già due volte. E i rappresentanti della stampa giungono così discutendo sino quasi nell'atrio dell'edificio, dove c'è pure il dott. Saitz. E i giornalisti tentano l'ultima parola.

— Accetti corone 370 - dice l'uno al Benvenuti.

— Accorda corone' 370? - chiede l'altro al dott. Saitz.

— Sì.

— Sì.

E si risale dal presidente del Tribunale, che estende subito il protocollo, firmato da ambo le parti. Il Benvenuti è invitato a ritirare subito agli uffici dell'«Austro-Americana» le cor. 370.

Tutti così se ne vanno soddisfatti.

Respinto dal Tribunale commerciale ricorre all'Industriale

Umberto Manzolini dichiara di essere stato assunto dall'«Austro-Americana» prima quale impiegato a Trieste con cor. 90 il mese; poi mandato a sostituire l'agente Giovanni Tomsich a Pinguente, durante i mesi in cui questi era stato mandato a Savannah. Per questa sostituzione al Manzolini era stato promesso l'emolumento mensile di cor. 100.

— Sono stato pagato soltanto sino a novembre, e venni licenziato, senza motivi, improvvisamente, nel dicembre. Chiedo quindi cor. 100 per il dicembre e cor. 300 per il trimestre di mancata disdetta.

Rodolfo Pisczula, rappresentante l'«Austro-Americana», espone che il Manzolini ha già impetito la Società al Tribunale commerciale-marittimo. La sua petizione è stata respinta e la sentenza è passata in giudicato.

Pres.: Ma se così è, non possiamo più farle nulla.

Manzolini: Io sono venuto qui perchè la causa fu discussa altrove a mio danno. Non ho neppure presentato ricorso contro la sentenza del Tribunale commerciale-marittimo perchè ho veduto che colà vi è troppa intimità fra il rappresentante dell'«Austro-Americana» ed il giudice. Durante l'udienza si tenevano a braccia-collo.

Pres.: L'ammonisco a non elevare infondati dubbi sulla imparzialità dei giudici. Il giudice, se anche è in rapporti di amicizia o di confidenza con una delle parti, avrà fatto il suo dovere secondo coscienza. Lei aveva il diritto di ricorrere contro quella sentenza, e poteva farlo; ma non ripetere qui una petizione già respinta da altro Tribunale.

— Mi so che i altri impiegati, come mi, nè più nè meno, qua i ga incassado, e a mi, in quel'altro Tribunal me xe stado respinto. Mi per quel son vignù quà. Per esempio quà calando un poco se combina, invece in quel'altro Tribunal, solo perchè go domandado 1000 corone e po' go calado, i me ga dado torto. Xe inutile. I grandi magna i picoli.

Pres.: Lei, mi sembra, ha fatto qualche domanda anche in merito all'attestato?

— Sì. Quando che son andado via, i me voleva dar un atestato dove che i scriveva che iero de lori come «praticante ausiliario». Proprio l'«Austro-Americana» paga 100 corone per i praticanti! Quando che i ciol impiegati, i dà titoli de «ispetor», «controlor-capo», «magiordomo» e così via; po', quando se trata de pagar, se diventa tuti «praticanti ausiliari».

Il giudice rimanda la pertrattazione della causa a venerdì alle 12 mer., riservandosi di esaminare gli atti della petizione presentata dal Manzolini al Tribunale commerciale-marittimo.

Contrattista che incassa

Giovanni Valle, ex-capo di una compagnia di braccianti contrattisti addetti allo scarico di riso alla locale Pilatura, chiede cor. 60 d'indennizzo per mancata disdetta.

— Go lavorado là dal '901, e dopo i me ga mandado via de un momento al'altro

Il rappresentante della Pilatura presenta un regolamento di lavoro, secondo il quale tanto i braccianti quanto la Pilatura possono troncare contratti di lavoro senza disdetta.

GIORNALMENTE NUOVI ARRIVI

STOFFE da UOMO

per la stagione di primavera-estate
nel ben conosciuto Negozio
Giuseppe Cerne
PIAZZA GRANDE N. 3 (Casa Pitteri).

LA NEVRASTENIA (malattia nervosa) si guarisce con le PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE che danno forza, energia, gaiezza. — Flacone L. 2.50, per posta L. 2.85. Vendonsi in tutte le farmacie e dalla Farmacia Pacelli, Corso Umberto, n. 51, Livorno, ed
in tutte le Farmacie di Trieste.

VENTILATORI
grandioso assortimento
STABILIMENTO ELETTROTECNICO
U. NAVARRA
Via Gioachino Rossini 28
Telefono 1636

PETROLINA AMERICANA
WIELMAN
È IL MIGLIORE FRA TUTTI I PREPARATI PER I CAPELLI VENDESI NELLE PRINCIPALI DROGHERIE
DEP. GENERALE - GIOV. CILLIA
TRIESTE

LE INSUPERABILI
Polveri di Vichy
artificiali
chimicamente pure
vengono preparate esclusivamente nella
FARMACIA SERRAVALLO
Guardarsi dalle imitazioni

Premiata a Parigi nel 1907 con la medaglia d'oro all'Esposizione int. d'igiene.
CREMA GIAPPONESE PER IL SENO

Unico ed efficace rimedio raccomandato dai medici per ridonare al busto le più belle forme. Uso soltanto esterno, garantito innocuo. Adatto per qualunque età e costituzione. Effetto sorprendente. Prezzo di un vasetto compresa l'istruzione sul modo di usarlo Cor. 7, vasetto di prova Cor. 4. Spedizione con discrezione verso rivalsa.
Caroline Weil
Vienna XVI, Ottakringerstrasse 31 T

Igienico

Liquidazione Cappelli
di feltro e di paglia, da uomo e ragazzi. Luigi Boncinelli.
TAVOLETTE per uomo, da Cor. 2 e 3
Via Ponterosso 5

BICICLETTE
PUCH

La miglior marca di fiducia
Eleganza - Solidità - Scorrevolezza
MODELLI 1908 A PREZZI MOLTO RIBASSATI
RAPPRESENTANTE GENERALE
ANTONIO SKERL
PERITO GIURATO
Trieste, Piazza Goldoni 10-11.

In via di regalo, però, la Pilatura è disposta a versare le 60 corone al Valle, ma anche ciò in forma privata, fuori Giudizio, non volendo creare precedenti.

Il Valle accetta, e se ne va.

„Voio el mio onor"

Maria Marcon, donna attempata, vuole la mercede di 14 giorni per mancata disdetta da parte della ditta Fratelli Di Lenardo, dove lavorava per cor. 20 la settimana.

Fortunato Basso, rappresentante la ditta, dice che la Marcon venne mandata via da un momento all'altro perchè, in seguito ad affermazioni di altre persone, e per le dichiarazioni del contadino Andrea Sacolich, dimorante presso Isola, essa, incaricata della comprita di patate per la ditta, tentava di persuadere i contadini, fra cui il Sacolich, a pretendere 50 centesimi di più per quintale, cioè invece che 6.50, corone 7, per dare a lei una mancia di 20 cent.

— Sior giudize, le xe tute calunie, tremende calunie. Mi no go mai comprado a più de sie e mezo. Go za presentado denunzia contro el sior Fortunato. Mi voio el mio onor intato. Per i soldi la fazi lei.

Pres.: Dareste qualche cosa a questa povera donna?

Basso: La ditta le offrì venti corone.

Pres.: Accetta lei Marcon le venti corone?

— La fazi lei sior giudize. Quel che la giustizia fà, sarà ben fato.

E la donna se ne va, mormorando:

— Per i soldi me basta la metà, ma el mio onor lo voio intiero.

Non una settimana, ma due giornate

A proposito della vertenza fra l'impressore tipografo Francesco Wondrak e lo Stabilimento S. D. Modiano discussa il 20 corr. innanzi al Tribunale industriale, siamo interessati a rilevare che per benevole insistenza del sig. presidente e per intercessione dell'assessore degli operai sig. Borri, fu concesso al suddetto Wondrak il pagamento di due giornate, non d'una settimana di lavoro.

L'affare della „braghessante"

Maria Ipavitz, sartina specialista per calzoni da uomo, impetisce il sarto Colomanno Weisz per l'importo di cor. 16.10 da lui non pagato per lavori da essa eseguiti.

— Non è ch'io non abbia voluto pagare la Ipavitz; ma la cosa sta così - dice il sarto: Essa aveva promesso di finire dei calzoni che aveva in lavoro e che mi premevano molto. Li ha fatti in ritardo, così che io dovetti far cattiva figura con i clienti ai quali avevo a mia volta promesso di consegnare pronto il completo vestito; mentre seppi che ad altro sarto per il quale essa anche lavorava, aveva eseguito il lavoro prima che per me. Per castigarla in qualche modo dissi che doveva attendere pur essa il pagamento. Non meritava che mi impetisse, e sono pronto a pagare.

Il sarto dà subito le cor. 16.10 e la sartina se ne va ridente.

I dibattimenti d'oggi

Le vertenze sulle quali ieri non fu possibile conseguire un accomodamento verranno discusse in pubblico dibattimento oggi:

Eccone, brevemente, l'oggetto come desunto dalle trattative svoltesi ieri:

— Giovanni Widmer, già occupato quale capo-montatore alla locale fabbrica di automobili «Alba», pretende il pagamento di cor. 27 di mercede per lavori eseguiti. Il rappresentante della fabbrica fa valere che il Widmer fece nello stabilimento dei danni maliziosi appunto per l'importo di cor. 27, e che rilasciò anche analoga dichiarazione alla direzione della fabbrica.

— Il cameriere Pietro Knessevich, licenziato da un momento all'altro dal proprietario della trattoria «Alla tre corone», Antonio Machnich, pretende indennizzo di vitto in cor. 4 al giorno per la durata di 14 giorni. Il trattore afferma di averlo licenziato perchè non pagava regolarmente il vino, la birra o gli alimenti che riceveva, ed anche perchè faceva pagare agli avventori prezzi superiori alla tariffa. Cita a teste la cuoca Giovanna Negri.

— Pietro Balestier, Antonio Damiani e Damiano Damiani, manovali, pretendono dall'imprenditore edile Angelo Clemente gli importi di cor. 4.80, 4 e 1.80 per mercede a loro spettante. L'imprenditore afferma di non aver loro pagato questi importi perchè essi abbandonarono il lavoro ed egli risentì danno avendo dovuto assumere altri manovali pagandoli di più.

— Giovanni Sanquirini, falegname, impetisce Vincenzo Sella per undici giornate di lavoro a cor. 4. Il Sella sostiene a sua volta che avendo lasciato il proprio lavoratorio in mano al Sanquirino durante due mesi nei quali dovette recarsi a Venezia, essendogli morta la moglie, col patto dal Sanquirini accettato che lavorasse pure per conto suo, trovò al suo ritorno molti ordigni in disordine ed altri danni.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Metcovich» da Venezia con 94 pass., «Persia» da Kobe, scali e Porto Said con 33 pass., «Sultan» da Cattaro e Corfù; il pir. inglese «Ultonia» da Nuova York e Napoli con 234 pass.; il veliero ital. «Maria» da Molfetta»; i pir. a.-u. «Campania» da North Shields, «Medea T.» per Salona.

Partirono: i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro, «Danubio» per Spizza, «Bosnia» per Metcovich, «Carniolia» per Fiume, «Metcovich» per Venezia; i pir. inglesi «Bavarian» per Liverpool, «Volturno» per Londra; i pir. a.-u. «Sipan» per Cattaro, «Fiume» per Fiume, «Vis» per Metcovich.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Ellenia» arrivò il 17 a Shields; «Kassa» il 20 a Marsiglia; «Quarnero» il 17 ad Anversa; «Szecheny» e «Arad» il 17 a Rotterdam; «Benaco» partì il 17 da Napoli per Metcovich; «Triglav» arrivò il 18 a Castellammare; «Rackoczy» il 21 a Reggio; «Filippo Artelli» proseguì ieri da Costantinopoli per Nicolajeff; «Buda II» partì il 18 da N. Shields per Venezia; «Bathory» il 18 da Lisbona per Glasgow; «Grof Tisza Istvan» il 16 da Newport per Marsiglia.

Lloydiani. «Semiramis» partì il 20 da Alessandria per Brindisi, Venezia e Trieste.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Dal 18 corr. a ieri 22, arrivarono nel porto di Costantinopoli i seguenti piroscafi lloydiani: «Gorizia» il 18 dai porti del Danubio; «Venus» da Trieste e gli scali della linea Greco-Orientale, «Castore» da Batum; «Elektra» il 19 da Trieste e i porti della Tessaglia linea B; «Dalmazia» ieri 22 da Trieste e Brindisi in linea celere.

Ne partirono: «Gorizia» il 29 per Trieste in linea celere; «Venus» per Batum; «Castore» per i porti della Tessaglia e Trieste; «Elektra» il 21 per gli scali della linea Greco-Orientale e Trieste; «Dalmazia» partirà il 26 per i porti del Danubio.

Calzolaio che violenta una ragazza undicenne

Fiume 22. Questa mattina, alle 10 e mezzo, il gelatiere Giovanni Meneghini, abitante in via S. Sebastiano, vide il calzolaio Giacinto Foglia, d'anni 35, da Gruvana, provincia di Bari, al quale affitta una camera, entrare nel quartiere in compagnia di una ragazzina dell'apparente età d'anni 10. Quando i due furono entrati, il Foglia chiuse le finestre e la porta. Pochi minuti dopo il Meneghini, al quale la cosa non appariva chiara, intuì che nella stanza dove il Foglia s'era rinchiuso doveva accadere qualcosa d'anormale.

Infatti risultavano venire di là dei gemiti come di persona alla quale venisse usata violenza. Il Meneghini, impressionato, forzò l'uscio ed entrò, in tempo per cogliere il Foglia in flagrante delitto di violenza contro la ragazzina. Alla vista del Meneghini, il colpevole fuggì, ma fu arrestato due ore più tardi. La ragazzina, M. D., d'anni 11, confessò piangendo che il Foglia le dava la caccia da parecchio tempo e che stamattina l'aveva lusingata a venire nella sua stanza promettendole in regalo un braccialetto e un importo di denaro.

Il Foglia è ammogliato, ma la moglie vive a Bari.

Il medico di polizia, dott. Jellouschegg, constatò nella ragazzina i segni della violenza subita.

Cambio di vocale.

Ah, che straordinaria *inter coll'i!*
In una piazza si *total coll' a*
Da un capo all'altro, del *total con l' e*
Mio la forma e la tinta egli scoprì.

Spiegazione del giuoco precedente:
ZUG. RIO. ZURIGO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 22 Giugno. — Il numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente. Vienna fuori borsa segna: Credit 620.25, Staatsbahn 695.75, Alpine 645.—, Lotti turchi 186.50. - La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 194.50 (194.60), Disconto 171.60 (171.75).

Parigi apertura dell'Italiana 104.65 poi sino —.—, Chiusa francese 94.52 (94.57), Italiana —.— (104.65), Spagnuola 96.60 (96.75), Banche Ottomane 724.— (724.—) Rio Tinto 1653 (1653), Lotti turchi 179.75 (180.25).

VIENNA 22 (Dopo Borsa). Credit 620.25, Credit Ungh. 739, Bankverein 519, Länderbank 438, Staatsbahn 695.50, Lombarde 127.25, Alpine 645, Rima 547, Carpazi 561, Schodnica 452, Lotti Turchi 186.75, Russo 1906 95.70, Hirten. 926, Tabacchi 430.

GENOVA 22 (Chiusa). Rendita 104.60, Banca d'Italia 1465, Commerciali 802, Credito 564, Bancaria 114, Meridionale 685, Mittel 404, Terni 1475, Ferriere 247, Savona 351, Elba 455, Raffineria 352, Aedes 90.50, Kerka 445.

PARIGI 22 (Dopo Borsa). Francese 3% 94.58, Russo 5% 97.90, Spagnuolo 4% 96.60, Rio Tinto 1653, Cape Copper 187, Tharsis 154, De Beers 290, Rand Mines 163, East Rand 106.50, Goldfields 101, Hartmann 538, Lotti Turchi 179.75, Saragosse 408, Nord Espagne 317.

Listino. Napol. 19.08 a 19.13, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 23.92 a 23.98, Londra 239.75 a 240.35, Francia 95.40 a 95.70, Italia 95.45 a 95.80, Banconote italiane 95.45 a 95.80, Germania 117.30 a 117.35, Banconote germaniche 117.30 a 117.35, Rend. austr. carta 97.— a 97.30, Rendita austriaca in corone 97.30 a 97.60, Rendita ungherese in Corone da 92.90 a 93.20, Credit 619.50 a 621.50, Italiana 102.70 a 103.40, Staatsbahn 695.50 a 697.50, Lombarde 126.50 a 128.50 Lotti turchi 186.— a 188.—.

Parigi 22. Chiusa. Rendita francese 3% 94.52, Rendita ital. 3¾% —.—, Rendita Spagnuola esterna 96.60, Azioni Banca ottomana 724.—.

Parigi 22. Chiusa. Ferrate austr. 773.—, Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 96.27, Cambio Londra 251.40, Rendita austr. in oro 99.25, Rend. ungh. in oro 4% 95.80, Länderbank 469.—, Lotti Turchi 179.75, Banca di Parigi 1471, Meridionali ital. 668.—, Azioni Rio Tinto 1653.

Londra 22. (Cambi Chiusa). Consolid. 87¾, Lombardi 5⅝, Argento 25⅛, Rend. Spagnuola 95½ italiana 104¼, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 1⅜.

Francoforte 22. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 194.50. Ferrate dello Stato 149 15, Lombarde 26.15.

Caffè. *Amburgo* 22. (Chiusa). Santos good average per settem. 30.50, per dicem. 30.50, per marzo 30 75, per maggio 30.75.

Havre 22. (Chiusa). Santos good. average per settem. (per 50 chilogrammi) a fr. 40.50, dicem. 40.26.

Nuova York 22. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato. 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 22. Mercato fiacco. Tenders in Dochets 1. Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione 27000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Giugno 5⁹³/₁₀₀, Giugno-Luglio 5⁹¹/₁₀₀, Luglio-Agosto 5⁸⁵/₁₀₀, Agosto-Settembre 5⁵⁹/₁₀₀, Settembre-Ottobre 5³¹/₁₀₀, Ottobre-Novembre 5²⁰/₁₀₀, Novembre-Dicembre 5¹³/₁₀₀, Dicembre-Gennaio 5¹⁰/₁₀₀, Gennaio-Febbraio 5⁰⁷/₁₀₀, Febbraio-Marzo 5⁰⁷/₁₀₀.

Metalli. *Londra* 22. Stagno (Straits) Apert. : 126⅞. Chiusa 127½. Rame Chile Baars good. ord. brand. Apert. pronto 58⅛, per 3 mesi 58¾.

Petrolio. *Anversa* 22. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 22. Ravizzone per mese corr. 82.—, per luglio 82.—, luglio-agosto 82.—, settembre-dicembre 82.25. fiacco

Segala. *Parigi* 22. Mese corrente 17.—, per luglio 16.60, per luglio-agosto 16.60 per settembre-dicembre 16.60. calma

Frumento. *Parigi* 22. Mese corrente 21.70, per luglio 21.85, per luglio-agosto 21.80, per settembre-dicembre 22.15. calmo

Farina. *Parigi* 22. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 28.40, per giugno 28.40, luglio-agosto 28.50, settembre-dicem. 28.95. calma

Spirito. *Parigi* 22. Per mese corrente 46.25, per luglio 46.50, luglio-agosto 46.50, settembre-dicembre 38.75. fermo

Zucchero. *Parigi* 22. Greggio da 88° uso nuovo 26.50-26.75, staz.o, bianco per mese corr. 29⅜, per giugno 29⅝, per luglio-agosto 29⅞, ottobre-genn. 29⅛. Raffinato 60.50 a 61.—. staz.o

Amburgo 22. (Chiusa). Per giugno 21.85, luglio 21.90, per agosto 22.05, per settembre 21.50, per ottobre 20.45, per novembre 19.90. calmo

Londra 22. Java a scon. 12.03, Rape greggio a sc. 11⁵/₁₆. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 22 giugno 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de Nav	Data	Osservazioni
1	Africa	25	Scaricazione
1a	Szell Kalman	22	»
1b	Sempre Avanti	23	»
3	Nereo	3	»
6	Habsburg	25	Caricazione
9	E. F. Ferdinand	24	Scaricazione
12a	Ultonia	24	»
12b	Peuceta	22	Caricazione
13a	Alice	25	Scaricazione
13b	Toro	23	»
14	Lederer Sandor	23	»
17	Bavarian	23	»
21	Edoardo Musil	4	»
22	Sapho	26	»
23	Marianne	23	»
24	Artemis	24	Caricazione
25	Teesdale	24	Scaricazione
Molo I	Martin	24	»
» II			
Molo IV	MariaImmacolata	24	»
» IV	Bar. Edm. Vay	26	»
» 9	Dora, Atlantico		

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Grande Successo!!!
ha ottenuto la recente edizione italiana del libro
Albert Whelley
Le prime verità rivelate ai ragazzi.
Cor. 2.50, provincia Cor. 2.60, raccom. Cor. 2.85.
LIBRERIA CHIOPRIS, TRIESTE.

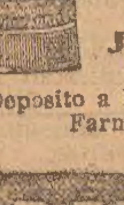
Hôtel Andre Nabresina
Mi pregio comunicare al P. T. Pubblico che nel mio Hôtel sono da
AFFITTARSI
degli appartamenti estivi.
Buona aria del Carso, bel parco naturale, conduttura d'**acqua d'Aurisina, bagni, telefono.** Pensione a prezzi modici.
G. Andre
propr. del Ristorante alla Stazione ed albergatore.

Cercansi BREVETTI ed Invenzioni
relativi ad articoli di grande consumo e molto rendibili.
Offerte inviare all'**Ufficio Brevetti M. Gelbhaus, Vienna VII Siebensterng. 7**

Benestare e freschezza fisica,
Amore al lavoro e desiderio di attività
è negato a molti in seguito ad inappetenza e debolezza di digestione. In questi casi si ottiene ottimo effetto usando l'acqua della fonte «Tempio» di Rohitsch, presa pura oppure mescolata al vino, cognac, latte e sciroppi di frutta.

FRANCESCO GIUSEPPE
ACQUA PURGATIVA NATURALE *ECCELLENTISSIMA*

CONVITTO A KNITTELFELD
per studenti delle scuole reali e per allievi che desiderano apprendere la lingua tedesca.
Prospetti dettagliati gratis e franco.

PER DIMAGRIRE
senza nuocere alla salute, prendete le
„Pilules Apollo"

fatte a base di piante marine, raccomandate da celebrità mediche per far scomparire senza alcun danno la pinguedine. Una bottiglia, compresa l'istruzione, Cor. 6.45, franco. Verso rivalsa Cor. 6.75.
J. RATIÉ, Farmacista Parigi, 5 Passage Verdeau.
Deposito a **Budapest: J. v. Török** Farmacista Kiraly-Uteza 12

REUMATISMI
LIQUORE GODINA
Preparato dai farm. R. & G. GODINA Trieste
GOTTA
Trovasi in tutte le farmacie. - Da Trieste non si spediscono meno di 4 bott. verso rivalsa o previo invio di Cor. 7.-

BEL SENO

Sviluppo e durezza del seno in un mese colla celebre **Crema** del dott. **DAVISON.** — Unico mezzo per la donna di sviluppare rapidamente la rotondità del petto ed ottenere un seno rotondo, sodo e ben sviluppato. Senza rivale per conservarlo. Cura esterna garantita innocua, *dà sorprendenti risultati.* Vasetto effetto completo, si spedisce per posta, discreto, verso assegno di 5 fiorini. Dirigere l'ordinazione a **H. M. GANIBAL,** chimico
Vienna III, Linkebahngasse N. 3.

Gamberi! Burro!
Spedizione franco per qualsiasi destinazione, verso rivalsa: 60-70 gamberi giganteschi, vivi, Cor. 7.50, 80-100 gamberi da tavola, Cor. 6. Una cassetta di 5 chilog. di burro naturale Cor. 9 14-16 polli vivi, grassi, d'arrost. Cor. 12, franco nolo. Sig.a MARGULES, Buczacz 38 (Ungheria)

Pollame giovane del 1908
spedisce franco con garanzia che arrivano vivi: 7-9 polli grassi d'arrostire per fior. 3.15, 14-18 capi per f. 5.75. Anitre mature per la macellazione 4-6 capi f. 3.15, 8-10 capi fior. 5.75. Burro naturale in pacchi postali da 10 libbre f. 4.25. Un pacco prova: metà burro e metà miele fior. 3.25. Piume d'oca a buon prezzo (campioni gratis). SCHNEIER, Buczacz N. 6 (Austria).

Inviando 50 soldi
in francobolli
si ricevono 3 finissimi campioni igienici, 6 pezzi 90 soldi, 12 pezzi f. 1.50. 25 pezzi f. 2.80 in qualità insuperabile in gomma e seta per dozzina f. 1.50, 1.80, 2.—, 3.—, 4.—, 5.—, 8. franco se l'importo anticipato, altrimenti 35 soldi di più.
Prezzo corrente verso 10 s. in francobolli.
TRIESTE M. Gal CORSO 4
ENTRATA DAL PORTONE.
PROPRIO LAVORATORIO per cinti erniari, Ventriere, Calze elastiche, Tiendritto.
BRETELLE
LEGACCI E NASTRI DI TESSUTO ELAST.

NOVITÀ EMOZIONANTI!
Dischi per Grammofono,
CELEBRITÀ
Patti, Melba, Tamagno, Caruso, Ruffo, ecc.
DISCHI DOPPI (con 2 pezzi)
al prezzo dei semplici.
AUDIZIONI GRATUITE!
Stabilimento Grafico Triestino
Piazza Borsa N. 13 - Telefono 742.

LUOGHI DI CURA - VILLEGGIATURE - BAGNI - ALBERGHI

Villeggiatura Lubiana.
Vicino al rinomato parco dei Tivoli trovasi l'**Hôtel Stadt Wien,** che offre ai villeggianti stanze col massimo confort, pensione, trattamento all'italiana. Prezzi eccezionalmente bassi. Occasione veramente eccezionale.
Rivolgersi: **Deghenghi, Lubiana.**

Albergo Ristoratore BONVECCHIATI
VENEZIA (S. Marco)
Costruito espressamente. Illuminazione Elettrica. Bagni. Calorifero. Arredamento del tutto nuovo. Massima cura dell'igiene. Trattamento di famiglia. Stanze da L. 2.50 in più. **F.lli SCATTOLA** prop.

Arta Ferrovia Venezia-Pontebba Stazione per la Carnia
Rinomatissimo soggiorno alpestre, a m. 460 s. m. Clima fresco, asciutto, uniforme; acque salubri.
STABILIMENTO GRASSI completamente rimodernato.
Aperto dal 1. Luglio al 20 Settembre.
Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio, Moderno confort
Consulenza medica: Prof. P. Albertoni, Prof. F. Vitali, Prof. Berghinz. Medico interno: Monetti Dr. Francesco, primo assistente del prof. MURRI di Bologna.
Chiedere schiarimenti e programmi al Cav. Pietro Grassi - ARTA (Udine).

VENEZIA-PELLESTRINA
STABILIMENTO MADDALENA.
Bagni di mare
STAZIONE CLIMATICA
Hôtel-Restaurant
POSTA — TELEGRAFO — TELEFONO
Aperto dal 1. Aprile al 31 Ottobre.
Dirett. Med. Dott. A. MARELLA,

VILLEGGIATURA
a Seebach-Viktring presso Klagenfurt (Carinzia)
(sulla linea della Transalpina)
NUOVO HOTEL E STABILIMENTO BAGNI
Splendido e tranquillissimo soggiorno estivo, temperatura mite, a 500 metri sul livello del mare, boschi di pini, altalena, birilli, boccie ed altri giochi, sport nautico in un magnifico laghetto, pesca, acqua eccellente raccomandata dai medici, vetture e cavalli a disposizione dei signori villeggianti. - Prezzi mitissimi - Ottima cucina italiana e tedesca - Vini scelti istriani, friulani e dalmati - Per trattative rivolgersi al sottoscritto proprietario. E. NEGRO.

CHIUSAFORTE
ALBERGO MARTINA
(Linea Udine-Pontebba)
Stazione climatica Alpina.
Splendida posizione prospiciente il fiume Fella. Locali appositamente costruiti, muniti di tutto il necessario. — **Aperto dal 1. Luglio.** Per schiarimenti e informazioni rivolgersi al proprietario **Valentino Martina.**

VENA D'ORO - Belluno-Cadore
m. 500 s. m.
GRAND HOTEL STAZIONE CLIMATICA
STABILIMENTO IDROTERAPICO
(Stagione da Giugno a Settembre)
Linea ferroviaria Treviso-Belluno, a 6 kl. dalla Stazione Belluno. Servizio automobile. Parco boschi resinosi, praterie in proprietà dello Stabilimento. Lawn-Tennis: Ginnastica, escursioni alpine. Posta, Telegrafo e Telefono nello Stabilimento. Illuminazione elettrica, Concerti, Ufficio informazione a Belluno.
Direzione sanitaria: **Prof. E. Boari,** R. Università Bologna; **Dr. Carlo Milani,** ass. della R. Clinica, Bologna.
Programmi e schiarimenti alla Direzione.

BAGNO LIGIST presso GRAZ
Il migliore e più tranquillo soggiorno estivo vicino al bosco.
Stanze da Cor. 30 in poi.
Ristorante buono ed a buon prezzo.
Chiedere prospetti gratis dall'**Amministrazione del Bagno.**

CHIUSAFORTE
Linea UDINE-PONTEBBA
Accreditata stazione climatica
Hotel Pesamosca
fornito di tutto il confort moderno.
Prezzi modicissimi. Per informazioni rivolgersi
Proprietari Fratelli Pesamosca.

Provincia di Udine - alto Friuli
S. MARGHERITA
Stazione tranviaria di Torreano di Martignano
D'AFFITTARE
Villini ammobiliati, stanze ammobiliate
Per informazioni rivolgersi al signor
G. Gattolini - S. Margherita (Udine)

„Kurhotel RONACHER" ANNENHEIM
MAGGIO-SETTEMBRE. — *120 stanze (200 letti)*
sul lago di Ossiach presso Villaco (Centro dei forestieri nella Carinzia).
Hôtel grandioso **in mezzo a boschi** e monti, — Medico, posta e telegrafo in casa. Grande stabilimento di bagni, nonchè bagni a nuoto (temperatura dell'acqua 18-22 gradi) tettoia per canotti, vaporino dell'Hôtel, caccia, pesca, tennis, camera oscura, garage per automobili, equipaggi, piazzali per giuochi.
Stazione del treno celere: **Annenheim** (Ferrovia dello Stato) **Villaco** (Ferrovia Meridionale)
CHIEDERE PROSPETTI ILLUSTRATI

PER MACCHINA DA SCRIVERE
di prim'ordine, a scrittura visibile
cercansi Rappresentanti solvibili
Offerte sub „J. E. 5188 "a Rudolf Mosse, Berlino SW.

In seguito ad installazione di maggior forza motrice
vendesi
Macchina a vapore di 25-40 HP
quasi nuova, brevetto „Heissdampf Hochdruck", locomobile di nuovissima costruzione della rinomata fabbrica **R. Wolf,** Magdeburgo-Buckau, la quale consuma soltanto 1 chilogramma di carbon fossile per cavallo-ora.
Interessati possono esaminare il perfetto funzionamento della macchina presso il proprietario **AND. JAKIL,** fabbrica pellami, a **RUPA** presso **Merna,** presso **Gorizia,** ove si possono avere anche ulteriori informazioni.

STOFFE DA UOMO
in straordinaria scelta, recenti arrivi in novità assoluta.
PER LA STAGIONE D'ESTATE:
Specialità **STOFFE COLOR CAFFÈ** in tutte le gradazioni
presso **L. BERNARDINO, Trieste, via Malcanton** *Telefono 1434*
A richiesta si spediscono campioni gratis e franco.

Tintura naturale per i capelli
Estratto di gusci di noce
«con la noce»

Per tingere i capelli incanutiti in biondo, castagno, bruno e nero.
UNICA TINTURA GENUINA
che viene estratta dal guscio verde delle noci. Insuperabile nell'efficacia, durata e naturalezza. Istruzione sul modo di usarla, nonchè attestati d'innocuità sono annessi ad ogni boccettina. Una bottiglia grande di estratto di gusci di noci Cor. 3.50, una scatola con 6 bottiglie piccole Cor. 7.—. Una bottiglietta di prova Cor. 1.20. Una bottiglia di olio di gusci di noce Cor. 2.—. Un pezzo di pomata di gusci di noce Cor. 2.—.
Inventori:
M. & F. LONGIN
VIENNA I., Kärntnerstrasse 16
Deposito generale a Trieste e Gorizia: M. Gal Corso 4, Gorizia Corso Verdi 11; a Fiume: farmacia C. Caffi succ. Corso.

Centinaia di scampoli
delle più moderne **stoffe di panno** per vestiti da **uomo** e
da DONNA
agglomerati nelle nostre fabbriche, smerciamo a **prezzi favolosamente irrisori, molto più bassi di quelli di costo.**
Approfittate di questa rarissima occasione di acquisto e chiedete a posta corrente l'invio dei **campioni di scampoli di panno.**
Erster Schlesischer TUCHFABRIKATEN-VERSAND „SUDETIA"
Jägerndorf 22

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI prontamente per piccola distinta famiglia, signora cattolica, educata, seria e pratica nelle faccende domestiche e nella assistenza di persona sofferente. Indirizzo al Piccolo. Ora da presentarsi dalle 8 alle 9 ant. 5291

CERCASI mezzo facchino con buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 5367

CERCANSI prontamente lavoranti e mezze lavoranti sarte. Indirizzo al Piccolo. 5399

CERCASI prontamente per città e provincia fattorino riscuotitore, cauzione contanti cor. 500, paga mensile cor. 90. Amadei, caffè Goldoni. 5398

CERCO bravo lavorante calzolaio, per uomo, donna, cucito, broccato. Calzoleria Modanesi Parenzo. 9460

CERCASI prestaservizi dalle 7 in poi, pranzo, caffè, 18 cor. Indirizzo al Piccolo. 5404

CERCANSI mezza lavorante e lavorante sarta donna. Gatteri 27, porta 10. 9447

CERCASI brava ragazza per servire. Via S. Lazzaro 7, III. 9470

CERCASI prestaservizi dalle 7 alle 7. Corone 22. Indirizzo Piccolo. 5414

CERCASI prestaservizi per cucina nel pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 5411

CERCANSI prontamente apprendisti pasticceri. Indirizzo al Piccolo. 5408

CERCASI ragazzo con paga negozio manifatture. Giusto Stransiak, Piazza Nuova. 9498

CERCASI prontamente bravissimo lavorante sarto per lavoro in casa. Indirizzo al Piccolo. 5455

CERCANSI abile lavorante commissione camicie uomo e garzona. Indirizzo Piccolo. 5440

CERCASI ragazza per portar latte. Latteria Laack, piazza Poste. 9495

CERCASI brava giovane domestica capace, buona paga, 20-22 cor., famiglia seria. Indirizzo Piccolo. 5439

CERCASI prontamente sarta per negozio lavori commissioni. Barriera 25, manifatture. 5436

CERCASI prontamente garzona con paga. Calzoleria Zoniuk, Passo San Giovanni. 9494

CERCASI prontamente brava domestica che sappia cucinare. Indirizzo al Piccolo. 5454

CERCANSI mezza lavorante, garzona sarta donna. Ugo Foscolo 31, p. 18. 9502

CERCASI garzone sarto uomo con paga. Corso 11, II. Bozeglau. 9501

CERCASI subito servetta per sposi. Via Alfieri 15, terzo, Trani. 5445

CERCANSI aiutante e garzona gilettante. Madonnina 13, terzo. 9450

CERCASI prontamente domestica presentarsi con attestati. Via Giotto 11, III. 9454

CERCASI garzona stiratrice. Via S. Lucia N. 6. 9449

CERCASI donna per lavori di casa senza figli. Offerte al Piccolo Piazza Goldoni. 9442

CERCASI apprendista fabbro di carrozze. Indirizzo al Piccolo. 5380

CERCASI prontamente brava onesta domestica. Via S. Giovanni 4, p. III, Tedeschi. 5369

CERCASI prontamente mezza lavorante in biancheria uomo. Indirizzo Piccolo. 5368

CERCASI giovane veneto, pratico lavoratorio pistoria per fuori Trieste. Indirizzo al Piccolo. 5359

CERCASI lavorante falegname. Indirizzo al Piccolo. 5358

CERCASI prontamente capace domestica oppure prestaservizi. Acquedotto 51, secondo, porta 7. 9415

CERCASI pulita ragazza quale domestica per due persone. Tiziano 9, p. 6. 5345

CERCASI domestica. Via Foscolo 9, primo, destra. 9421

CERCASI ragazzetta per bambino. Via Foscolo 9, I, destra. 9420

CERCASI prontamente ragazzo con paga. Cartoleria Grassi, Acquedotto. 9417

CERCASI prontamente brava mezza lavorante sarta donna. Indirizzo Piccolo. 5325

CERCASI prestaservizi dalle 8-10, 2-3, corone 12. Foscolo 39, IV piano, sin. 9398

CERCASI ragazzetta per portare bambina dopopranzo. Gatteri 44, porta 29. 5311

DONNA cucina semplice ed altri lavori cercasi per signore solo. Indirizzo Piccolo. 5310

PICCOLA famiglia a Volosca cerca domestica capace, con buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 5298

CERCO servetta principiante oppure ragazzetta già stata servire, prontamente presso piccola famiglia. Canova 11, IV piano, porta 19. 9390

CALZOLAIO cerca capace lavorante. Indirizzo via Muda vecchia 5, appalto. 5309

BONNE-GOVERNANTE italiana che possegga buona coltura ed offra ogni garanzia di serietà ed esperienza cercasi per bambina di tre anni. Condizioni corrispondenti alle esigenze. Indirizzo al Piccolo. 5373

MASSAIA cercasi, preferibile istriana o friulana, buonissima paga. Indirizzo al Piccolo. 5415

TARIFFISTA internazionale. Speditore pratico, conoscenza italiano, tedesco, cercasi per residenza Venezia. Esigonsi ottime referenze. Offerte «Speditore» fermo posta Venezia. 952 N.

10 viaggiatori privati, rivenditori, per grandi curiosità, cercansi. Ognuno strabilia! Ognuno compera 1-12 pezzi. Viaggiatori raggiunsero utile mensile 400 corone e più. Horton, Kattovitz 12, Germania. 11412

GUADAGNO cor. 2.50 giornaliere a tutte le persone d'ambo i sessi per un lavoro facile, senza abbandonare proprie occupazioni. Nessuna garanzia, nè capitale. S'inviano schiarimenti gratis. Scrivere Arduino Bandini, Monfalcone. 5105

GARZONA sarta donna con paga piccolo lavoratorio cercasi. Indirizzo Piccolo. 5130

RAGAZZO quattordicenne con paga cerca fabbrica via Olmo 14. 5419

RAGAZZO anni 14 cercasi per lavoratorio Preuer, via Nuova 22. 5435

STIRATRICE da signora, abilissima, cercasi. Via Gatteri 7, porta 10. 5383

PRESTASERVIZI cercasi prontamente, via Acquedotto 91, I piano, sinistra. 9444

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati, mensili cor. 26 cercasi subito. Indirizzo Piccolo. 5396

VIAGGIATORI, Signori o signore trovano pronto collocamento per articoli fini molto pratici. Non abbisogna una perfetta conoscenza degli articoli, perchè pronti prospetti ed istruzioni. Offerte sotto «100 corone mensili e più» Posta restante Gorizia. 5394

SARTA per famiglia trova lavoro stabile eventualmente con costo. Indirizzo al Piccolo. 5413

CERCO capaci macchiniste in commissioni. Luigi Ricci 6 A, V. 9488

SIGNORINA tedesca per scrittoio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5317

RAGAZZE pratiche per legatoria di libri cercansi. Indirizzo al Piccolo. 5312

CUOCA capace cercasi per un mese. Indirizzo Piccolo. 5374

SERVETTA italiana o tedesca cercasi prontamente. Via Fontanone 1. 5357

CERCO piazzista per vendere quadri a rate. Indirizzo al Piccolo. 5347

DOMESTICA capace con buoni attestati trova pronto servizio. Via Stadion 4, sinistra. 9393

DISTINTA signorina condurrebbe bambini passeggio; andrebbe villeggiatura. Indirizzo Piccolo. 5356

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

MARIA Ved. ASQUINI

nata CESERATTI

fu strappata all'immenso affetto dei suoi cari, lasciando incancellabile esempio di virtù e di bontà.

I sottoscritti, accasciati da indescrivibile dolore, ne danno il tristissimo annuncio ai parenti ed agli amici.

Il trasporto delle adoratissime spoglie seguirà oggi Martedì, alle ore 6 pom. direttamente al Camposanto, partendo il convoglio funebre dalla casa N. 26 di via Stadion.

TRIESTE, 23 Giugno 1908.

Leopoldo **Emilia** **Emma** figli — **Ernesta Asquini** nuora — **Costantino Antonopulo** **Marcello Cociancich** generi — **e nipoti.**

Il presente annuncio tien luogo di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Natalia Mattich

d'anni 31, spirò iersera dopo breve ma penosa malattia.

L'addoloratissimo consorte ATTILIO a nome pure dei figli ADA ed ALDO e di tutti gli altri congiunti partecipa la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Mercoledì 24 corr. alle ore 4 pom. dalla casa N. 4 di via del Salice.

TRIESTE, 22 Giugno 1908.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

EMILIO KERTSCHER

i. r. ufficiale di Polizia

stamane alle ore 8.30 passò dal terreno dolore all'eterno riposo, lasciando il vuoto nella famiglia piangente sull'avello che lo chiude, con la triste parola d'addio.

Il trasporto della cara salma seguirà Martedì 23 Giugno alle ore 5 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 6 di via S. Sebastiano.

TRIESTE, 22 Giugno 1908.

Anna Kertscher, moglie - **Pino Kertscher,** figlio
Olga Kertscher n. Verbic, nuora
Maria e Odorico Ceroici, nipoti.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Ringraziamento

A tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria della sua adorata madre, la sottoscritta esterna i sensi della più profonda riconoscenza e gratitudine.

Famiglia FRAGIACOMO.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

PERSONA distinta conoscenza lingue cerca posto, adatterebbesi qualsiasi onorario, ottime referenze. Gentili offerte «Persona capace» al Piccolo. 5364

DISTINTA signorina, maestra, offresi accompagnare signora o famiglia con fanciulli in villeggiatura. Senza onorario. Indirizzo Piccolo. 5354

RAGAZZA giovane tedesca cerca posto per bonne per uno, due bambini. Offerte «A. B.». Piccolo. 9411

GIOVANE corrispondente tedesco, francese, inglese, occupato già da due anni presso locale ditta importante, desidererebbe cambiare posizione. Offerte Sub «22» Piccolo. 5343

DONNA di media età parla anche tedesco disponendo di alcune ore dopo pranzo accompagnerebbe signora o signorina o bambini a passeggio. Offerte al Piccolo «Volontà 100». 12103

SIGNORA colta, parla inglese, tedesco, un po' l'italiano cerca occupazione durante il giorno. Andrebbe quale istitutrice di bambini grandicelli, dama compagnia, oppure quale infermiera presso persona sofferente; eventualmente anche per compagna di viaggio. Offerte «Sehr bescheidene Ansprüche» Piccolo. 9407

COSTRUTTORE navale, trentenne, colto, praticissimo piccole costruzioni, rimorchiatori, vaporini di lusso, canotti automobili ecc. in legno e in ferro, specialista imbarcazioni, adatto elaborare progetti e dirigere lavori, che costruì oltre 50 scafi, cerca occupazione presso cantiere, potendo presentare ottimi certificati e piani delle costruzioni eseguite. Offerte sub «Navale» Piccolo. 9140

POSSIDENTE, ex-negoziante, assume per Trentino rappresentanze serie case zolfi, carboni, risi, caffè, marinati, baccalà, petrolio, generi affini. Offerte al Piccolo sub «Trentino 1111». 4773

HOTELS, portiere cerca posto, parla serbo, croato, slavo, tedesco, italiano, francese, inglese, bella presenza, età anni 30, attestati originali. — Offerte «Hotels-portier» Piccolo. 9109

DISTINTA signorina cerca posto come impiegata o cassiera. Conosce italiano, tedesco. Offerte «N. 1000» al Piccolo. 5429

OFFRESI ragazza servizio sana dalle 8-4. Offerte «Carla» Piccolo. 5431

SIGNORINA capacissima sarta offresi giornata presso famiglia distinta. Offerte «Esatta» Piccolo. 9467

OFFRESI ragazza buona famiglia capace cucito quale mezza cameriera. Indirizzo Piccolo. 12101

OFFRESI imbottigliatore e pasteurizzatore di birra esperto installatore per apparati di birra. Offerte «Birra 100» posta Stadion. 9433

DISTINTA signorina offresi per qui o fuori per educare bambini o dama compagnia, perfetta conoscenza lingue italiana, tedesca, francese. Offerte sub «Seria» al Piccolo. 9473

RAGAZZA pratica lavori caffè offresi per caffè. Offerte «Capace» Piccolo. 9436

PORTINAIO, ammogliato senza figli, cerca posto; parla sloveno, italiano. Indirizzo Piccolo. 5320

ISTRUZIONE

CERCASI signore per impartire lezioni di violino a due signorine, con prezzo. Offerte «Smetana» Piccolo. 9403

STUDENTE dell'VIII Ginnasio tedesco darebbe lezioni ginnasio inferiore. Sub «Studente» Piccolo. 9399

FRANCESE colto da lezioni conversazione, istruisce corrispondenza. Offerte «Economico» Piccolo. 5267

AFFITTANZE

SIGNORINA con bambina lattante cerca stanzetta con costo oppure senza purchè sorveglianza bambina. Offerte «Bambina» Piccolo. 9489

SIGNORA cerca camera davanti centro uso cucina agosto, preferenza Piazza Goldoni. Offerte «Camera» Piccolo. 5382

CONIUGI soli cercano camera, cucina, vicinanze Foscolo. Offerte «Coniugi» Piccolo. 5410

STANZETTA ammobiliata cercasi, centro. Offerte al Piccolo sub «Ernesto». 12097

SI cerca una stanza ammobiliata per una signora eventualmente anche con vitto. Offerte «M. W.». al Piccolo. 9406

SOCIETA' cerca quartiere città o circondario con sala o stanze adattabili per sala. Offerte «Società» Piccolo. 5334

DISTINTO signore cerca stanza elegantemente ammobiliata, piccola famiglia, ingresso libero. Offerte «Libero» Piccolo. 9414

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata. Boccaccio 6, III, sin. 9419

AFFITTASI bella stanza ammobiliata con ingresso sulle scale. Via Commerciale N. 3, II, destra. 5290

AFFITTANSI Largo Santorio 4 locali pianoterra nuova palazzina in costruzione. 9482

AFFITTASI prontamente stanza vuota pianoterra. Belvedere 30, rivolgersi portinaia. 9483

AFFITTANSI prontamente diversi quartieri camera, cucina, cesso, compreso acqua, da cor. 16 a cor. 24 mensili. Via Pier Paolo Vergerio 777. Rivolgersi via Nuova 7, primo. 5426

AFFITTASI letto per operaio. Via Stadion 19, III. 9486

AFFITTASI camerino ammobiliato per giovane operaio, ingresso libero. Via Bosco 30. 5433

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata. S. Lazzaro 6, II. 9485

AFFITTASI stanza ammobiliata ingresso libero. Corso 47, III, sinistra. 9490

AFFITTANSI camera, camerino ammobiliati. Istituto 39, porta 4. 9496

AFFITTANSI quartieri per agosto tre stanze, camerino, cucina, gas, acqua. Rivolgersi Ugo Foscolo 36. 9491

AFFITTASI stanza ammobiliata con e senza costo. Via Luigi Ricci 5, porta 17. 9499

AFFITTASI agosto splendido quartiere moderno 3 camere, camerino, cucina, comodità giardino, fiorini 300 più acqua. Donadoni 28, angolo Settefontane. 5450

AFFITTASI camera ammobiliata Antonio Caccia ex androna del Moro 8, porta 11. 9479

AFFITTASI camera vuota uso cucina. Ireneo 3, primo, porta 4. 5417

AFFITTASI camerino chiaro ammobiliato. Via Istituto N. 19, I p. 5412

AFFITTANSI due belle stanze davanti, eventualmente costo. Piccolomini 6, mezzanino. 5406

AFFITTASI camera oppure camerino vuoti, volendo uso cucina, acqua. Artisti 8, quarto. 9468

AFFITTASI prontamente bellissima camera ammobiliata ingresso come libero, tutta comodità. Indirizzo Piccolo. 12100

AFFITTASI quartiere sei stanze fior. 600. Molin piccolo 8, II. 5193

AFFITTANSI tre bellissimi quartieri ariosi e soleggiati al N. 30 via Giuseppe Gatteri, primo piano; destra: 4 camere, anticamera e cucina; sinistra: 4 camere, camerino, anticamera e cucina; terzo piano, sinistra: 4 camere, camerino, anticamera e cucina. Informazioni al secondo piano, sinistra. 9166

AFFITTANSI in campagna quartieri moderni tre, due una camera e cucina. Indirizzo Piccolo. 4593

AFFITTASI splendido quartiere tre camere, camerino, cucina, vista Acquedotto, accanto Politeama. Via Chiozza 51. 5294

AFFITTASI camera ammobiliata, volendo costo. Corso 30, III. 5258

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, con ingresso sulle scale. Via Commerciale N. 3, II, destra. 5290

AFFITTASI prontamente quartiere 4 stanze, camerino, cucina, installazione gas, accessori, piazza Barriera fior. 505. Amadei, caffè Goldoni. 5398

AFFITTASI letto buono fiorini 5 settimanali con costo, stanza ariosa. Barriera 31, pianoterra. 9484

AFFITTASI 24 agosto via Gelsi 14, III, quartiere 4 stanze, stanzino, cucina, cesso, soffitta cor. 900. 5425

AFFITTANSI prontamente camera, cucina 20 mensili. Giuliani 33, porta 8. 5444

AFFITTASI splendido quartiere tre camere, camerino, cucina, vista Acquedotto, accanto Politeama. Via Chiozza 51. 5294

AFFITTASI camera ammobiliata, volendo costo. Corso 30, III. 5258

AFFITTANSI bellissimi quartieri di due e tre stanze in via Donatello 1008. 9251

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, ingresso libero. Scussa 5, III. 9435

AFFITTASI bellissima stanza due letti, ingresso libero. Via Gelsi 4, piano I. 5376

AFFITTASI campagna città villino due quartieri 420, 210 fior. Acqua, gas, giardino via Margherita 13 (accanto rimesse tramway). 9438

AFFITTASI prontamente quartiere in villa a Gretta con splendida vista al mare e giardino gratuito. Prezzo d'occasione. Rivolgersi: Scrittoio Corso 34, I. 9440

AFFITTANSI camere bene ammobiliate ingresso libero, volendo costo. Valdirivo N. 21, primo. 9441

AFFITTASI prontamente elegante camerino ammobiliato, via Bosco 10, I, scala seconda, porta 17. 9431

AFFITTASI stanza primo piano, entrata libera due finestre, poggiuolo, centrica posizione, uso scrittoio o studio. Indirizzo Piccolo. 5393

AFFITTANSI quartieri prontamente e agosto, due stanze, cucina fiorini 168-198 compreso accessori. Destra Chiesa Roiano 486. 9424

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Gatteri 5, II, porta 14. 9456

AFFITTASI stanza ammobiliata, casa moderna, costo fino. Farneto 3, I scaletta sinistra. 5400

AFFITTASI stanza, ingresso libero, costo, vicinanza Barriera Pondares 6, IV. 9463

AFFITTASI bella elegante stanza ammobiliata. Corso 10, terzo, porta 8. 9437

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso libero. Valdirivo 32, II. 9451

AFFITTANSI due stanze elegantemente ammobiliate uno due letti, ingresso libero. Via Barriera 11, terzo, destra. 9432

AFFITTANSI quartieri per agosto da tre, quattro, cinque stanze, due stanzini, cucina, cantina, comfort moderno. Commerciale 44. 9425

AFFITTASI bella camera grande, ammobiliata per uno o due signori, due finestre. Via Nicolò 18, porta 10. 9427

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, soleggiata fiorini 9. Rossetti 17, IV. 9426

AFFITTASI bellissima camera ammobiliata a distinta persona. Rapicio 5, IV. 5351

AFFITTASI in villino via Porta quartiere di quattro camere, 2 camerini più accessori con grande orto. Informazioni via Rossetti 65, trattoria Spofford, dalle 4 alle 6 pom. 5352

AFFITTASI bellissima stanza grande, ariosa, casa signorile, posizione centrica, buon costo, lavatura, stiratura compresa fiorini 40. Indirizzo Piccolo. 5299

AFFITTASI bellissima, elegante stanza, grande, ingresso libero, posizione centrica, casa signorile, buon costo. Indirizzo Piccolo. 5300

AFFITTASI stanzetta ammobiliata. Via S. Giacomo (Corso) N. 6, IV. 9401

AFFITTASI stanza due letti, buonissimo costo fiorini 22. Giulia 20, mezz. 9402

AFFITTASI stanza ammobiliata, grande, ingresso libero, pel 1. luglio. Via Olmo 4, terzo, sinistra. 5333

AFFITTASI camerino ammobiliato. Via Nuova 37, secondo. 9405

AFFITTASI prontamente cameretta ammobiliata. Foscolo 22, II, porta 8. 5304

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero, completa pensione, presso famiglia tedesca. Corso 34, terzo. 5335

AFFITTASI prontamente stanza, ingresso libero, altra piccola fiorini 7, volendo costo. Madonna mare 18, I destra. 5319

AFFITTASI bellissima camera vuota, desiderando uso cucina, signora, signorina. Indirizzo Piccolo. 5337

DA affittare prontamente 4 camere, 2 camerini e cucina in via Michelangelo Buonarroti, terminato in via Pietà N. politico 942. 5321

DA affittare 2 stanze e una cucina. Maria Memon, via Capitelli, Muggia. 5330

PER la stagione estiva d'affittare una, due stanze, uso cucina, Roiano. Indirizzo Piccolo. 5308

AGOSTO affittasi quartiere 2 stanze, camerino, cucina, persone adulte, giardino città. Indirizzo Piccolo. 5331

QUARTIERI 3 stanze, camerino, cucina affittansi prontamente o agosto. Via Ferriera 36, rivolgersi portinaia. 5336

CAMERA elegantemente ammobiliata, con buon costo, affittasi presso due distinte signore. Giulia 23, I. 5381

CEDESI affittanza di trattoria mobili e 2 organi automatici. Indirizzo al Piccolo. 5386

BELLA ed asciutta abitazione estiva affittasi completa compresa cucina a famiglia oppure singole stanze, nella vicinanza della stazione di Möllbrücken-Sachsenburg (Carintia). Viali ombrosi, bagni ecc. Offerte dirigere a Mariane Taschler Ristorazione. Möllbrücken. 5378

SERVOLA 367 affittasi prontamente, agosto quartiere moderno. Solitario 10. Drogheria. 9319

TENNIS bellissimo, ombroso, immediata vicinanza tramway, affittasi per alcuni giorni settimanali. Prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 5122

BELLISSIMA stanza ammobiliata d'affittare. Piazza Giambattista Vico 2, primo, 7 (sbocco tunnel). 9391

SUBAFFITTASI prontamente splendido quartiere 3 stanze, accessori, ogni comfort, 2 mesi fiorini 40; maggiore affittanza trattare amministratore. Indirizzo Piccolo. 5322

STALLA grande, nuova, affittansi agosto, piccola prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5324

STRUGNANO affittansi stanze ammobiliate a prezzi modesti. Informazioni Udovich, trattoria Boschetto, Strugnano presso Pirano. 5150

QUARTIERE 2 o 3 camere, cucina, ripostiglio affittasi prontamente. Informarsi «Mercurio», via S. Nicolò 12. 5432

QUARTIERINO camera, camerino, cucina, acqua, gas, cercano per agosto coniugi soli. Offerte dettagliate sub «Quartierino agosto» al Piccolo. 9481

INGRESSO libero stanza affittasi. Via Boschetto N. 11, p. I, destra. 9429

382 fior. affittasi quartiere 3 stanze sul davanti, poggiuolo, 2 stanzini, cucina, cantina. Kandler 8, I, destra. 9461

CENTRO affittansi elegante stanza grande ammobiliata, altra piccola. Indirizzo Piccolo. 5446

CAMERA vuota d'affittare con due finestre primo piano, ingresso libero, fiorini 9. Via Conti N. 4, porta 2. 5420

MADONNINA 9, IV, affittasi quartiere 2 stanze, stanzino, cucina, casa nuova, confort moderno. 9474

QUEL signore che visitò stanza per signora pensionata Ferriera 37, pregasi ripassare. 5384

QUARTIERE quattro stanze, camerino, bagno, posizione centrale affittasi. Indirizzo Piccolo. 5418

QUARTIERI, villini, magazzini affittansi. Rivolgersi agenzia affittanze via Arsenale 4, (attiguo piazza Teatro Verdi). 9476

PRONTAMENTE affittasi camera vuota a signora. Belvedere 22, V. 5407

BELLISSIMA stanza bene ammobiliata massima nettezza e quiete. Indirizzo Piccolo. 5409

VILLINO campagna-città affittasi fiorini 500, acqua, gas, giardino, posizione salubre. Via Margherita 13, accanto rimesse tramway. 9439

DA affittare quartiere via del Monte N. 19, II piano, due camere cucina. 5375

DA affittare latteria bene avviata. Rivolgersi al barbiere via Sette fontane N. 18. 5370

PER affittare prontamente bellissima stanza, costo, Machiavelli 3, III, destra. 5365

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Rivolgersi Piccardi 15, latteria. 9448

SPLENDIDO quartiere affittasi quattro stanze, camerino, cucina, acqua, gas, doghe, closets. Indirizzo Piccolo. 5395

SERVOLA 367 affittasi prontamente agosto quartiere moderno. Solitario 10, drogheria. 9319

MAGAZZINO per deposito merci, due porte una finestra, superfice metri cento affittasi in via Lazzaretto vecchio. Indirizzo Piccolo. 5248

BARCOLA affittasi villino splendida salubre posizione 3 stanze dispensa cucina giardino, cor. 600. Indirizzo Piccolo. 5449

ELEGANTISSIMA stanza ammobiliata affittasi casa nuova. Farneto 45, II, porta 7. 9492

SUBAFFITTASI quartiere prontamente in via Acquedotto 95, III p. composto di due camere, camerino e cucina. Indirizzo al Piccolo. 5424

QUARTIERINO due stanze e cucina, centro affittasi per agosto eventualmente prima. Indirizzo al Piccolo. 5331

PASQUALE Revoltella 921, linea Conti-Roiano, affittansi ancora alcuni quartieri di una, 2, 3, camere, camerino, cucina, da corone 250 a cor. 600. Informazioni portinaio. 9076

COMMERCIALE 548, vicino trenovia, affittansi due quartieri di due camere, anticamera, cucina, cantina, da cor. 500-520. Informazioni portinaio. 9077

PAULIANA 6, affittasi magazzino adatto per industria, cor. 400. Informazioni cucina economica sotto stessa casa. 9074

PALAZZO composto di 17 locali, sale, vasto giardino, serra ecc. affittasi per agosto. Informazioni S. Michele 16. 11623

LARGO Promontorio, via Franca N. 5, quartieri 6-4 stanze. vista incantevole, giardinetto, affittansi. 5197

COMMERCIALE, angolo Scala Pauliana, in costruzione, pronti per agosto due vasti magazzini da cor. 450 a cor. 550; terzo, tre camere, camerino, bagno, cucina, 900; quarto, quattro camere, camerino, bagno, ripostiglio, cucina ballatoio, cantina, 1225; quinto, quattro camere, grande terrazza in facciata, camerino, bagno, ripostiglio, cucina, ballatoio, cantina, 1025. Informazioni sopra luogo. 9075

COMPERE E VENDITE D'OCCASIONE

CERCASI cassa forte Wiese e Comp. in buono stato. Indirizzo Piccolo. 5173

CERCASI cane maschio di razza molto piccola, che abbia già finito di crescere. Indirizzo al Piccolo. 5283

CERCANSI mobili seconda mano stanza matrimoniale, salottino e oggetti da cucina. Offerte «Massimiliano» posta Stadion. 9434

APPARATO di assunzione cinematografica comperasi d'occasione. Offerte «Perfetto» al Piccolo. 5448

COMPERO vestiti usati, stivali, cappotti. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 5362

COMPERO tutti giorni vestiti uomo, signora, biglietti Monte, altri generi. Scorzeria 1, porta 14, Canarutto. 5329

DA vendere 3 carri con cassoni e 300 metri quadrelli cemento. Indirizzo al Piccolo. 5277

DA vendere armadio vetrina da cucina nuova fior. 16. Chiozza 59, falegname. 9472

DA vendere due macchine per pasta alimentare cilindri e macchina da taglio. Farneto 28, I. 5372

DA vendere le vetrine del negozio ex Bolaffio al Tergesteo, composte del corpo sporgente in legno, dei relativi cristalli, saracinesche, ecc. Rivolgersi al libraio A. Hirschfeld, via del Teatro 4. 5423

VENDESI bellissima stanza matrimoniale, stile moderno. Pondares 19. Lavoratorio mobili. 9466

VENDESI stanza da letto completa, occasione. Indirizzo al Piccolo. 5427

VENDESI armonica nuova due file, dodici bassi. Madonnina 37, corte. 5437

VENDESI motivo trasloco bellissima stanza matrimoniale chiara con marmi rossi, suste imbottite, due chiffonniers, credenza, divano, sei sedie vera pelle, due materassi, tutto modernissimo. Chiozza 15, secondo. 5458

VENDESI lavamano con marmo e specchio. Indirizzo al Piccolo. 5454

VENDESI cane barbino razza pura di mesi 9, via Acque 9, portinaio. 9294

VENDESI cassa forte media. Indirizzo al Piccolo. 5259

VENDESI cappello signora nuovissimo, costò fiorini 12, per 6. Indirizzo Piccolo. 5255

VENDONSI conigli. Montecucco 1. 5366

VENDESI negozio frutta, erbaggi, centro, incasso cor. 60 giornaliere, prezzo da convenirsi. Amadei, caffè Goldoni. 5398

VENDONSI o affittansi osterie diverse, prezzi da convenirsi. Amadei, caffè Goldoni. 5398

VENDESI latteria splendida posizione, utile netto 8 cor. giornaliere, prezzo fior. 250. Amadei, Caffè Goldoni. 5398

VENDESI botteghino frutta, erbaggi, vino, birra in bottiglie, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 5390

VENDONSI scatole cartoni macchina usata. Chiozza 39, II p. 9455

VENDESI avviata clientela commissioni agrumi, frutta fresca per l'interno. Offerte «Affare ottimo» Piccolo. 9453

VENDESI occasione paio orecchini brillanto solitari grandi splendidissimi fiorini 400. Indirizzo Piccolo. 5392

VENDONSI vantaggiosamente orologio e catena d'oro. Esclusi rivenditori, via Zovenzoni 6, I, destra. 9445

VENDESI macchina elettrica, apparati per esperimenti. Indirizzo Piccolo. 5387

VENDESI prontamente splendido bagno 200 cabine, lusso inventario, rende corone 25000 ogni stagione. Madonna del mare N. 2, II. 9443

VENDESI bella villa signorile vicino città. Zotter, Caffè Fabris. 9469

VENDESI bicicletta prezzo d'occasione, mai adoperata. Olmo 1 A, I. 12102

VENDONSI letto, sgabello, servizio di lavamano da due persone, apparato a gas, tre sedie. Indirizzo Piccolo. 5402

VENDONSI buon prezzo 2 materassi crine nera completi, due materassi lana. Farneto 17, tappezziere. 9477

VENDONSI due vestiti uomo quasi nuovi esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 5441

VENDONSI macchina originale Singer, altri mobili. Canova 13, porta 9. 9410

VENDESI causa lutto blusa seta rosa, ultima moda, nuovissima, per persona snella, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 5326

VENDESI susta letto quasi nuova entro giornata. Indirizzo Piccolo. 5348

VENDONSI preferibilmente en block, prezzo mitissimo, mobili fini usati. Indirizzo Piccolo. 5323

VENDONSI vestiti, bluse, grembialoni, stivali uomo, signora, copertori, diversa biancheria. Scorzeria 1, p. 13. 5328

VENDESI botteghino frutta erbaggi, causa partenza. Via delle Mura 9. 5350

VENDESI biglietto Monte bicicletta Peugeot quasi nuova, completa. Indirizzo Piccolo. 5318

VENDONSI bluse bianche batista, ricamo gonna Panama bianca. Nicolò 33, p. 19. 9422

VENDESI mobiglia usata due camere, cucina fiorini 100. Indirizzo Piccolo. 5353

VENDESI osteria altra appaltasi, centrica, guadagno sicuro. Rivolgersi Gelsi 6. 5361

VENDONSI materasso, cuscino, capezzale, nuovi, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 5363

DIVANO bellissimo da vendere corone 12. Piazza Ospitale 3, III. 5342

PIANINO nuovissimo, primario, tedesco, eccezionale finitezza meccanica, conveníentissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5306

PIANINO usato, pianoforte primaria fabbrica, perfettissimo stato, buon prezzo vendonsi. Farneto 12, primo. 5360

OCCASIONE stanza pranzo vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 5344

12 fazzoletti batista nome Elvira vendonsi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 5349

BUONA occasione vendesi cornetta 16 cor., dalle 12 alla 1, 6 alle 8. Media 8, III, interno. 9462

BICICLETTA «Puch» buonissimo stato vendesi occasione. Via della Stazione 15. Deposito Legnami. 9465

CAUSA partenza vendonsi diversi mobili. Fornace 6, quinto, porta 26. 5388

RARA occasione anello brillante splendido, grande, altro con due piccoli e rubino per uomo vendonsi, prezzo mite; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 5327

MANDOLINO napoletano vendesi. Via Giovanni Boccaccio 17, porta 15. 5302

VIOLINI autori italiani, antichi vendonsi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 5326

PUR di poter partire entro settimana vendo bellissima casetta città, acqua, gas, franca imposte, al prezzo incredibile di cor. 6300. Rendita 12%. Offerte «Netta intavolazioni» Piccolo. 9509

PAVONI maschio, femmina prima razza, volpe giovane vendonsi entro giornata. Pondares 1, trattoria. 9504

TITOLO nobiliare antichissimo (conte) vendibile, cederebbesi modeste condizioni. Assoluta segretezza. Scrivere «Autentico» Piccolo. 5459

CAUSA malattia vendo in giornata latteria avviatissima solo per fior. 125. Indirizzo Piccolo. 5456

CANARINO Harz famosissimo cantore vendesi. Tommaso Grossi 4, terzo, 11 ore pom. 5452

APPARATO fotografico, obiettivo Voigtländer nuovo vendesi prezzo irrisorio. Valdirivo 33, III. 9512

MACCHINA con caldaia vapore un cavallo, con due piccole dinamo vendesi, adatta per studio. Indirizzo Piccolo. 5385

SARTO vende un salon nuovo, statura media. Scorzeria 4, porta 13. 5316

ARMONICA italiana più germanica, violino vecchio, cannocchiale prismatico, altro campagna, marina, teatro, macchina fotografica vendonsi. Corso 20. 9471

GRAMMOFONO tromba giglio 12 dischi vendo fior. 25. Pallini 13, secondo, 7. 12098

CARRETTINA per magazzino, decimale portata 100, nuova, vendonsi prezzo occasione. Deposito bottiglie, via Ombrelle 5. 12099

BICICLETTA quasi nuova vendesi entro giornata frenocontra, mozzo libero, nuova costò fior. 160, vendesi per fior. 60. Indirizzo al Piccolo. 5416

BICICLETTA usata vendesi buon prezzo. Via Foscolo 27, porta 6. 5405

BICICLETTA Puch bassa, altra buonissima, macchina cucire vendonsi. Corso 20. 9471

UNIFORME gala VIII classe quasi nuovo, vendesi. Via Belvedere 26, I, sinistra. 5276

IMMEDIATAMENTE vendo camera da letto, credenza. Roiano N. 4, porta 2. 5442

NUOVA barca con motore a benzina vendesi. Indirizzo Piccolo. 5428

VILLINO vendesi, quattro stanze, bagno, gas, Aurisina. Indirizzo Piccolo. 4615

CARRI, finimenti vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5244

CASSAFORTE Wertheim N. 4 vendesi causa trasloco modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 5244

CASETTA uso villino S. Giovanni, vicino Manicomio, vendesi prezzo d'occasione. Informarsi Pockaj, Hotel Balkan. 8962

DUE letti nuovi completi, letto matrimoniale, altro testiera alta, suste nuove, armadi, vetrina, vendonsi. Media 18, primo. 5438

OCCASIONE! Ritirandomi dagli affari cedo prontamente, a buone condizioni, avviato negozio generi alimentari. Acquedotto 3. 5447

ORECCHINI brillanti solitari di immenso splendore vendonsi privatamente soli fiorini 130, anello 80. Indirizzo Piccolo. 5281

TRICICLO per ragazzino, ottimo stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5275

SPOSI! camera da letto bella, solidissima, chiffonnier con specchi, vendesi Acquedotto 63, falegname. 9457

PIANINO finissimo, lussuoso, noce opaco, insuperabile perfezione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5371

OCCASIONE favorevole! Vendesi per fiorini 32, macchina cucire Singer nuova, garanzia per tre anni, merce di partita, ai rivenditori si fa uno sconto. Via S. Caterina 9, cortile magazzino 1, A. 9464

MACCHINA cucire Singer garantita, con accessori, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5307

MERLI splendidi a uncino vendonsi prontamente, prezzi bassi. Indirizzo Piccolo. 5313

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SCARPA pelle di guanto trovata via Sapone. Indirizzo al Piccolo. 5355

QUEL ragazzo che fu veduto venerdì dopo pranzo alle ore 2¾ sollevare il soprabito caduto da una carrozza al monumento Rossetti, è pregato di portarlo alla I. r. direzione di polizia, ovvero all'Hotel Volpich, verso mancia di cor. 10, e quella persona che sa chi raccolse, riceverà cor. 30. 9428

SMARRITO una scarpa bianca, si prega portarla calzoleria Sanfilippo Valdirivo 42, ricevesi mancia. 5377

SMARRITO probabilmente a bordo «Nesazio» portamonete contenente circa 12 corone e due porto armi intestati Matteo Catalano. Il rinvenitore si trattenga il denaro e porti le carte in via Bachi 13, primo. 5401

SMARRITO orecchino terrazzo diamantini, dalla Piazza Barriera fino Piazza Goldoni. Rinvenitore portare Piccolo generosa mancia. 5305

DIVERSI

MEDIATRICE seria matrimoni cercasi. Inviare nome, indirizzo fermo posta centrale sub «A. N. 4». 5112

MEDIATORE mediatrice matrimoni, cercasi. Dare indirizzo preciso. «Serietà» Posta Centrale. 9507

GIOVANE impiegato (privato) dimorante a Trieste, senza parenti, simpatico aspetto, conoscente lingue, musica, pittura, sincero, desidererebbe corrispondere, scopo matrimonio, con signorina benestante, affettuosa. Gentili sub «Oublié» posta Stadion verso scontrino. 9506

SIGNORE 27 anni cerca scopo matrimonio signorina bella e giovane. Anonime vengono cestinate. Posta centrale Aliberti, verso scontrino. 9500

SIGNORINE con, senza dote, desiderose corrispondere distinti signori, scopo matrimonio, scrivano particolareggiando posizione finanziaria dello sposo, desiderata. «Agence internationale» fermo centrale scontrino. 9505

TORREBIANCA. Raccolsi ramoscello verde. Obbligato temporaneamente assentarmi pregola vivamente indicarmi mezzo sicuro comunicarLe miei sentimenti. Bruno 12, posta centrale. 9497

LOTTA incessante! I miei occhi vitrei fissano i tuoi! Dimentico del mondo ti cerco invano! Scrivimi a lungo di te, della tua esistenza! 9487

ESTELLA. Mezzodì scrissi, impossibile consegna, dovetti distruggere; dicevoti fra altro: parto, lascioti cuore, conservalo unito tuo. Saluti. Ubaldo. 9480

GISELLA. Grazie mille per il gentile pensiero; certo che non mi serbi rancore t'invia affettuosi saluti con altrettante belle cose il tuo Ettore. 9508

BENIAMINO Corsi pregato di mandare proprio indirizzo alla famiglia da lui conosciuta Farneto 42, I. 5443

22 Febbraio! Per oggi grazie. 40 N

FIOR di rosa. In tanta mestizia che mi divide da tutto ciò che non mi parla di te, ti amo perdutamente. Ricevute tre, condivido... con unico ardente sentimento. Bruciante. 9503

IDEA ignorato in terra e acqua. Perchè? Aspettai tre volte. O venite domani alle 12.30 oppure scrivetemi, vi prego, due righe. Bramerei dirvi due parole soltanto. Spero. 9446

MONTEBELLO.... ed il pensiero anelante vola fra gli spazi infiniti al gemello suo lontano e si riunisce a lui per ritemprarsi nel sentimento del forte, invulnerabile al tarlo del tempo che apporta l'oblio memore nel ricordo dell'amore bandito, fiducioso e sincero nella profonda amicizia dell'oggi. 9430

GISELLA. Non sei Gisella no, il cuore d'uno che ama non s'inganna. Se ancora mi ami ti scongiuro dimmi dove sei affinchè possa nell'ultimo momento di mia vita chiamarti e ti giuro morire. Scrivi posta centrale nome mio famiglia e mese di nascita. Tuci. 5397

SIGNORINA G. N. pregata prelevare lettera posta Barriera sub iniziali nonchè numero suo collettivo. Vedovo. 9459

AFFETTUOSISSIMI. Lettere non trovai scrivetemi direttamente prego vostro indirizzo ieri aspettai invano, dolentissimo. Saluti. 9392

FASCINO irresistibile. Riconoscente cortesia. Salutami sincera amica. Ossequi da T... a Te antipatico. Affettuosissimi... M... 5339

FABIO. Stazione. Posso avvicinarmi. Gentile risposta sotto mio nome posta centrale. W. 5346

FOR. La tristezza fu ancora più forte di quanto la prevedeva. Si vive solo di dolci ricordi e liete speranze. Quante cose vorrei dirti: tu le comprendi non è vero? Mil le affettuosi saluti da un cuore affezionato. Ever. 5345

VEDOVA cerca 40 corone pagando rate mensili, buon interesse. Sub «Vedova 30» Piccolo. 5314

1000 corone per associarmi o comperare azienda. Scrivere «Azienda» Piccolo. 5340

ARISTEA. Grazie. Telefonatemi o scrivetemi. Luigi. 9416

SALOME'. Ti attendo oggi ora da te fissata. 12104

SIGNORINA giovane, orfana, casalinga con piccolo risparmio, sposerebbe galantuomo di cuore giovane, slavo, con piccolo servizio regio o ferrovie. Scrivere in slavo fermo posta Barriera vecchia «Carolina». 5303

AVENDO molte domande di denaro per intavolazioni, si ricerca la cortesia dei signori capitalisti disposti d'impiegarlo a buone condizioni in questa forma, di voler favorire il loro indirizzo che nostro incaricato verrà visitarli. «Trieste-Office», via San Giovanni 18, telefono 371. 9396

CERCO corone 300 buona garanzia. Offerte «Garanzia» Piccolo. 5327

CERCANSI 300 fiorini con garanzia entro giornata. Indirizzo al Piccolo. 5379

VEDOVA cerca 100 corone, pagando rate settimanali, buon interesse. Sub «Vedova» Piccolo. 5315

CERCO socio capitalista per acquisto bottame (prossima campagna vinicola) e acquisto utensili uso osteria. Capitale cor. 4000. Indirizzo Piccolo. 5451

CERCANSI I intavolazione corone 14.000 tasso convenirsi, città. Indirizzo Piccolo. 5403

CERCASI corone 13.000 prima intavolazione su due casette città. Indirizzo Piccolo. 5403

1000 corone cercansi per ingrandire commercio, darebbesi come pegno negozio e un buon garante con buon interesse. Offerte al Piccolo sub «Negozio». 5263

CERCASI mutuo secondo loco 35.000 dopo 75.000 pupillari. Offerte escluso mediatori presso Fabbro, Barriera 13, quarto. 9384

IMPIEGATO banca procura intavolazioni e assume amministrazione stabili. Offerte «Piena convenienza» Piccolo. 9510

VERIFICAZIONE cartelle lotteria, soltanto Zoldan, Corso 29, secondo piano; tassa 5 soldi. Abbonamento prezzo da convenirsi. 9400

GIOVANE artista drammatica, cerca generosa persona volesse aiutarla. «Spes» Piccolo. 5332

GIOVANE colto, istruito, momentaneamente privo impiego, offresi compagno viaggio, villeggiatura signore malato. Offerte sub «Provvidenza» posta restante centrale, verso scontrino. 9418

CASA nuova, pressi Barriera vecchia, rendita corone 110.000, il saldo prezzo di corone 35.000 rende il 15%. Casa centro città rendita cor. 13.000, prezzo cor. 145.000. Case in splendide posizioni verso saldo prezzo di cor. 10.000, rispettivamente 22.000, 40.000 con una rendita annua dal 12 al 20%. Fondi centro città, S. Andrea, via Navali, via Istria, Scorcola da cor. 80 la tesa impoi. Capitali disponibili per prime intavolazioni al 4¼%, per seconde dal 5% impoi. Mutui personali con e senza garanti da corone 2000 impoi. Preventivi per costruzioni a miti condizioni. Rivolgersi Steidler, Caffè New-York, dalle 8-10 ant. 9413

POSSIDENTI che desiderano vendere le loro proprietà stabili in città, territorio, come fondi, ville, campagne, anche in provincia, oppure permutare, si rivolgano al Trieste-Office, autorizzata Agenzia commerciale immobiliare, via San Giovanni 18, telefono 371, che potrà offrire una infinità di combinazioni. 9395

SCAMBIEREBBESI rivoltella Bulldog con cane di caccia o altra razza grande. Indirizzo Piccolo. 5301

UN imperdonabile errore commette trascurando di fare domanda al «Trieste-Office», autorizzata Agenzia commerciale chi abbisogna di mutui ipotecari in primo, secondo, terzo luogo per città e territorio, perchè gli affari vengono trattati con tutta la massima serietà, scrupolosità; è il punto di contatto con i maggiori Istituti di credito, Banche, capitalisti privati più onesti per esigenze di tasso d'interesse è evidente perciò il vantaggio che ne ritraggono le parti. Via San Giovanni 18, telefono 371. 9397

BURRO naturale della Stiria, garantito puro: Prima qualità dolce, cor. 2.60 il chilogr., da tavola cor. 2.40, finissimo per cuocere cor. 2.20, qualità fina cor. 2, mezzofino cor. 1.80, spedisce franco verso rivalsa la: Molkerei Pinter, Halbenrain. 9468

NEL P. T. Pubblico deve insinuarsi la convinzione che quando abbisogna di una abitazione, magazzino, negozio, stalle e fondi con tettoie ecc. la migliore delle soluzioni si è quella di rivolgersi al Trieste-Office, autorizzata Agenzia commerciale immobiliare, via San Giovanni 18, telefono 371 perchè questa ha in evidenza assolutamente tutto quanto vi è da affittare in città e territorio. 9394

SPECIALITA' orli a giorno splendido effetto: solidità, eleganza. Ricami bianco, oro, seta, fantasia. Cucitrici bianco macchina, prezzi modici. Caserma 14, II. 5338

PIANINI nuovi noleggiansi prezzi mitissimi. Via Fontanone 30. 5453

PESCI rossi, piante, frutta, verdure. Negozio Giovanni Polli. Assumonsi spedizioni. 9493

POLVERE infallibile per distruggere scarafaggi (baccoli) vende esclusivamente la drogheria Giovanni Urizio, Piazza Grande. 5421

CIRCOLO studi medianici libreria Schimpff assume inscrizioni soci per incarico comitato promotore. 5434

OFFRESI la servitù occorrente per hotels, trattorie, scrittoi, famiglie private. Agenzia via Nuova 47. 9475

PREZZI bassi mantelli viaggio, bluse, gonne, costumi, abitini, vestitini. Jess, Barriera 15. 9478

OCCASIONE divani galleria, divanetti bastone ottone, buon prezzo. Farneto 17, tappezziere. 9477

VINI friulani fini da pasto dalle cantine cav.ri dottori degli Alberoni di Ronchi, smerciasi nel deposito vini Bernardo Di Chiara, Bachi 9. 5389

STABILIMENTI di cura, hôtels e famiglie private che desiderano servitù buonissima si rivolgano all'agenzia via Caserma 16. 2836

NAUFRAGIO. Tutta la merce manifatture, tela, stoffa ecc. ricuperata piroscafo «Galatea» vendesi prezzi irrisori. Barriera 8. 4854

VENDITA eccezionale per stagione avanzata, presso Giusto Scrosoppi, Corso 41, ogni cappello di truciolo vendesi al prezzo irrisorio di fior. 1.50; nonchè grandi ribassi sopra tutte le altre merci. 4252

STIRATURA a nuovo ottiene chiunque usa l'insuperabile ritrovato «Igienico». 60591

IMPARATE a magnetizzare. Gratis opuscolo. Prof. Zatella, Fuorigrotta (Napoli). 9236

COSTO privato, buono, casalino, darebbesi, in centro. Indirizzo Piccolo. 4755

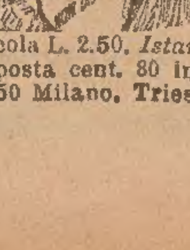
SPIRITO doppio raffinato, garantito soldi 80 litro, così pure la rinomata trappa del Coglio vendesi solamente soldi 80 litro nella premiata bottiglieria Piazza Goldoni N. 5 e nel deposito Piazza Lipsia N. 7 di Giacomo Pollak, telefono 894. 9423

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto mercoledì 24 giugno, dalle ore 9—12 e dalle 3 pom. in poi.

Un anello d'oro con brillante e due zaffiri, diverse dozzine di colletti da uomo, scatole di bottoni, aghi per cappelli, spighette e cordoni, cravatte, rocchelli di filo, tavoli rotondi e lunghi, sedie in legno e paglia, bicchieri da vino e birra, lettiere, un armadio, un chiffonnier, uno specchio usato.



MORTE alle Tinture dannose. Ricorrete per i vostri capelli e barba bianchi alla Tintura Marley. Non macchia. Evita pruriti, eczemi. Una facile applicazione al mese. Senza nessuna lavatura. *Premiata con croce d'onore e Med. d'oro 1905 - Progressiva* grande L. 3.50, piccola L. 2.50, *Istantanea:* L. 5.—, picc. L. 3.—, per posta cent. 80 in più. G. Berselli, via Broletto 50 Milano. **Trieste: Farmacia Godina, Farneto 9**